Scassinata la bara e portati via i resti dell'industriale morto nel '79. L'impresa sacrilega, forse a scopo di estorsione, annunciata con due telefonate

TRAFUGATA A RAVENNA LA SALMA DI FERRUZZI

RAVENNA — La salma di Serafino Ferruzzi, morto nel 1979 a 71 anni, fondatore dell'omonimo impero finanziario e dell'azienda leader nel settore dei cereali, suocero di Raul Gardini, è stata trafugata dal cimitero di Ravenna. E' probabile che si tratti di un tentativo di estorsione. Ieri sera, alle 22 circa, una telefonata anonima è giunta ai carabinieri di Ravenna. Secondo il questore di Ravenna, dott. Elio Romano un'analoga telefonata sarebbe giunta a Roma alla redazione del quotidiano «Il Messaggero». Subito polizia e carabinieri si sono portati sul posto per verificare l'accaduto. La tomba della famiglia Ferruzzi, una costruzione quadrangolare di circa tre metri per tre ed alta circa un metro e mezzo, presentava segni di scasso. La pietra tombale superiore di marmo era stata divelta ed erano stati rimossi i mattoni forati che fungevano da intercapedine. Nell'interno, un locale che può contenere cinque o sei loculi, la bara dove erano stati ricomposti i resti di Serafino Ferruzzi, era aperta e vuota. Poco dopo nel cimitero sono giunti i familiari dell'imprenditore.

Gli inquirenti stanno in queste ore verificando e raccogliendo elementi per stabilire l'ora del trafugamento e si stanno domandando se l'episodio, soprattutto dopo le due telefonate anonime a Ravenna e a Roma, possa preludere alla richiesta di qualche forma di «riscatto» da parte di un gruppo di malviventi organizzato oppure costituisca l'iniziativa di uno squilibrato. Non ci sono indiscrezioni, per il momento, sul contenuto delle due telefonate.

I primi accertamenti non hanno fatto scoprire tracce vicino alla tomba di famiglia dei Ferruzzi. Un secondo sopralluogo s'è svolto in

Serafino Ferruzzi

mattinata: partecipano anche gli esperti della polizia scientifica.

Serafino Ferruzzi era morto l'11 dicembre 1979 in un incidente aereo, mentre stava rientrando a Ravenna. Il suo bireattore personale precipitò, per le cattive condizioni atmosferiche, nei pressi di Forlì, incendiandosi.

Alla sua morte Ferruzzi lasciò quella che era già una vera e propria holding internazionale, specializzata nelle produzioni legate all'agricoltura, ma che si stava inserendo anche nella grande avventura della finanza italiana e mondiale. Figlio di contadini, poi rappresentante di mangimi della Montedison e intanto studente sino alla laurea in agraria, fu uno dei «self made man» del «boom» economico italiano, ma ispirato da una precisa filosofia imprenditoriale che, all'inizio degli Anni 70, lo trasformò in «mister miliardo», come lo avevano ribattezzato in Usa, dove il gruppo possedeva già silos granari, industrie di oli e fertilizzanti, interessi nel settore dello zucchero, della soia, del cemento e del calcestruzzo.

Nel dicembre '79 la Ferruzzi è composta da una ventina di società italiane ed estere e possiede una forte liquidità. Saranno le basi per il grande balzo attuato in questi otto anni dalla sua famiglia.

Gli eredi ufficiali sono le figlie Ida, Franca ed Alessandra e il figlio Arturo. Ma nella holding di Ravenna non si scatena nessuna guerra di successione. Le sorti del gruppo sono affidate, con il consenso di tutti a Raul Gardini, marito di Ida. Sarà lui a guidare l'operazione finanziaria più clamorosa: l'ingresso nella Montedison, il colosso di cui «papà» Ferruzzi era stato un rappresentante.

Riccardo Fabbri

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 295

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 31 Ottobre 1987

E IN POCHE ORE CRAXI DECISE IL DIETROFRONT

Perché il psi ha detto «no» alla legge sullo sciopero
I retroscena di un giallo: che cosa risponde oggi la dc

ROMA — Chi è il gatto e chi il topo, nella partita a scacchi che si gioca tra socialisti e democristiani? Ora che il round sulla legge antisciopero è finito, si discute se a vincerlo sia stato Craxi o De Mita, ma su un punto non ci sono contrasti: il ruolo del pezzetto di formaggio è toccato ancora una volta a Goria, che non nasconde la delusione per esser rimasto solo a difendere la sua proposta, con un cocente «*è un vero peccato che si sia stati costretti a rinviare l'approvazione*».

A sentire i commenti a caldo, dopo i fulmini dell'ultimatum sindacale e del veto socialista che hanno rinviato inesorabilmente alle calende greche la questione della regolamentazione del diritto di sciopero, sembrerebbe che sia stato il psi a costringere nell'angolo la dc: all'uscita dal Consiglio dei ministri, ieri pomeriggio, gli uomini di governo scudocrociati apparivano quanto meno provati e imbarazzati, con l'esplicita delusione di Santuz e l'arrabbiatura di Mannino. Mentre la calma olimpica dei vincitori aleggiava sui volti ministeriali del garofano, con la tranquillità sorridente di Tognoli e la sicurezza soddisfatta di Formica.

Questa mattina però, dopo attenta riflessione, piazza del Gesù ha corretto il tiro, portando un'atmosfera di ottimismo che vorrebbe la vittoria reale alla dc, almeno agli occhi dell'opinione pubblica. «*Chi voleva un intervento per frenare il caos nei trasporti, e chi invece ha bocciato tutto, ora i cittadini lo sanno con chiarezza*», dicono gli uomini

Bettino Craxi

di De Mita. Garante della centralità sarebbe nuovamente la dc, mentre il psi avrebbe svelato la sua faccia ambigua di «*partito di lotta e di governo*»: come accusare la dc di strizzare l'occhio al pci, se è stato proprio Craxi a dire ora che dalla questione non si possono tagliare fuori i comunisti? E se la dc non chiede la crisi di governo per la spaccatura registratasi ieri, è soltanto «*per il suo senso di responsabilità*».

Chi ha vinto allora, Craxi o De Mita? Per saperlo occorre ricostruire quanto è avvenuto dietro le quinte di questa vicenda ormai archiviata. Una vicenda che si è consumata in due giorni ma che ha preso l'avvio circa un mese fa, quando Giorgio Benvenuto, segretario Uil di comprovata fede craxiana, ha pubblicamente invocato una legge che regolasse gli scioperi e frenasse le esplosioni dei Cobas. Immediatamente dal psi è partita la campagna di appoggio alla proposta di legge firmata da Giugni e Vassalli (personaggi di altrettanto spicco nel garofano, l'ultimo anche ministro di Grazia e giustizia), sollecitando il governo a prendere posizione e muoversi in fretta. Dapprima sorpresi e poi convinti dall'onda d'ordine socialista, gli altri partiti della maggioranza si sono detti d'accordo, e Goria ha inviato una lettera questionario a tutti e trenta i suoi ministri per saggiare le opinioni e giungere ad una posizione comune.

Quando poi, agli inizi di questa settimana, il blocco totale dei trasporti ha impedito persino la ripresa dei lavori parlamentari, Fabbri (presidente dei senatori socialisti) ha invocato la precettazione, Formica (ministro socialista del Lavoro) ha chiesto un vertice ristretto del governo, Vassalli (già citato) ha indicato le linee di intervento precisando addirittura che le sanzioni da prevedere dovevano essere civili e non penali. Si giunge così a giovedì mattina, quando a Palazzo Chigi si riuniscono i ministri competenti, e l'iniziativa è ancora tutta in mani socialiste.

Il colpo di scena avviene la sera, quando De Mita si fa invitare a cena da Goria. Nella saletta da pranzo di Palazzo Chigi siedono il segretario dc e il fido Misasi, il presidente del Consiglio e il sottosegretario Rubbi; buon quinto, il «colonnello» Tabacci. De Mita convince Goria a pren-

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 8)

Li festeggerà battendo l'Avellino?

LA JUVE COMPIE 90 ANNI AUGURI VECCHIA SIGNORA

La Signora compie domani novant'anni, ma non li dimostra. E' sempre di bell'aspetto ed arzilla, con le labbra a cuoricino e i tacchi a spillo, con lo sguardo maliziosamente coperto da una veletta di *tulle*, e ravvolta in sete pregiate e profumi deliziosi. Ornata di collane ed orecchini, diademi e bracciali esibisce, con malcelata civetteria, scudetti e coppe. Ma c'è chi sostiene che oggi la dama in bianco e nero debba rivolgersi ad un visagista per un maquillage radicale, «*perché* — precisano i più esigenti — *la fidanzata d'Italia ha qualche ruga di troppo. Tre sconfitte in altrettante partite di campionato disputate in trasferta, più quella in Coppa Uefa ad Atene contro il Panathinaikos, sono davvero troppe*».

Del resto, lo stesso mega-presidente Giampiero Boniperti, nel tagliare il prestigioso traguardo di un mito, invita a voltare pagina subito dopo la celebrazione: «*Traendo forza dal passato, dobbiamo proiettarci subito nel futuro, per non assopirci sugli allori, come suggeriscono le nostre tradizioni*».

L'inizio della stagione è stato in verità pieno di grigiori. Ma una partenza al rallentatore non porta l'inverno nelle novanta primavere juventine, poiché la storia della Signora è un edificio di successi costruiti secondo lo scandire di cicli costanti, con interruzioni fisiologiche e riprese sollecite. Oggi si parla di anno di transizione, nonostante la campagna acquisti '87 abbia convocato in plancia le Crimea sette elementi nuovi, fra cui il gallese Ian Rush. La macchina bianconera stenta perciò a far girare il motore a pieno regime, mentre l'assemblaggio non risulta agevole, poiché non è facile mettere insieme le parti di una carrozzeria e renderle presto funzionali. Occorre tempo, e la Signora, nonostante la non più tenera età, ne ha tanto davanti, anche se l'esigente preghiera degli innumerevoli seguaci (più di 3 milioni) le imponga risultati senza intermittenze. Boniperti, che oltretutto è stato un calciatore immenso e che nel vocabolario escluderebbe la parola sconfitta, fa l'impossibile per accontentarli.

Domani la più famosa Signora del calcio intende brindare al suo genetliaco con un successo sull'Avellino. Cosa c'è di più inebriante, in circostanze del genere, che mettere dentro la *flûte* di cristallo due punti e una buona dose di spumante d'annata?

Angelo Caroli

Tempesta di neve

190 ALPINISTI BLOCCATI SULL'HIMALAYA

PECHINO — Il «tetto del mondo» non è evidentemente un posto isolato e tranquillo come dimostra il fatto che quasi duecento alpinisti stranieri che cercano di violare la cima dell'Everest, sono rimasti intrappolati sulle vette dell'Himalaya da un'improvvisa tempesta di neve, del tutto anomala in questa stagione.

Si ritiene tuttavia che non corrano alcun pericolo. Oggi l'agenzia Nuova Cina riferisce che sulla zona montagnosa al confine tra Tibet e Nepal stanno affluendo elicotteri e squadre di soccorso.

I turisti rimasti bloccati dalla neve sarebbero 190, di nazionalità britannica, americana, giapponese e irlandese. Naturalmente gli alpinisti sono tutti equipaggiati per resistere alle condizioni climatiche più sfavorevoli e questo dovrebbe permettere ai soccorritori di lavorare con abbondanti margini di tranquillità. Il mese di ottobre è quello più favorevole per la scalata dell'Himalaya, dato che la stagione dei monsoni è già trascorsa, mentre l'inverno non è ancora cominciato ed è quindi molto raro che nevichi.

Shevardnadze pensa già al dopo euromissili

«REAGAN A MOSCA? VEDREMO...»

La visita solo dopo un compromesso sulle Sdi

WASHINGTON — Se è confermato che il 7 dicembre si svolgerà a Washington il terzo summit Reagan-Gorbaciov, la possibilità di un successivo incontro al vertice da tenersi a Mosca resta subordinata al superamento delle divergenze tra le due grandi potenze in materia di difesa missilistica. Lo ha indicato il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, parlando ieri sera ai giornalisti prima di prendere l'aereo per Mosca.

Annunciando che il vertice di Washington si sarebbe finalmente tenuto il 7 dicembre, Ronald Reagan aveva auspicato di poter visitare Mosca nella prima metà dell'88, allo scopo di sottoscrivere un accordo che preveda il dimezzamento degli arsenali nucleari a lungo raggio in dotazione a Usa e Urss. Shevardnadze, osservando che le parti restano ancora su posizioni assai distanti per quanto attiene al programma di «*guerre stellari*» americano, ha dichiarato che nessun trattato sulle armi a lungo raggio è possibile prima del raggiungimento dell'accordo sul trattato sui missili balistici, che vieta il dispiegamento di sistemi di difesa spaziale. Il capo della diplomazia sovietica ha poi precisato che Mikhail Gorbaciov si tratterrà a Washington «*per due o tre giorni di negoziati fattivi*», che comprenderanno forse un incontro con i membri del Congresso.

«*A Washington i due leaders getteranno le basi per il futuro accordo sulla riduzione del 50 per cento delle armi strategiche offensive, nel contesto del mantenimento del trattato Abm per un periodo di tempo convenuto*», ha detto Shevardnadze nel corso della conferenza stampa tenuta ieri sera presso la sede dell'ambasciata sovietica. Quanto al vertice di Mosca dell'anno prossimo, il capo della diplomazia sovietica ha dichiarato: «*Dobbiamo preparare le basi per un incontro che abbia un senso; e il principale risultato di questa visita, lo diciamo sapendo di contare sull'accordo dell'amministrazione Reagan, potrà essere la firma del trattato per la riduzione del 50 per cento delle armi nucleari strategiche*».

Gorbaciov si era espresso analogamente quando aveva subordinato la sua visita negli Stati Uniti alla messa a punto dell'accordo sulle forze nucleari a raggio intermedio (Inf): durante il primo vertice, quello di Ginevra dell'85, Gorbaciov si era detto disposto a venire a Washington nell'86, tirandosi tuttavia indietro quando Reagan aveva rifiutato di piegarsi alla richiesta sovietica di compiere tagli al programma Sdi. All'inizio dell'anno il Cremlino aveva però fatto sapere che il trattato Inf era possibile anche in assenza dell'accordo sulle guerre stellari, aprendo la strada al vertice di Washington.

Molti particolari dell'accordo in prospettiva sugli arsenali strategici attendono ancora una definizione; si tratta in particolare dei termini di verifica del trattato e dei limiti posti a determinate classi di armamenti, quali i bombardieri e i missili installati a terra e sui sottomarini. Gli ostacoli di fondo sono due: il termine di tempo entro il quale le parti devono adeguarsi alle clausole del trattato e il tipo di restrizioni poste alla sperimentazione del programma di «*guerre spaziali*». Il trattato, sottoscritto nel '72, consente alle parti di ritirarsi previa notifica con sei mesi di anticipo; nelle lettere che i due leaders si scambiarono ieri l'altro Reagan si disse disposto ad attenersi ai termini del trattato per un periodo di sette anni, mentre Gorbaciov premeva per dieci: le posizioni, ha detto Shevardnadze, restano tuttora le medesime.

(Altro servizio a pagina 13)

Reagan e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze

LUNEDI' CON STAMPA SERA A TORINO IL POSTER A COLORI DELLA JUVE

Il nuovo direttore FS: «Ottimismo attenuato»

QUEL TRENO RALLENTATO

LA «FURIA DEI COBAS» ANCHE A TORINO

Un direttore compartimentale giovane per «garantire la continuità durante le profonde trasformazioni» lungo i binari. I complessi interventi per potenziare linee costruite all'inizio del secolo

Nel mondo dei treni, agitato e confuso in questi giorni da quella che con fantasia un po' fumettara si potrebbe definire «la furia dei Cobas», c'è anche chi, tutto sommato, rimane ancorato a un solido ottimismo, pur attenuato dalla «*preoccupazione che spinte di questo tipo possano allungare i tempi per la definizione del contratto di lavoro e compromettere la stabilità dei rapporti con i sindacati*».

A parlare è il nuovo direttore compartimentale per il Piemonte e la Valle d'Aosta delle Ferrovie dello Stato, chiamato in agosto da Roma a sostituire l'ingegner Luigi Ballatore (una vita spesa a organizzare e coordinare il servizio e ora in pensione ma sempre sulla breccia, quale presidente della Satti). E' un dirigente giovane e dinamico, sull'onda dell'inedita politica delle FS nella scelta dei dirigenti periferici, che è «*quella di affidare i compartimenti a funzionari giovani per garantire la continuità della direzione in questa fase di intenso rinnovamento*»: si chiama Giovanni Caprio, ha 44 anni, un modo di comunicare, a parole e a gesti, che trasmette un'impressione di efficienza fuori dai rigidi schemi della burocrazia.

Laurea in ingegneria elettronica a Napoli, rapida carriera fra la caotica città sotto il Vesuvio e la capitale (dove era capo dell'Ufficio di pianificazione del servizio impianti elettrici a Roma), Giovanni Caprio ha accettato molto volentieri il trasferimento a Torino, «*che conoscevo già piuttosto bene, apprezzandola, e un Compartimento che si presenta come una delle realtà migliori in Italia: ho trovato qui, fra il personale, un senso di responsabilità e uno spirito di concretezza, una serietà, raramente riscontrabili altrove e che ritengo dovuti alla particolare forma mentis che questa città riesce a delineare*».

«*Caratteristiche che traspaiono anche, devo riconoscerlo, nel comportamento sindacale: Cobas o non Cobas, a Torino il rapporto con i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali è sostanzialmente corretto, le rivendicazioni che stanno dietro gli scioperi indetti dai confederali non sono in genere velleitarie o corporative, ma realistiche e non di rado connotate da richiami a una migliore funzionalità del servizio. Il tutto mi convince che non siano necessari qui correttivi e stimoli esterni, ma che sia sufficiente concentrare e convogliare le notevoli risorse umane e tecniche presenti per accelerare i grandi processi di trasformazione*».

Il direttore Giovanni Caprio nel suo ufficio a Porta Nuova

Giovanni Caprio parla a raffica, non lesina gli argomenti (rivalutazione del ruolo del treno nel trasporto merci, funzione degli interporti, economicità di gestione, treni superveloci per competere sulla media distanza con l'aereo, ecc.), non sottovaluta i problemi, che per le Ferrovie a Torino e in Piemonte non scarseggiano: «*Sì, c'è davvero ancora molto da fare. Ma il modo in cui chi mi ha preceduto ha impostato il piano di rinnovamento è di grande aiuto: ora poi che i primi importanti interventi per il potenziamento di linee e scali, e per il rilancio del servizio passeggeri e merci, sono stati approvati in linea di massima, finanziamenti specifici compresi, si potrà procedere più speditamente*».

E' quello che si augurano soprattutto i pendolari, i più penalizzati dalle non infrequenti disfunzioni delle ferrovie... «*Le lamentele sono comprensibili, ma purtroppo esiste un vincolo negativo di fondo. La rete ferroviaria è ancora quella nata all'inizio del secolo per rispondere ad altre esigenze, di trasporto a medio e lungo percorso: la soluzione ottimale è quella della separazione dei flussi di traffico, con linee suburbane solo per i pendolari, come nei maggiori nodi ferroviari europei, in modo da evitare accavallamenti e soggezioni reciproche fra convogli con destinazioni ben diverse. Infatti si sta realizzando il famoso quadruplicamento dei binari, ma è un lavoro complesso e lungo*».

«*D'altronde* — continua Caprio —, *se non si fossero costruite le autostrade nel corso di decenni e la rete stradale fosse ancora quella di prima della guerra, come si svolgerebbe il traffico su gomma? C'è stato per le Ferrovie un grave ritardo nella decisione di potenziare le linee e rinnovare le infrastrutture, dovuto anche alla scarsa attenzione da parte del Parlamento e dei governi per il trasporto su rotaia, a torto considerato in regresso nei confronti di quello su strada. Ora la tendenza è mutata radicalmente, ma occorrono tempi lunghi per rimediare*».

A Torino c'è anche il problema della metropolitana, degli interscambi delle linee urbane con la ferrovia. Rallenterà la trasformazione? «*Non credo. Le interferenze reciproche non sono così intrecciate: comunque gli interventi sono programmati, insieme con gli enti locali, in modo da arrivare al traguardo finale contemporaneamente. Sempre, naturalmente, che ognuno faccia puntualmente la sua parte*».

Maurizio Spatola

E I TRENI IN ALTA VALSUSA?

Dall'alta Valle di Susa, in particolare da Bardonecchia, giungono lamentele sul servizio ferroviario: pendolari e altri viaggiatori della zona chiedono come mai sono stati aboliti o non sono mai esistiti treni locali o carrozze su quelli a lungo percorso per tutte le località oltre Bussoleno dopo il convoglio in partenza da Torino alle 19,15.

«*I treni delle 20,42 e delle 22,30 terminano la corsa a Bussoleno, quello delle 22,34 porta solo vagoni-letto* — dicono — *e, dulcis in fundo, su quello delle 0,10 sono ammessi solo viaggiatori in possesso di biglietto oltre Parigi. Essendo oltretutto non solo Bardonecchia ma anche Ulzio stazioni sciistiche, non sarebbe intelligente favorire questo turismo?*».

Rispondono dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie: «*E' vero solo in parte e c'è una ragione molto semplice: oltre Bussoleno-Susa nella tarda serata non c'è praticamente richiesta, se non a livello di unità. Non avrebbe senso far viaggiare un treno fino a Bardonecchia per un solo passeggero. Quanto al treno delle 0,10, che ferma a Ulzio all'1,10 e a Bardonecchia all'1,18, l'obbligo del biglietto fino a Parigi e non oltre Parigi riguarda solo le carrozze-cuccette, le altre sono ad accesso libero*».

Assolto Ferrero dall'accusa di aver esportato capitali all'estero

E DA BRUXELLES IL RE DELLA CIOCCOLATA MANDA A DIRE «HO SEMPRE AVUTO FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA»

Un lungo, scrosciante, applauso ha sottolineato l'annuncio dell'assoluzione dell'industriale Michele Ferrero, proprietario di ventuno aziende che producono dolci «su misura» in numerosi Paesi. Quando, alle 18,40, i giudici della sesta sezione penale del tribunale sono entrati in aula, dopo essere rimasti otto ore in camera di consiglio, c'era un folto gruppo di «fedelissimi» in attesa del verdetto.

Il presidente, Filippo Aragona, ha cominciato a leggere il dispositivo della sentenza e la frase «assolve Michele Ferrero» ha trasmesso una prima sensazione di sollievo nell'uditorio. L'assoluzione, però, si riferiva solo ad otto dei dieci capi di imputazione addebitati all'industriale in fase istruttoria. Ne rimanevano due, quelli che si riferivano all'accusa più discussa: quella di ricettazione, per aver ereditato dalla madre metà delle azioni del Gruppo. Ben presto è arrivata la notizia dell'assoluzione anche da questo reato, i volti si sono allargati, all'unisono in un grande sorriso e, mentre i giudici uscivano dall'aula e sono cominciati gli applausi che sono durati a lungo, come quando, ad una rappresentazione teatrale, si vuole chiedere il bis.

Da Bruxelles, Michele Ferrero ha commentato: «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia. Questa sentenza mi ripaga di tante angosce che ho dovuto sopportare in questi due anni, pensando non solo a me ed alla mia famiglia, ma anche a tutto il gruppo delle mie aziende e a quanti vi lavorano».

La tensione accumulata nei giorni passati e, soprattutto ieri, nelle lunghe ore di attesa, ha trovato sfogo in un frenetico abbracciarsi, stringersi la mano, un congratularsi a vicenda. Uno dei componenti del consiglio di fabbrica si è congratulato col capo del personale, il figlio maggiore dell'industriale,

Michele Ferrero

Pietro, ha abbracciato la zia che aveva atteso, assieme a lui, la sentenza. C'erano anche altri industriali del settore che, un po' per amicizia ed un po' per interesse professionale, avevano seguito il dibattimento.

Euforici i difensori: il professor Siniscalco, docente di diritto penale all'Università, e gli avvocati Vittorio Chiusano e Umberto Minni. Ieri mattina si erano ancora confrontati col pubblico ministero, Patrono, in una serie di repliche.

Uno degli scontri più accesi aveva riguardato i capi d'imputazione «b» e «g», che riguardavano, come abbiamo già accennato, l'accusa di ricettazione delle azioni della madre di cui Michele Ferrero è entrato in possesso per via ereditaria. Secondo i difensori quest'accusa sarebbe un non senso giuridico in quanto la ricettazione si configura tra vivi e non da un morto ad un vivo.

Secondo l'accusa la madre dell'industriale aveva portato all'estero le azioni della società e Michele Ferrero sarebbe entrato in possesso di merce di contrabbando.

Da qualunque punto si considerino i fatti, sono trascorsi, ormai, tanti anni, e le leggi valutarie hanno subito grandi mutamenti. Come ha sottolineato l'avvocato Chiusano nella sua arringa, si sta viaggiando verso la completa liberalizzazione dei mercati valutari che è fissata per il 1992. Il primo del mese è entrata in vigore una legge che consente agli italiani di costituire holding all'estero; mentre un'altra legge, ancora di manica ancora più larga è allo studio.

La sentenza di ieri ha, comunque, portato la Ferrero fuori dagli equivoci. Il tribunale ha accolto in pieno la tesi difensiva secondo la quale l'industriale è cittadino belga e le aziende italiane del Gruppo, sono regolate, grazie ad un trattato bilaterale, dalla legge fiscale del Belgio.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato
e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso
Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 873/1956
CERTIFICATO N. 881 DEL 16-12-1986

Farmacie aperte

Elenco delle farmacie aperte per turno domani, domenica primo novembre 1987, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30:
via Mosca 1; via Arnaldo da Brescia 38; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 344/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; via Vanchiglia 29; piazza Pitagora 9; via Chiesa Borsi 116; corso Sommeiller 31; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55.

echi di cronaca

Vetrine

• Com'è ormai tradizione da oggi alcune delle più belle vetrine dei negozi di via Roma sono dedicate alle varie Armi delle Forze Armate. Le vetrine sono state allestite dai comandi e dai reparti dell'Esercito di stanza a Torino.

Festa Forze Armate

• Domani, in occasione della festa delle Forze Armate, sarà possibile, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, visitare le caserme «Cavour», di corso Brunelleschi 112, sede del sesto battaglione bersaglieri «Palestro» e del Genio ferrovieri; «Monte Grappa», corso IV Novembre 3, sede della brigata alpina «Taurinense»; «Morelli di Popolo», corso Unione Sovietica 130, sede della brigata motorizzata «Cremona».

Sempre domani mattina, alle 9,45, presso la caserma Monte Grappa, cerimonia in onore del «*combattente, del decorato al Valor Militare e dell'orfano di guerra*». La manifestazione proseguirà alle 11,45 in piazza Castello con l'alzabandiera; alle 12 al Teatro Carignano, rievocazione storica dell'Associazione nazionale Combattenti e Reduci; alle 16, in piazza San Carlo, concerto bandistico della fanfara della scuola Allievi Carabinieri e della banda della brigata «Cremona».

Corteo per il «sì»

• Stasera alle 20,30 il comitato piemontese per il «sì» ai tre referendum sul nucleare organizza un corteo con fiaccolata che attraverserà il centro di Torino. Da piazza Arbarello il corteo muoverà attraverso corso Siccardi, via Cernaia, via Pietro Micca, via Roma per concludersi in piazza Lagrange dove è allestita una mostra con esperimenti dimostrativi sulle tecnologie energetiche.

Assemblea pubblica

• Oggi alle 17,30, presso il seminterrato della biblioteca di piazza Falchera 9, assemblea pubblica per discutere su «realizzazione delle carceri a sicurezza attenuata» e «trasferimento campo nomadi dalla cascina Continassa a via Germagnano». Interverranno il sindaco Magnani Noya, l'assessore Porcellana e Diego Novelli.

Lavoro estero

• L'Enaip, l'Iscom e la Regione Piemonte organizzano corsi di specializzazione per addetti ufficio estero (15 posti), segreteria direzione commerciale (15 posti), quadri distribuzione commerciale (16 posti). I corsi, riservati a chi sia diplomato e abbia meno di 25 anni, sono gratuiti. Per informazioni: segreteria Enaip, corso Palestro, ore 10-12, dal 2 al 20 novembre.

Per ragioni di spazio la «ricetta del giorno» è rinviata a lunedì.

La cerimonia che riporta all'antico fulgore il palazzo del Guarini

E' CULLA DELLA CULTURA EUROPEA

L'ACCADEMIA DELLE SCIENZE RIAPRE DOPO UNA SERIE DI RESTAURI

I lavori resi possibili grazie ai finanziamenti dell'Italgas. La sede chiusa dal 1984 ospita una biblioteca con rari pezzi di eccezionale interesse, come il vocabolario di Napoleone. I lavori realizzati. Nomi prestigiosi tra i 250 soci attuali

Ha preso il via stamane alle 12 la solenne cerimonia di riapertura dell'Accademia delle Scienze di Torino, dopo la serie di restauri che sotto la guida dell'architetto Andrea Bruno hanno riportato all'antico fulgore questa sede prestigiosa. Presenti all'incontro, varato nell'ambito delle manifestazioni per i centocinquant'anni della Società Italiana per il Gas, il sindaco Maria Magnani Noya, il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il presidente dell'Accademia Silvio Romano e il presidente dell'Italgas Carlo Da Molo, oltre a numerose personalità della cultura italiana ed agli Accademici di Torino.

Si riaprono così, nel secentesco palazzo del Guarini che ospita anche il Museo Egizio e la Galleria Sabauda, i battenti chiusi dal 1984 causa motivi di sicurezza ora totalmente risolti grazie al restauro promosso dall'Italgas, che vi ha destinato un finanziamento di oltre due miliardi e mezzo. Tra i lavori realizzati: il completo rifacimento degli impianti elettrici e dei preziosi pavimenti in noce e rovere, il risanamento delle volte sottostanti; il restauro dello scalone guariniano allargato a statue e busti dell'ingresso e delle sale principali; il rinnovo delle varie decorazioni a tempera e la messa in sito di speciali infrastrutture destinate alla salvaguardia della biblioteca, tra cui uno speciale impianto antincendio ad Halon in grado di preservare i circa 300 mila volumi raccolti negli scaffali.

Una garanzia indispensabile, quest'ultima, per la salvaguardia di un patrimonio inestimabile in cui rientrano 210 mila libri, quarantamila periodici, tremila manoscritti e quarantamila lettere. Senza contare una straordinaria serie di pezzi rari o curiosi in cui rientrano tra l'altro il vocabolario francese-cinese-latino ordinato da Napoleone come presidente onorario dell'Accademia, i manoscritti di Laplace e le lettere di Avogadro, una poesia latina del Pascoli con dedica autografa, l'Enciclopedia originale di Diderot e d'Alambert oppure il Livre Mistique di Balzac con dedica agli Accademici.

A tale panoramica si affianca inoltre la serie di «piccoli tesori» raccolti nell'Accademia grazie a pitture di pregio e pezzi di antiquariato tra cui spiccano i due celebri mappamondi del Salone dei Congressi, realizzati dal Coronelli alla fine del 1600. Mentre il patrimonio storico che vi è abbinato risulta addirittura superiore a quello più strettamente artistico-documentaristico: frutto di un'eredità legata al [illegible] in cui l'Accademia è stata culla della cultura europea, attirandone protagonisti che si chiamavano Franklin e Spallanzani, Volta e Parmantier, Avogadro e Foscolo, Manzoni e Marconi, Einaudi e Fermi...

Una tradizione che rifiorisce oggi, nuovamente posti in grado gli Accademici di lavorare nella propria sede tradizionale per la promozione e lo sviluppo della nazione. Ora come in passato suddivisi in due sezioni rispettivamente dedicate alla «Classe di scienze fisiche», (attualmente diretta dall'astronomo Mario Girolamo Fracastoro), ed alla «Classe di scienze morali» che fa capo allo storico Luigi Firpo. Tra i 250 soci attuali: Bobbio, Galante Garrone, Abbagnano, Momigliano, Regge, Mila, Elia, Geymonat, Amaldi, Stragiotti, Dianzani, Lombardini, Ricossa, Argan, Castronovo e Barberi Squarotti.

Ha detto l'avvocato Carlo Da Molo, presidente dell'Italgas, anticipando una nuova sponsorizzazione questa volta dedicata a Roma tramite il restauro del «Galata morente» e dell'Auriga di Kalamide: *«Alcuni scienziati che sono all'origine della nostra Società, come Giovanni Plana e Giovanni Lorenzo Cantù, furono anche membri dell'Accademia con cui l'Italgas ha vissuto una lunga storia parallela: la prima cuore della vita culturale e scientifica torinese, la seconda in grado di esercitare una funzione di primo piano nella crescita economica della città»*. Ha quindi aggiunto: *«Il volume edito da Laterza sul nostro rapporto con Torino e la decisione di localizzare qui la consegna decennale dei premi Italgas per la ricerca e dell'innovazione, tramite una dotazione di tre miliardi, rientrano nella stessa sinergia che ci ha orientati sul restauro dell'Accademia delle Scienze. Il nostro è un omaggio a Torino, alla sua gente ed alla sua cultura. Dove una Società come la nostra è cresciuta in sintonia con valori tipicamente subalpini: da una collettiva dimestichezza con la tecnologia alla disciplina necessaria a tutte le organizzazioni complesse»*.

Ateneo: il 5 novembre stop alle iscrizioni

MATRICOLE ORIENTATE O DISORIENTATE? LE VOCAZIONI SONO POCHE

Orientati o disorientati? In questi giorni le code agli sportelli delle segreterie universitarie si allungano inevitabilmente: il 5 novembre prossimo si chiudono le iscrizioni e gli incerti hanno atteso sino all'ultimo prima di compiere una qualsiasi scelta. Un'indagine di un centro di ricerca, l'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione dei lavoratori) indica che soltanto poco più della metà delle «matricole» universitarie sceglie una facoltà e non un'altra per una ragione attinente al «piacere dello studio» (28,0%) o in «funzione del lavoro desiderato» (25,3%). Nei restanti casi «giocano» motivazioni molto diverse. Quella dell'università-parcheggio di disoccupati, però, è diventata largamente minoritaria (6,9%), a conferma che all'università si va per cercare di trovare poi un lavoro qualificato.

E' quanto sostiene anche l'ing. Giovanni Carrà del Cesasco (il Centro di assistenza scolastica voluto dall'Unione Industriale) nel sottolineare come *«l'incertezza del presente in economia disorienti i giovani di fronte alla scelta di un percorso formativo. Le vocazioni, per così dire, sono poche, ma la necessità di continuare gli studi in relazione all'obiettivo di un posto qualificato è avvertita da molti. Da qui le difficoltà che si incontrano già nell'impatto con la struttura universitaria e che si traducono in alte percentuali di abbandoni sin dal termine del primo anno di studi»*.

La novità fa immediatamente saltare la corsa al nuovo. Al Servizio studenti, quasi nascosto in un seminterrato di una casetta di fronte a Palazzo Nuovo, gli addetti lamentano che un'errata informazione di stampa, nei mesi scorsi, abbia provocato una valanga di telefonate interessate al corso di laurea in pubbliche relazioni (in progetto, non ancora in cantiere, a Vercelli). La fame di «dritte» è fortissima. Prova ne è, dopo la pubblicazione di una serie di servizi giornalistici sulla richiesta in aumento di tecnici qualificati da parte dell'industria metalmeccanica, l'impennata di immatricolazioni ai corsi di laurea per ingegneri meccanici e aeronautici: +37 e 35 per cento, sinora, al Politecnico di Torino. Di contro, fa notare il rettore Stragiotti, gli aspiranti ingegneri nucleari scendono per il momento di un significativo 4 per cento.

L'ing. Carrà racconta che in occasione degli incontri di orientamento alla scelta universitaria, facoltà per facoltà, la grande sala di via Fanti (400 posti) era sempre gremita, ma prevalentemente da liceali — *«tra i quali si ritrova il maggior margine di incertezza»* — e le stesse facce sono comparse a più lezioni, a dimostrazione che *«molti sono pronti a saltare da medicina a legge o viceversa»*, nelle facoltà molto differenti.

Quest'anno spicca l'aumento di immatricolazioni a scienze politiche, *«facoltà abbastanza vicina a quella di economia e commercio, ma non altrettanto impegnativa»*. Il preside Amedeo Cottino ragiona sul nuovo fenomeno: la facoltà si è ampiamente rinnovata negli indirizzi. *«può dirsi salva la credibilità della nostra laurea, dall'ampio prospetto informativo e sapere critico. Del resto, sono anche in aumento le società che si rivolgono a noi, per chiederci di segnalar loro i laureati migliori, e dicendoci che a loro interessa gente in grado di usar bene la testa: alla formazione specifica provvederanno in azienda»*.

Gli studenti «fiutano» le nuove tendenze e si lanciano, ma le sorprese nel mare nostrum universitario sono in agguato: tra le prime gli esami-sbarramento. *«E' così — riconosce il rettore Dianzani — che nasce in pratica il numero chiuso»*.

Alberto Gaino

In Piemonte ogni anno cinquanta diplomati

PROFESSIONE EDUCATORE MESTIERE VECCHIO E NUOVO

Professione educatore. Un mestiere vecchio dal disegno e funzione nuovi: rispetto all'area dell'handicap psicofisico, della tossicodipendenza, dei minori «devianti» il salto di qualità di questi ultimi decenni è stato di prefigurare una politica di intervento che non fosse concepita solo come assistenza, ma soprattutto in termini di progetto educativo e di reinserimento sociale. L'assistente sociale è diventata in questa prospettiva una figura professionale da rinnovare largamente e, con competenze di pedagogia e psicologia, ha viceversa trovato un significativo spazio, quello dell'educatore.

In Piemonte escono ogni anno una cinquantina di diplomati dalle tre scuole esistenti (due a Torino, la Sfes comunale e la Firas, un ente morale convenzionato con lo stesso Comune, e una a Novara): sono pochi rispetto al fabbisogno di tecnici qualificati dettato dal mercato del lavoro (Usl, altri enti pubblici, privati, cooperative convenzionate), ma è anche vero che il titolo di studio è ancora considerato alla stessa stregua dell'esperienza accumulata per parecchi concorsi e datori di lavoro. Questa fotografia della realtà emerge da un'indagine su 200 educatori diplomati di cui si parla oggi al seminario di studi «Gli educatori professionali dalla formazione al lavoro» promosso dalla Firas e in corso di svolgimento presso l'Istituto Sociale di corso Siracusa.

Dall'inchiesta emerge che gli educatori sono generalmente molto giovani e motivati: condizioni che si vogliono coniugare con un profilo professionale alto, ma ancora poco riconosciuto se non dalle esigenze nel rapporto con l'utenza.

La settima edizione del premio verrà presentata al centro Navigli

COCKTAIL A MILANO PER IL GRINZANE

Interrogazione di Pezzana, risponde l'assessore Alberton

Un cocktail a Milano, offerto dalla Regione Piemonte, per presentare la nuova edizione (è la settima) del premio letterario Grinzane Cavour? Angelo Pezzana, consigliere regionale e organizzatore del salone del libro in programma a Torino per l'anno prossimo, non ci sta. Riceve l'invito, prende carta e penna e rivolge un'interrogazione all'assessore regionale alla Cultura. Perché, chiede, una manifestazione nata e cresciuta nel cuore del Piemonte e arrivata a un notevole livello di importanza culturale, ha bisogno di Milano?

La metropoli lombarda voleva il salone del libro, ma Torino è arrivata prima. Alla fine ha rinunciato, ma solo per l'anno prossimo. «Invece — spiega Pezzana — il salone resterà a Torino anche in seguito». Ma spostare a Milano la presentazione di un'iniziativa nata per valorizzare Grinzane e, in fondo, il Piemonte, potrebbe voler

Angelo Pezzana

Ezio Alberton

dire che Torino abdica a un ruolo culturale che sta faticosamente cercando di accrescere.

«Non è campanilismo — spiega Pezzana —. Ma andando a Milano per questa presentazione, oltretutto pagata dalla nostra Regione, si avvalora la tesi che l'unico centro culturale è la città lombarda. E noi stiamo proprio cercando di dimostrare che le cose non stanno così».

Cosa risponde l'assessore alla Cultura, Ezio Alberton? *«Che non c'è nessuna volontà di avvalorare la tesi che l'unico centro culturale sia quello lombardo. Anzi — spiega — proprio perché il premio Grinzane Cavour ha raggiunto ormai ottimi livelli, si è pensato di organizzare, per la presentazione della settima edizione, un qualcosa di più. Tutto qui. La Regione ha un centro a Milano e attraverso quel punto di riferimento intende presentare uno dei gioielli culturali del Piemonte»*.

CORSI SCUOLE SPECIALI

Una manifestazione pubblica di presentazione delle «Scuole a fini speciali» in marketing, pubblicità, relazioni pubbliche e dei Corsi biennali in tecniche di organizzazione aziendale, promossi dall'Isdo, l'Istituto superiore di Organizzazione, si è svolta oggi alle 10 al Politecnico di Torino.

Alla riunione, che costituisce l'inizio dell'anno accademico dell'Istituto, partecipano docenti e collaboratori dell'Isdo, i cui corsi hanno suscitato molto interesse tra i giovani neolaureati

L'ENERGIA CHE VIENE DAL SOLE

La carovana antinucleare e pro alternative energetiche «Buongiorno sole», organizzata dalla lista verde in collaborazione col gruppo austriaco «Aktion 1 vor 12», è arrivata in piazza Lagrange dove rimarrà fino a domani. Sono in mostra un motore eolico, un lampione ad energia solare che si accende automaticamente al tramonto, due automobili «solari» disponibili per percorsi di prova.

Tutte le installazioni, dall'illuminazione al funzionamento del video, sono alimentate da energia elettrica prodotta da batterie solari al silicio. Un pullman è attrezzato con pannelli solari e fotovoltaici che fanno funzionare alcuni elettromestici. Secondo gli organizzatori la mostra, con materiale illustrativo e spiegazioni dei tecnici, dimostra la validità del sole e del vento come energie rinnovabili e pulite. Stasera alle 20.30 fiaccolata — promossa dal comitato piemontese per il sì — con partenza da piazza Arbarello. Parteciperanno il deputato Gianni Mattioli e l'eurodeputato Alberto Tridente.

Proteste di un genitore cui è stato impedito (al Gradenigo) di assistere la figlia

VIETATO IL PAPA' DI NOTTE IN OSPEDALE

Le suore *«Nella stanza ci sono ragazze giovani. E' sconveniente»*

Il tono è seccato, come quello di chi ha subito un'ingiustizia e la sconfitta ancora gli brucia. Così un uomo ha deciso di chiedere, pubblicamente, attraverso il giornale, se il trattamento ricevuto sia stato corretto. Leone Osano, di mestiere sorvegliante, ha una bimba che compirà 5 anni il prossimo dicembre.

«Mia moglie, Raffaella — racconta —, *è in attesa di un secondo figlio. Al sesto mese di gravidanza. Giovedì della settimana scorsa Irene, la nostra bambina, è stata ricoverata al Gradenigo per un intervento chirurgico»*.

Niente di grave, una banale asportazione delle tonsille. La piccola è ricoverata nella divisione di Otorinolaringoiatria. L'intervento fissato per il venerdì mattina. *«Mia moglie Raffaella* — continua a raccontare l'uomo — *si è fermata con la bimba tutta la notte, fino all'operazione. Poi non c'è l'ha più fatta, in quelle condizioni è piuttosto faticoso non potersi sdraiare. Allora io mi sono preparato a passare con mia figlia le successive notti in ospedale»*.

Ma l'impresa non è così semplice. *«Viene una suora, immagino sia la caposala, e mi spiega che non posso rimanere, di notte, con la bambina. Perché? Chiedo io. E lei mi risponde che nella stanza ci sono due ragazze giovani e che non è conveniente che un uomo stia lì»*.

Leone Osano s'infuria e discute. *«Che m'importa che ci stano delle ragazze? Io voglio assistere la mia bambina, sono suo padre. Ma la suora insiste: potrebbe mettere in imbarazzo le altre degenti. Poi, vedendo che sono proprio seccato, mi propone una soluzione assurda: potrei dormire in una stanza dove sono ricoverati uomini e, ogni tanto, andare a vedere la bimba»*.

Quindi niente da fare. Accanto alla piccola rimarrà, poi, una parente.

Il padre, però, non si rassegna e continua: *«Chiedo all'opinione pubblica se abbia un senso che una donna possa assistere, a qualsiasi ora, un uomo in una stanza con altri degenti maschi e il contrario non possa avvenire. Siamo alle soglie del Duemila, ma non si direbbe proprio»*.

Ci sono disposizioni precise al riguardo? Risponde il direttore sanitario del Gradenigo, professor Bonzanino: *«No, nessuna disposizione. Certo, bisogna capire, questo è un istituto con personale religioso...»*.

Ci sono invece regole chiare per quanto riguarda l'assistenza notturna ai bambini. Si tratta della legge regionale numero 16 (1° aprile 1985). La norma stabilisce che le amministrazioni dei presìdi ospedalieri, pubblici e privati, non si devono opporre a che i bambini inferiori ai sei anni di età possano essere assistiti da uno dei genitori (senza distinzione di sesso), oppure da un loro sostituto, nell'intero arco delle ventiquattr'ore.

UN FIORE PER RICORDARE

Crisantemi e ricordi domani, per la commemorazione dei defunti cui il Comune collaborerà riproponendo la tradizionale iniziativa di «un fiore su ogni tomba». Invitata la popolazione a deporre su ogni tomba abbandonata i mazzi offerti dalle serre dei giardini cimiteriali. Alle 10, presente l'assessore Beppe Lodi, la cerimonia al Monumentale che verrà ripetuta alle 11.30 al cimitero-parco di Torino Sud, avendo per solenne sottofondo le musiche della banda dei vigili urbani.

Nel pomeriggio, analoghi omaggi ai cimiteri di Cavoretto, Sassi e Abbadia di Stura.

Fiori destinati a chi non c'è più, dunque, e un legame più stretto tra la città di ieri e di oggi. Vi provvederà la nuova edizione dell'opuscolo «Le nostre radici», distribuito gratuitamente e dedicato dall'assessorato ai Servizi Demografici ad una mappa-itinerario tra le preziose eredità della storia e dell'arte del Monumentale.

Il nuovo direttore FS: «Ottimismo attenuato»

QUEL TRENO RALLENTATO

LA «FURIA DEI COBAS» ANCHE A TORINO

Un direttore compartimentale giovane per «garantire la continuità durante le profonde trasformazioni» lungo i binari. I complessi interventi per potenziare linee costruite all'inizio del secolo

Nel mondo dei treni, agitato e confuso in questi giorni da quella che con fantasia un po' fumettara si potrebbe definire «la furia dei Cobas», c'è anche chi, tutto sommato, rimane ancorato a un solido ottimismo, pur attenuato dalla *«preoccupazione che spinte di questo tipo possano allungare i tempi per la definizione del contratto di lavoro e compromettere la stabilità dei rapporti con i sindacati»*.

A parlare è il nuovo direttore compartimentale per il Piemonte e la Valle d'Aosta delle Ferrovie dello Stato, chiamato in agosto da Roma a sostituire l'ingegner Luigi Ballatore (una vita spesa a organizzare e coordinare il servizio e ora in pensione ma sempre sulla breccia, quale presidente della [illegible]). E' un dirigente giovane e dinamico, sull'onda dell'inedita politica delle FS nella scelta dei dirigenti periferici, che è *«quella di affidare i compartimenti a funzionari giovani per garantire la continuità della direzione in questa fase di intenso rinnovamento»*: si chiama Giovanni Caprio, ha 44 anni, un modo di comunicare, a parole e a gesti, che trasmette un'impressione di efficienza fuori dei rigidi schemi della burocrazia.

Laurea in ingegneria elettronica a Napoli, rapida carriera fra la caotica città sotto il Vesuvio e la capitale (dove era capo dell'Ufficio di pianificazione del servizio impianti elettrici a Roma), Giovanni Caprio ha accettato molto volentieri il trasferimento a Torino, *«che conoscevo già piuttosto bene, apprezzandola, e un Compartimento che si presenta come una delle realtà migliori in Italia: ho trovato qui, fra il personale, un senso di responsabilità e uno spirito di concretezza, una serietà, raramente riscontrabili altrove e che ritengo dovuti alla particolare forma mentis che questa città riesce a delineare»*.

«Caratteristiche che traspaiono anche, devo riconoscerlo, nel comportamento sindacale: Cobas o non Cobas, a Torino il rapporto con i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali è sostanzialmente corretto, le rivendicazioni che stanno dietro gli scioperi indetti dai confederali non sono in genere velleitarie o corporative, ma realistiche e non di rado connotate da richiami a una migliore funzionalità del servizio. Il tutto mi convince che non siano necessari qui correttivi o stimoli esterni, ma che sia sufficiente concentrare e convogliare le notevoli risorse umane e tecniche presenti per accelerare i grandi processi di trasformazione».

Giovanni Caprio parla a raffica, non lesina gli argomenti (rivalutazione del ruolo del treno nel trasporto merci, funzione degli interporti, economicità di gestione; treni superveloci per competere sulla media distanza con l'aereo, ecc.), non sottovaluta i problemi, che per le Ferrovie a Torino e in Piemonte non scarseggiano: *«Sì, c'è davvero ancora molto da fare. Ma il modo in cui chi mi ha preceduto ha impostato il piano di rinnovamento è di grande aiuto: ora poi che i primi importanti interventi per il potenziamento di linee e scali, e per il rilancio del servizio passeggeri e merci, sono stati approvati in linea di massima, finanziamenti specifici compresi, si potrà procedere più speditamente»*.

E' quello che si augurano soprattutto i pendolari, i più penalizzati dalle non infrequenti disfunzioni delle ferrovie... *«Le lamentele sono comprensibili, ma purtroppo esiste un vincolo negativo di fondo. La rete ferroviaria è ancora quella nata all'inizio del secolo per rispondere ad altre esigenze, di trasporto a medio e lungo percorso: la soluzione ottimale è quella della separazione dei flussi di traffico, con linee suburbane solo per i pendolari, come nei maggiori nodi ferroviari europei, in modo da evitare sovrapposizioni e soggezioni reciproche fra convogli con destinazioni ben diverse. Infatti si sta realizzando il famoso quadruplicamento dei binari, ma è un lavoro complesso e lungo»*.

«D'altronde — continua Caprio — *se non si fossero costruite le autostrade nel corso di decenni e la rete stradale fosse ancora quella di prima della guerra, come si svolgerebbe il traffico su gomma? C'è stato per le Ferrovie un grave ritardo nella decisione di potenziare le linee e rinnovare le infrastrutture, dovuto anche alla scarsa attenzione da parte del Parlamento e dei governi per il trasporto su rotaia, a torto considerato in regresso nei confronti di quello su strada. Ora la tendenza è mutata radicalmente, ma occorrono tempi lunghi per rimediare»*.

A Torino c'è anche il problema della metropolitana, degli interscambi delle linee urbane con la ferrovia. Rallenterà la trasformazione? *«Non credo. Le interferenze reciproche non sono così intrecciate: comunque gli interventi sono programmati, insieme con gli enti locali, in modo da arrivare al traguardo finale contemporaneamente. Sempre, naturalmente, che ognuno faccia puntualmente la sua parte»*.

Maurizio Spatola

Il direttore Giovanni Caprio nel suo ufficio a Porta Nuova

E I TRENI IN ALTA VALSUSA?

Dall'alta Valle di Susa, in particolare da Bardonecchia, giungono lamentele sul servizio ferroviario: pendolari e altri viaggiatori della zona chiedono come mai sono stati aboliti o non sono mai esistiti treni locali o carrozze su quelli a lungo percorso per tutte le località oltre Bussoleno dopo il convoglio in partenza da Torino alle 19,15.

«I treni delle 20,42 e delle 22,50 terminano la corsa a Bussoleno, quello delle 22,34 porta solo vagoni-letto — dicono — *e, dulcis in fundo, su quello delle 0,10 sono ammessi solo viaggiatori in possesso di biglietto oltre Parigi. Essendo oltretutto non solo Bardonecchia ma anche Ulzio stazioni sciistiche, non sarebbe intelligente favorire questo turismo?»*.

Rispondono dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie: *«E' vero solo in parte e c'è una ragione molto semplice: oltre Bussoleno-Susa nella tarda serata non c'è praticamente richiesta, se non a livello di utilità. Non avrebbe senso far viaggiare un treno fino a Bardonecchia per un solo passeggero. Quanto al treno delle 0,10, che ferma a Ulzio all'1,10 e a Bardonecchia all'1,18, l'obbligo del biglietto fino a Parigi e non oltre Parigi riguarda solo le carrozze-cuccette, le altre sono ad accesso libero»*.

Assolto Ferrero dall'accusa di aver esportato capitali all'estero

E DA BRUXELLES IL RE DELLA CIOCCOLATA MANDA A DIRE «HO SEMPRE AVUTO FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA»

Un lungo, scrosciante, applauso ha sottolineato l'annuncio dell'assoluzione dell'industriale Michele Ferrero, proprietario di ventuno aziende che producono dolci «su misura» in numerosi Paesi. Quando, alle 19,40, i giudici della sesta sezione penale del tribunale sono entrati in aula, dopo essere rimasti otto ore in camera di consiglio, c'era un folto gruppo di «fedelissimi» in attesa del verdetto.

Il presidente, Filoreto Aragona, ha cominciato a leggere il dispositivo della sentenza e la frase «assolve Michele Ferrero» ha trasmesso una prima sensazione di sollievo nell'uditorio. L'assoluzione, però, si riferiva solo ad otto dei dieci capi di imputazione addebitati all'industriale in fase istruttoria. Ne rimanevano due, quelli che si riferivano all'accusa più discussa: quella di ricettazione, per aver ereditato dalla madre metà delle azioni del Gruppo. Ben presto è arrivata la notizia dell'assoluzione anche da questo reato, i volti si sono allargati, all'unisono in un grande sorriso e, mentre i giudici uscivano dall'aula è stato cominciati gli applausi che sono durati a lungo, come quando, ad una rappresentazione teatrale, si vuole chiedere il bis.

Da Bruxelles, Michele Ferrero ha commentato: «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia. Questa sentenza mi appaga di tante angosce che ho dovuto sopportare in questi due anni, pensando non solo a me ed alla mia famiglia, ma anche a tutto il gruppo delle mie aziende e a quanti ci lavorano».

La tensione accumulata nei giorni passati e, soprattutto ieri, nelle lunghe ore di attesa, ha trovato sfogo in un frenetico abbracciarsi, stringersi la mano, un congratularsi a vicenda. Uno dei componenti del consiglio di fabbrica si è congratulato col capo del personale, il figlio maggiore dell'industriale, Pietro, ha abbracciato la zia che aveva atteso, assieme a lui, la sentenza. C'erano anche altri industriali del settore che, un po' per amicizia ed un po' per interesse professionale, avevano seguito il dibattimento.

Michele Ferrero

Euforici i difensori: il professor Siniscalco, docente di diritto penale all'Università, e gli avvocati Vittorio Chiusano e Umberto Mami. Ieri mattina si erano ancora confrontati col pubblico ministero, Patrone, in una serie di repliche.

Uno degli scontri più accesi aveva riguardato i capi d'imputazione «b» e «g», che riguardavano, come abbiamo già accennato, l'accusa di ricettazione delle azioni della madre di cui Michele Ferrero è entrato in possesso per via ereditaria. Secondo i difensori quest'accusa sarebbe un non senso giuridico in quanto la ricettazione si configura tra vivi e non da un morto ad un vivo.

Secondo l'accusa la madre dell'industriale aveva portato all'estero le azioni della società e Michele Ferrero sarebbe entrato in possesso di merce di contrabbando.

Da qualunque punto si considerino i fatti, sono trascorsi, ormai, tanti anni, e le leggi valutarie hanno subìto grandi mutamenti. Come ha sottolineato l'avvocato Chiusano nella sua arringa, si sta viaggiando verso la completa liberalizzazione dei mercati valutari che è fissata per il 1992. Il primo del mese è entrata in vigore una legge che consente agli italiani di costituire holding all'estero; mentre un'altra legge, ancora di manica ancora più larga è allo studio.

La sentenza di ieri ha, comunque, portato la Ferrero fuori dagli equivoci. Il tribunale ha accolto in pieno la tesi difensiva secondo la quale l'industriale è cittadino belga e le aziende italiane del Gruppo, sono regolate, grazie ad un trattato bilaterale, dalla legge fiscale del Belgio.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile

Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano

Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi

Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli

Sindaci Alfonso Ferrara (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 981 DEL 18-12-1986

oggi & domani

Farmacie aperte

Elenco delle farmacie aperte per turno domani, domenica primo novembre 1987, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30:

via Mosca 1; via Arnaldo da Brescia 38; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 135; via Vanchiglia 39; piazza Pitagora 9; via Giosuè Borsi 116; corso Sommeiller 31; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55.

Vetrine

● Com'è ormai tradizione da oggi alcune delle più belle vetrine dei negozi di via Roma sono dedicate alle varie Armi delle Forze Armate. Le vetrine sono state allestite dai comandi e dai reparti dell'Esercito di stanza a Torino.

Festa Forze Armate

● Domani, in occasione della festa delle Forze Armate, sarà possibile, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, visitare le caserme «Cavour», di corso Brunelleschi 112, sede del sesto battaglione bersaglieri «Palestro» e del Genio ferrovieri; «Monte Grappa», corso IV Novembre 3, sede della brigata alpina «Taurinense»; «Morelli di Popolo», corso Unione Sovietica 130, sede della brigata motorizzata «Cremona».

Sempre domani mattina, alle 9,45, presso la caserma Monte Grappa, cerimonia in onore del *«combattente, del decorato al Valor Militare e dell'orfano di guerra»*. La manifestazione proseguirà alle 11,45 in piazza Castello con l'alzabandiera; alle 12 al Teatro Carignano, rievocazione storica dell'Associazione nazionale Combattenti e Reduci; alle 18, in piazza San Carlo, concerto bandistico della fanfara della scuola Allievi Carabinieri e della banda della brigata «Cremona».

Corteo per il «sì»

● Stasera alle 20,30 il comitato piemontese per il «sì» ai tre referendum sul nucleare organizza un corteo con fiaccolata che attraverserà il centro di Torino. Da piazza Arbarello il corteo muoverà attraverso corso Siccardi, via Cernaia, via Pietro Micca, via Roma per concludersi in piazza Lagrange dove è allestita una mostra con esperimenti dimostrativi sulle tecnologie energetiche.

Assemblea pubblica

● Oggi alle 17,30, presso il seminterrato della biblioteca di piazza Falchera 9, assemblea pubblica per discutere su «realizzazione delle carceri a sicurezza attenuata» e «trasferimento campo nomadi dalla cascina Continassa a via Germagnano». Interverranno il sindaco Magnani Noya, l'assessore Porcellana e Diego Novelli.

Lavoro estero

● L'Enaip, l'Iscom e la Regione Piemonte organizzano corsi di specializzazione per addetti ufficio estero (16 posti), segretaria direzione commerciale (16 posti), quadri distribuzione commerciale (16 posti). I corsi, riservati a chi sia diplomato e abbia meno di 25 anni, sono gratuiti. Per informazioni: segreteria Enaip, corso Palestro, ore 10-13, dal 2 al 28 novembre.

Per ragioni di spazio la «ricetta del giorno» è rinviata a lunedì.

La cerimonia che riporta all'antico fulgore il palazzo del Guarini

E' CULLA DELLA CULTURA EUROPEA

L'ACCADEMIA DELLE SCIENZE RIAPRE DOPO UNA SERIE DI RESTAURI

I lavori resi possibili grazie ai finanziamenti dell'Italgas. La sede chiusa dal 1984 ospita una biblioteca con rari pezzi di eccezionale interesse, come il vocabolario di Napoleone. I lavori realizzati. Nomi prestigiosi tra i 250 soci attuali

Ha preso il via stamane alle 12 la solenne cerimonia di riapertura dell'Accademia delle Scienze di Torino, dopo la serie di restauri che sotto la guida dell'architetto Andrea Bruno hanno riportato all'antico fulgore questa sede prestigiosa. Presenti all'incontro, varato nell'ambito delle manifestazioni per i centocinquant'anni della Società Italiana per il Gas, il sindaco Maria Magnani Noya, il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il presidente dell'Accademia Silvio Romano e il presidente dell'Italgas Carlo Da Molo, oltre a numerose personalità della cultura italiana ed agli Accademici di Torino.

Si riaprono così, nel secentesco palazzo del Guarini che ospita anche il Museo Egizio e la Galleria Sabauda, i battenti chiusi dal 1984 causa motivi di sicurezza ora totalmente risolti grazie al restauro promosso dall'Italgas, che vi ha destinato un finanziamento di oltre due miliardi e mezzo. Tra i lavori realizzati: il completo rifacimento degli impianti elettrici e dei preziosi pavimenti in noce e rovere, il risanamento delle volte sottostanti; il restauro dello scalone guariniano allargato a statue e busti dell'ingresso e delle sale principali; il rinnovo delle varie decorazioni a tempera e la messa in atto di speciali infrastrutture destinate alla salvaguardia della biblioteca, tra cui una speciale impianto antincendio ad Halon in grado di preservare i circa 300 mila volumi raccolti negli scaffali.

Una garanzia indispensabile, quest'ultima, per la salvaguardia di un patrimonio inestimabile in cui rientrano 210 mila libri, quarantamila periodici, tremila manoscritti e quarantamila lettere. Senza contare una straordinaria serie di pezzi rari o curiosi in cui rientrano tra l'altro il vocabolario francese-cinese-latino ordinato da Napoleone come presidente onorario dell'Accademia, i manoscritti di Laplace e le lettere di Avogadro, una poesia latina del Pascoli con dedica autografa, l'Enciclopedia originale di Diderot e d'Alambert oppure il Livre Mistique di Balzac con dedica agli Accademici.

A tale panoramica si affianca inoltre la serie di «piccoli tesori» raccolti nell'Accademia grazie a pitture di pregio e pezzi di antiquariato tra cui spiccano i due celebri mappamondi del Salone dei Congressi, realizzati dal Coronelli alla fine del 1600. Mentre il patrimonio storico che vi è abbinato risulta addirittura superiore a quello più strettamente artistico-documentaristico: frutto di un'eredità legata ai 230 anni in cui l'Accademia è stata culla della cultura europea, attirandone protagonisti che si chiamavano Franklin e Spallanzani, Volta e Parmantier, Avogadro e Foscolo, Manzoni e Marconi, Einaudi e Fermi...

Una tradizione che rifiorisce oggi, nuovamente posti in grado gli Accademici di lavorare nella propria sede tradizionale per la promozione e lo sviluppo della nazione. Ora come in passato suddivisi in due sezioni rispettivamente dedicate alla «Classe di scienze fisiche», (attualmente diretta dall'astronomo Mario Girolamo Fracastoro), ed alla «Classe di scienze morali» che fa capo allo storico Luigi Firpo. Tra i 250 soci attuali: Bobbio, Galante Garrone, Abbagnano, Momigliano, Regge, Mila, Ella, Geymonat, Amaldi, Stragiotti, Dianzani, Lombardini, Ricossa, Argan, Castronovo e Barberi Squarotti.

Ha detto l'avvocato Carlo Da Molo, presidente dell'Italgas, anticipando una nuova sponsorizzazione questa volta dedicata a Roma tramite il restauro del «Galata morente» e dell'Auriga di Kalamidès: «*Alcuni scienziati che sono all'origine della nostra Società, come Giovanni Plana e Giovanni Lorenzo Cantù, furono anche membri dell'Accademia con cui l'Italgas ha* [illegible] *una lunga storia parallela: la prima cuore della vita culturale e scientifica torinese, la seconda in grado di esercitare una funzione di primo piano nella crescita economica della città*». Ha quindi aggiunto: «*Il volume edito da Laterza sul nostro rapporto con Torino e la decisione di localizzare qui la consegna decennale dei premi Italgas per la ricerca e dell'innovazione, tramite una dotazione di tre miliardi, rientrano nella stessa sinergia che ci ha orientati sul restauro dell'Accademia delle Scienze. Il nostro è un omaggio a Torino, alla sua gente ed alla sua cultura. Dove una Società come la nostra è cresciuta in sintonia con valori tipicamente subalpini: da una collettiva dimestichezza con la tecnologia alla disciplina* [illegible] *e tutte le organizzazioni complesse*».

Ateneo: il 5 novembre stop alle iscrizioni

MATRICOLE ORIENTATE O DISORIENTATE? LE VOCAZIONI SONO POCHE

Orientati o disorientati? In questi giorni le code agli sportelli delle segreterie universitarie si allungano inevitabilmente: il 5 novembre prossimo si chiudono le iscrizioni e gli incerti hanno atteso sino all'ultimo prima di compiere una qualsiasi scelta. Un'indagine di un centro di ricerca, l'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione dei lavoratori) indica che soltanto poco più della metà delle «matricole» universitarie sceglie una facoltà e non un'altra per una ragione attinente al «*piacere dello studio*» (28,0%) e in «*funzione del lavoro desiderato*» (25,3%). Nei restanti casi «giocano» motivazioni molto diverse. Quella dell'università-parcheggio di disoccupati, però, è diventata largamente minoritaria (6,9%), a conferma che all'università si va per cercare di trovare poi un lavoro qualificato.

E' quanto sostiene anche l'ing. Giovanni Carrà del Cesaco (il Centro di assistenza scolastica voluto dall'Unione Industriale) nel sottolineare come «*l'incertezza del presente in economia disorienti i giovani di fronte alla scelta di un percorso formativo. Le vocazioni, per così dire, sono poche, ma la necessità di continuare gli studi in relazione all'obiettivo di un posto qualificato è avvertita da molti. Da qui le difficoltà che si incontrano già nell'impatto con la struttura universitaria e che si traducono in alte percentuali di abbandoni sin dal termine del primo anno di studi*».

La novità fa immediatamente scattare la corsa al nuovo. Al Servizio studenti, quasi nascosto in un seminterrato di una casetta di fronte a Palazzo Nuovo, gli addetti lamentano che un'errata informazione di stampa, nei mesi scorsi, abbia provocato una valanga di telefonate interessate al corso di laurea in pubbliche relazioni (in progetto, non ancora in cantiere, a Vercelli). La fame di «dritte» è fortissima. Prova ne è, dopo la pubblicazione di una serie di servizi giornalistici sulla richiesta in aumento di tecnici qualificati da parte dell'industria metalmeccanica, l'impennata di immatricolazioni ai corsi di laurea per ingegneri meccanici e aeronautici: +37 e 35 per cento, sinora, al Politecnico di Torino. Di contro, fa notare il rettore Stragiotti, gli aspiranti ingegneri nucleari scendono per il momento di un significativo 4 per cento.

L'ing. Carrà racconta che in occasione degli incontri di orientamento alla scelta universitaria, facoltà per facoltà, la grande sala di via Fanti (600 posti) era sempre gremita, ma prevalentemente da liceali — «*tra i quali si ritrova il maggior margine di incertezza*» — e le stesse facce sono comparse a più lezioni, a dimostrazione che «*molti sono pronti a saltare da medicina a legge o viceversa*», ossia facoltà molto differenti.

Quest'anno spicca l'aumento di immatricolazioni a scienze politiche, «*facoltà abbastanza vicina a quella di economia e commercio, ma non altrettanto impegnativa*». Il preside Amedeo Cottino replica sul nuovo fenomeno: la facoltà si è ampiamente rinnovata negli indirizzi, «*può darsi salga la credibilità della nostra laurea, dall'ampio prospetto informativo e sapere critico. Del resto, sono anche in aumento le società che si rivolgono a noi, per chiederci di segnalar loro i laureati migliori, e dicendoci che a loro interessa gente in grado di usar bene la testa: alla formazione specifica provvederanno in azienda*».

Gli studenti «fiutano» le nuove tendenze e si lanciano, ma le sorprese nel mare nostrum universitario sono in agguato: tra le prime gli esami-sbarramento. «*E' così* — riconosce il rettore Dianzani — *che nasce in pratica il numero chiuso*».

Alberto Gaino

In Piemonte ogni anno cinquanta diplomati

PROFESSIONE EDUCATORE MESTIERE VECCHIO E NUOVO

Professione educatore. Un mestiere vecchio dal disegno e funzione nuovi: rispetto all'area dell'handicap psicofisico, della tossicodipendenza, dei minori «devianti» il salto di qualità di questi ultimi decenni è stato di prefigurare una politica di intervento che non fosse concepita solo come assistenza, ma soprattutto in termini di progetto educativo e di reinserimento sociale. L'assistente sociale è diventata in questa prospettiva una figura professionale da rinnovare largamente e, con competenze di pedagogia e psicologia, ha viceversa trovato un significativo spazio, quello dell'educatore.

In Piemonte escono ogni anno una cinquantina di diplomati dalle tre scuole esistenti (due a Torino, la Sfes comunale e la Firas, un ente morale convenzionato con lo stesso Comune, e una a Novara): sono pochi rispetto al fabbisogno di tecnici qualificati dettato dal mercato del lavoro (Usl, altri enti pubblici, privati, cooperative convenzionate), ma è anche vero che il titolo di studio è ancora considerato alla stessa stregua dell'esperienza accumulata per parecchi concorsi e datori di lavoro. Questa fotografia della realtà emerge da un'indagine su 200 educatori diplomati di cui si parla oggi al seminario di studi «Gli educatori professionali dalla formazione al lavoro» promosso dalla Firas e in corso di svolgimento presso l'Istituto Sociale di corso Siracusa.

Dall'inchiesta emerge che gli educatori sono generalmente molto giovani e motivati: condizioni che si vogliono coniugare con un profilo professionale alto, ma ancora poco riconosciuto se non dalle esigenze nel rapporto con l'utenza.

La settima edizione del premio verrà presentata al centro Navigli

COCKTAIL A MILANO PER IL GRINZANE

Interrogazione di Pezzana, risponde l'assessore Alberton

Un cocktail a Milano, offerto dalla Regione Piemonte, per presentare la nuova edizione (è la settima) del premio letterario Grinzane Cavour? Angelo Pezzana, consigliere regionale e organizzatore del salone del libro in programma a Torino per l'anno prossimo, non ci sta. Riceve l'invito, prende carta e penna e rivolge un'interrogazione all'assessore regionale alla Cultura. Perché, chiede, una manifestazione nata e cresciuta nel cuore del Piemonte e arrivata a un notevole livello di importanza culturale, ha bisogno di Milano?

La metropoli lombarda voleva il salone del libro, ma Torino è arrivata prima. Alla fine ha rinunciato, ma solo per l'anno prossimo. «Invece — spiega Pezzana — il salone resterà a Torino anche in seguito». Ma spostare a Milano la presentazione di un'iniziativa nata per valorizzare Grinzane e, in fondo, il Piemonte, potrebbe voler dire che Torino abdica a un ruolo culturale che sta faticosamente cercando di accrescere.

Angelo Pezzana

Ezio Alberton

«Non è campanilismo — spiega Pezzana —. Ma andando a Milano per questa presentazione, oltretutto pagata dalla nostra Regione, si avvalora la tesi che l'unico centro culturale è la città lombarda. E noi stiamo proprio cercando di dimostrare che le cose non stanno così».

Cosa risponde l'assessore alla Cultura, Ezio Alberton? «*Che non c'è nessuna volontà di avvalorare la tesi che l'unico centro culturale sia quello lombardo. Anzi* — spiega — *proprio perché il premio Grinzane Cavour ha raggiunto ormai ottimi livelli, si è pensato di organizzare, per la presentazione della settima edizione, un qualcosa di più. Tutto qui. La Regione ha un centro a Milano e attraverso quel punto di riferimento intende presentare uno dei gioielli culturali del Piemonte*».

CORSI SCUOLE SPECIALI

Una manifestazione pubblica di presentazione delle «Scuole a fini speciali» in marketing, pubblicità, relazioni pubbliche e dei Corsi biennali in tecniche di organizzazione aziendale, promossi dall'Isdo, l'Istituto superiore di Organizzazione, si è svolta oggi alle 10 al Politecnico di Torino.

Alla riunione, che costituisce l'inizio dell'anno accademico dell'Istituto, partecipano docenti e collaboratori dell'Isdo, i cui corsi hanno suscitato molto interesse tra i giovani neolaureati.

L'ENERGIA CHE VIENE DAL SOLE

La carovana antinucleare e pro alternative energetiche «Buongiorno sole», organizzata dalla lista verde in collaborazione col gruppo austriaco «Aktion 1 vor 12», è arrivata in piazza Lagrange dove rimarrà fino a domani. Sono in mostra un motore eolico, un lampione ad energia solare che si accende automaticamente al tramonto, due automobili «solari» disponibili per percorsi di prova.

Tutte le installazioni, dall'illuminazione al funzionamento del video, sono alimentate da energia elettrica prodotta da batterie solari al silicio. Un pullman è attrezzato con pannelli solari e fotovoltaici che fanno funzionare alcuni elettrodomestici. Secondo gli organizzatori la mostra, con materiale illustrativo e spiegazioni dei tecnici, dimostra la validità del sole e del vento come energie rinnovabili e pulite. Stasera alle 20.30 fiaccolata — promossa dal comitato piemontese per il sì — con partenza da piazza Arbarello. Parteciperanno il deputato Gianni Mattioli e l'eurodeputato Alberto Tridente.

Proteste di un genitore cui è stato impedito (al Gradenigo) di assistere la figlia

VIETATO IL PAPA' DI NOTTE IN OSPEDALE

Le suore «Nella stanza ci sono ragazze giovani. E' sconveniente»

Il tono è seccato, come quello di chi ha subito un'ingiustizia e la sconfitta ancora gli brucia. Così un uomo ha deciso di chiedere, pubblicamente, attraverso il giornale, se il trattamento ricevuto sia stato corretto. Leone Osano, di mestiere sorvegliante, ha una bimba che compirà 5 anni il prossimo dicembre.

«*Mia moglie, Raffaella* — racconta —, *è in attesa di un secondo figlio. Al sesto mese di gravidanza. Giovedì della settimana scorsa Irene, la nostra bambina, è stata ricoverata al Gradenigo per un intervento chirurgico*».

Niente di grave, una banale asportazione delle tonsille. La piccola è ricoverata nella divisione di Otorinolaringoiatria. L'intervento fissato per il venerdì mattina. «*Mia moglie Raffaella* — continua a raccontare l'uomo — *si è fermata con la bimba tutta la notte, fino all'operazione. Poi non c'è l'ha più fatta, in quelle condizioni è piuttosto faticoso non potersi sdraiare. Allora io mi sono preparato a passare con mia figlia le successive notti in ospedale*».

Ma l'impresa non è così semplice. «*Viene una suora, immagino sia la caposala, e mi spiega che non posso rimanere, di notte, con la bambina. Perché? Chiedo io. E lei mi risponde che nella stanza ci sono tre ragazze giovani e che non è conveniente che un uomo stia lì*».

Leone Osano s'infuria e discute. «*Che m'importa che ci siano delle ragazze? Io voglio assistere la mia bambina, sono suo padre. Ma la suora insiste: potrebbe mettere in imbarazzo le altre degenti. Poi, vedendo che sono proprio seccato, mi propone una soluzione assurda: potrei dormire in una stanza dove sono ricoverati uomini e, ogni tanto, andare a vedere la bimba*».

Quindi niente da fare. Accanto alla piccola rimarrà, poi, una parente.

Il padre, però, non si rassegna e continua: «*Chiedo all'opinione pubblica se abbia un senso che una donna possa assistere, a qualsiasi ora, un uomo in una stanza con altri degenti maschi e il contrario non possa avvenire. Siamo alle soglie del Duemila, ma non si direbbe proprio*».

Ci sono disposizioni precise al riguardo? Risponde il direttore sanitario del Gradenigo, professor Bonzanino: «*No, nessuna disposizione. Certo, bisogna capire, questo è un istituto con personale religioso...*».

Ci sono invece regole chiare per quanto riguarda l'assistenza notturna ai bambini. Si tratta della legge regionale numero 16 (1° aprile 1980). La norma stabilisce che le amministrazioni dei presìdi ospedalieri, pubblici e privati, non si devono opporre a che i bambini inferiori ai sei anni di età possano essere assistiti da uno dei genitori (senza distinzione di sesso), oppure da un loro sostituto, nell'intero arco delle ventiquattr'ore.

UN FIORE PER RICORDARE

Crisantemi e ricordi domani, per la commemorazione dei defunti cui il Comune collaborerà riproponendo la tradizionale iniziativa di «*un fiore su ogni tomba*». Invitata la popolazione a deporre su ogni tomba abbandonata i mazzi offerti dalle serre dei giardini cimiteriali. Alle 10, presente l'assessore Beppe Lodi, la cerimonia al Monumentale che verrà ripetuta alle 11,30 al cimitero-parco di Torino Sud., avendo per solenne sottofondo le musiche della banda dei vigili urbani.

Nel pomeriggio, analoghi omaggi ai cimiteri di Cavoretto, Sassi e Abbadia di Stura.

Fiori destinati a chi non c'è più, dunque, e un legame più stretto tra la città di ieri e di oggi. Vi provvederà la nuova edizione dell'opuscolo «*Le nostre radici*», distribuito gratuitamente e dedicato dall'assessorato ai Servizi Demografici ad una mappa-itinerario tra le preziose eredità della storia e dell'arte del Monumentale.

Nel segno della fede che illuminò la sua vita interamente dedicata agli affetti familiari ed al lavoro è mancata

Anna Mecca vedova Chiadò

di anni 75

Affranti l'annunciano i figli Adelmo con la moglie Angiolina Ruella, Vittorio con la moglie Bruna Peroglia, il caro nipotino Giovanni, le sorelle Paolina e Margherita, i fratelli Luigi, Giovanni e Giuseppe, cognate, cognato, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè sabato 31 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Torino 75. All'affezionata Maria Pruneddu profonda riconoscenza per la costante ed amorevole assistenza.
— Ciriè, 30 ottobre 1987.

Partecipano al lutto di Adelmo e Vittorino con rispettive famiglie Guido Attilio Dolce, Franco Dolce.

Francesca Poma
Ugo Venturini
Giuseppe Strambio
Francesca Marilla e famiglia
si uniscono al dolore delle famiglie Chiadò e Mecca.

Ditta Enrico G. & C. partecipa al lutto di Adelmo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Giovanna, Renaldo Cravero partecipano al dolore.

La famiglia Teppa partecipa al dolore.

Linda, Giorgio, Nista sono vicini in questo triste momento agli amici Chiadò e Mecca.

Volontari del Soccorso Croce Rossa Italiana, Delegazione di Ciriè, partecipano al lutto di Adelmo, Vittorino Chiadò e famiglie per la perdita della cara MAMMA.

Costantino Monasterolo, Lamberto Camerini e Collaboratori Impresa Comedel partecipano al lutto di Adelmo e Vittorino per la perdita della cara mamma

Anna Mecca ved. Chiadò

— Torino, 31 ottobre 1987.

Giovanna Lutino e Pierfranco Bertolotti partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore della famiglia Chiadò Mario Costa e famiglia.

Vittorio Da e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Chiadò e Mecca.

Sarina e Nando Longo e Franco Cortale partecipano al dolore di Adelmo e Vittorio per la perdita della mamma signora

Anna Mecca ved. Chiadò

— Torino, 30 ottobre 1987.

Le ditte Sias e Essi partecipano al dolore delle famiglie Mecca e Chiadò.

Franco e Manuela Boggio partecipano al lutto di Adelmo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Cocito in Scotti

di anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 31 ottobre nella parrocchia di S. Secondo, Asti alle 14,15 e proseguirà per Agliano d'Asti.
— Asti, 30 ottobre 1987.

E' mancato

Michelangelo Migliorero (Langle)

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 90

Lo piangono la moglie Clotilde, figli, parenti tutti. Funerali in Viù domenica 1° novembre ore 10,15 dalla posta.
— Viù, 30 ottobre 1987.

Cristianamente è mancata

Silvia Rivara in Malano

anni 63

Addolorati lo annunciano il marito Carlo, il figlio Claudio, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Genova sabato 31 corr. ore 14,30 nella parrocchia San Giacomo Maggiore. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1987.

Nell'amore per i figli, cristianamente è mancata

Anna Mazzotti ved. Corona

Affranti lo annunciano i figli Paola con Franco, Giacomo con Germana e Roberta, parenti tutti. Funerali oggi 31 ottobre ore 13,30 dall'Ospedale Maggiore di Novara e ore 16 cappella Cimitero Sud di Torino. Si ringraziano per la loro dedizione la dottoressa Dattone della clinica del Lavoro di Veruno, il professor De Gasparis e la sua équipe dell'ospedale di Novara. Non fiori ma opere di bene a favore dei cardiopatici.
— Torino, 30 ottobre 1987.

Giovanni Mazzieri è vicino al caro amico Giacomo.

Partecipano al dolore della famiglia Corona gli inquilini stabile via Stigny 8.

Partecipano al dolore di Giacomo e famiglia:
Giuseppe Carchio
Paolo Giovanna Moro
Franco Elda Testa
Mauro Elisa Testa.

Giammarco Silvia Micaela Francesca piangono con Giacomo e Paola la morte della MAMMA.

I Condomini gli inquilini e l'Amministratore di C.so Turati 63 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giuditta Carminati ved. Bianchi

— Torino, 31 ottobre 1987.

Amministratori, Collegio Sindacale e Dipendenti tutti della C.O.A. Feeds S.p.A. partecipano con sincero cordoglio al lutto del loro Presidente sig. Giuseppe Marengo per la scomparsa della mamma signora

Francesca Avezzano ved. Marengo

— Torino, 31 ottobre 1987.

Orsola e Nanà Nicola sono affettuosamente vicini a José e Vanni.

Sono vicini a José e famiglia gli amici:
Gigi Dusia Beltrà
Giovanni Anna Bentoni
Dario Ada Brugnago
Marco Gabriella Brugnago
Cesare Marilè Castiglia
Silvana Giammarco De Parnes
Franco Dora De Nicola
Cinzi Sandra Grossi
Paolo Maria Negri di Sentroni
Nanni Riri Negro
Renato Ivana Ronchi

Il Presidente, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Terni Acciai Speciali S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore delegato della società dott. Guido Denoyer, per la perdita del suocero

dott. Antonio Guarnori

— Roma, 30 ottobre 1987.

Il Presidente, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Larsen Elettromeccanica S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore delegato della società dott. Guido Denoyer, per la perdita del suocero

dott. Antonio Guarnori

— Roma, 30 ottobre 1987.

Il Presidente, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Attività Industriali Triestine S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore delegato della società dott. Guido Denoyer, per la perdita del suocero

dott. Antonio Guarnori

— Roma, 30 ottobre 1987.

La famiglia Besson è affettuosamente vicina ai famigliari di

Mauro Gorlier

in questo triste momento.
— Sauze d'Oulx, 30 ottobre 1987.

Titolari e Dipendenti della Post Anzi Besson S.p.A. di Sauze d'Oulx e Access del Parco partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

rag. Mauro Gorlier

— Sauze d'Oulx, 30 ottobre 1987.

Titolari e Dipendenti della Pian della Rocca S.p.A. si uniscono al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Mauro Gorlier

— Sauze d'Oulx, 30 ottobre 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Santo ved. Farsella (Gina)

di anni 87

Ne dànno il triste annuncio la figlia Liliana con Sergio e Cristiano, il figlio Alfredo con Grazia e Stefania. Un particolare ringraziamento al dottor Federico Vietti e alla signora Rosa Burrano per le amorevoli cure prestate. Funerali in Rivoli sabato 31 corr. messa alle ore 15 partendo dall'abitazione via Liguri n. 3 (piazza Cavalleri).
— Rivoli, 30 ottobre 1987.

E' mancata

Rosa Stuani ved. Da Pieve

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i figli: Ida con Mario, Luca ed Elena, Sergio con Piera, Paola e parenti.
— Torino, 30 ottobre 1987.

La famiglia Pessata prende parte al dolore di Ida e Sergio per la scomparsa della MAMMA.

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza dei Defunti, l'A.V.I.S. di Torino ricorda ai propri associati ed alla cittadinanza tutti i volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1986

Giuseppe Barbera
Antonio Bercan
Ugo Bevilacqua
Mario Bianco
Roberto Biaskin
Giovanni Caser
Dario Caudera
Alberto Cerri
Agostino Cerruti
Tomaso Chierotti
Anna Ciajolo Bertola
Antonio Cianiano
Carolina Contero
Angelo Corrado
Albino Dal Forno
Antonio Fasolis
Carlo Ferrero
Francesco Garibaldi
Antonio Liberti
Antonio Lo Conte
Antonio Lombardo
Natale Luciani
Aldo Manza
Natalia Mattia Magliocca
Ugo Nicolini
Antonio Novo
Giuseppe Pagano
Giuseppe Palazzo
Violetta Poma
Cesare Quaglia
Giuseppina Rista Rosazza
Giordano Scotton
Giorgio Spina
Giuseppe Tasca
Enrico Tosi Beleffi
Giuseppe Vercellone
Fulvio Velturini
Luigi Zabert

Per onorare la memoria dei soci scomparsi, i volontari dell'A.V.I.S. si troveranno alle ore 9 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Generale di Torino di corso Novara.
— Torino, 31 ottobre 1987.

1980 — 1987
Roberto Borel
Adorato figlio sempre nei miei pensieri e nel cuore. Mamma e Chicca.

Ti porto con me, come ultimo tuo dono. Lidia.

1983 — 1987
Nel quarto anniversario della perdita di
Quinto Ramondo
unito nella pace al nipote
Federico Ramondo
i loro cari li ricordano nella santa Messa oggi a Cervo Ligure.

1977 — 31 ottobre — 1987
Rodolfo Brancorsini
infinito, struggente amore.

1984 — 1987
Giovanni Tortolone
Sei sempre nel nostro cuore. Chiara e Claudio.

1975 — 1987
Luciano Bergoglio
Nel ricordo effettuano della famiglia santa Messa 1-11-87 ore 11 parrocchia S. Barbara.

1979 — 1987
Lorenzo Mario Dentis
Ricordandolo.

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

TEATRI E CONCERTI

ADUA 400/IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi, ore 20,45, il Gruppo della Rocca in Sarcofago - Monumento a Cernobyl, di V. Gubarev, regia di Guido De Monticelli. Ultime due repliche. Apertura cassa ore 19,45. E' aperta la prevendita per il Gruppo della Rocca in Casanova al castello Dux, di K. Gassauer e per il Majoprovero Produzioni in Il valzer del caso, di V. Helm. Prenotazioni telefoniche e prevendita biglietti presso T. Adua, ore 15,30-19. Tel. 274.3276 - 287.871.

ADUA / SALA CONFERENZE: ore 18, proiezioni video: Cernobyl, di V. Scevcenko (Urss 1986) e Ambiente: Le sfide del Duemila - Il nucleare civile e militare, Rai Tg2. Ingresso libero.

ALFIERI: stasera, ore 21, Gatnal e Giovannini presentano C'è un uomo in mezzo al mare, con G. Jannuzzo. Ultimi due giorni. Inf. tel. 535.440. Pren. cassa teatro. Domani unico e ultimo spettacolo ore 16.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): da sabato 7 novembre il Teatro dell'Angolo presenta Americhe.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: cartellone serale '87-'88: Teatro dell'Angolo, Mario Zucca, Diaslaca Theatre Company, Angela Finocchiaro, Teatro dell'Archivolto, il Buffaturon, il Carro dell'Orsa. Abbonamento a 6 spettacoli a scelta: intero L. 45.000, ridotto L. 36.000; in vendita presso Teatro Araldo (dal lunedì al venerdì ore 16-19); Celid (via Sant'Ottavio 20-Palazzo Nuovo); Comunardi (via Bogino 2).

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DEL SABATO: Stagione Sinfonica Pubblica 1987-'88. 1° Concerto, ore 18,30. Direttore Ferdinand Leitner, pianista Eugene Istomin. Beethoven: Concerto n. 3 in do minore op. 37, per pianoforte e orchestra; Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Poltrona L. 15.000, ingresso L. 10.000.

CABARET VOLTAIRE: stasera, ore 21, Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presenta: La serva, una danza di guerra, da J. Genet. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.436. Ultimi 2 giorni.

CABARET VOLTAIRE: prosegue la campagna abbonamenti stagione teatrale 87/88. Abbonamento a 15 spettacoli intero L. 40.000 ridotto L. 30.000 (studenti e associazioni). Orari [illegible] 10-13, 15,30-20. Informazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.436.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 la Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in La coscienza di Zeno, di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo, con Marina Bonfigli e la partecipazione di Claudio Gora, regia di Egisto Marcucci. Spettacolo in abbonamento. Vendita biglietti e ritiro tagliandi abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T. via Roma 49. Ultimi 2 giorni.

COLOSSEO TEATRO: grande successo di Ciao Pinocchio, una fiaba per i giovani, un musical per tutti. Stasera ore 21 ultima replica. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.8034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi e domani, ore 15, Pietro Micca, ballo storico per marionette di Menzotti e Chili. Spett. per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al Museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: Stagione di balletti 1987-'88 in abbonamento. Informazioni e prenotazioni c. D'Azeglio 17.

SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA: questa sera, ore 20,30, Elena Giovine ne I dialoghi delle Carmelitane, di G. Bernanos, regia di G. Anglione, 1° spettacolo in abbonamento. C. D'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO MASSAUA: stasera, ore 21,15, e domani, ore 15,30 e 21,15, Gipo Farassino presenta la commedia musicale Turin bel cheur. Prenotazioni e inform. presso Teatro Massaua. Tel. 755.800 ore 15-19. Ultime 2 settimane.

TEATRO NUOVO - SALA OFF: ore 16 le marionette di Augusto Grilli presentano Sulla mongolfiera, fiaba musicale in 2 tempi, musiche di Arrigo Tommasi.

TEATRO S. FILIPPO (via Maria Vittoria 5, tel. 538.466): il «Gruppo Artisti Associati» presenta «Il granseraglio» in Il teatro è il suo mestiere. Stasera ore 21,15.

TEATRO SAN FILIPPO - FRANCO CARDELLINO: dal 5 all'8-11 nel nuovo spettacolo: Timbrami per un'ora (almeno). Inf. tel. 650.9295.

TEATRO S. FILIPPO - FRANCO CARDELLINO: in Timbrami per un'ora (almeno). Pren. data scarsità dei posti (90). Tel. 650.9298.

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: Stagione concertistica 1987-'88. Gli abbonamenti alla Stagione Concertistica 1987-'88 si effettuano dalle ore 16 alle ore 19 di tutti i giorni, escluso il sabato, presso la Segreteria dell'Accademia, via del Carmine 29, tel. 521.42.65. Abbon. ordinario (10 concerti) L. 30.000. Abbon. ridotto (giovani fino a 18 anni) L. 15.000.

teatri, ritrovi gallerie, musei

«BELLA HUTTER» SCUOLA DI DANZA DAL 1923: di Erika Hutter (v. Avogadro 4, nuovo n. tel. 514.886).

C.C.T. ABASTO: presenta C'est la vie, regia di R. Solovey, dal 29-10 all'1-11 ore 21,30. Via Magenta 50/A. Tel. 557.5365.

CENTRO DANZA SAN CARLO, diretto da Enrica Patrito. Corsi di danza classica dal preparatorio per bambini ai professionisti diretti dal m° Pertti Virtanen e corsi di danza moderna, jazz, afrojazz, dance-exercise, corsi di ritmo e percussioni, ginnastica per adulti. Per informazioni telef. 546.173, p.za San Carlo 197.

CENTRO DANZA SAN CARLO, diretto da Enrica Patrito: Corsi di afro-jazz e dance-exercise con Emanuel Miller. Possibilità di orari: mattino, pomeriggio, sera. Per informazioni tel. 546.173, p.za San Carlo 197.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: danza classica, modern jazz, ginnastica. Corso Casale 137, tel. 839.3973.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE «A. BLANDI» diretto da Massimo Scaglione. In collaborazione con Liceo Linguistico Cima. Sono aperte le iscrizioni ai corsi per l'anno 1987-'88. Orario 15-19. Per informazioni tel. 517.046 via San Francesco d'Assisi 14.

CENTRO JAZZ - TORINO (v. Pomba 4, 1, 538.978): ore 15-19. Sono aperte le iscrizioni ai corsi (tutti gli strumenti e canto).

COMPAGNIA DI DANZA «TEATRO DI TORINO»: Perfezionamento classico: James Urbain (2-15 novembre); Contemporanea: Raffaella Joannes. Jazz: Peter Kennedy Larsen e Simonetta Costantino. Informazioni tel. 473.0169.

ECONATURA: organizza un corso di psicomotricità per bambini, un corso di ginnastica isometrica, un corso di rilassamento, un corso di astrologia, un corso di shiatsu, un corso di bioenergetica e di ginnastica medica. Per informazioni tel. 836.022 (p.za De Amicis 121 bis).

DANCE CENTER MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68, Torino, tel. 399.723): stage di danza afro con Brigitte Ribou di Montpellier, percussionista Jean-Pierre Sołdal nei giorni 31 ottobre 1-2-3-4-5 novembre. Stage di danza contemporanea con Daniele Rovere nei giorni 1-2-3-4 novembre. Stage di danza jazz con Don Marsalgen nei giorni 31/10 e 1/11. Per informazioni rivolgersi in segreteria presso il Centro.

DANCE CENTER MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68, Torino, tel. 399.723): corsi di recitazione diretti dal regista Massimo Scaglione, dizione, recitazione, impostazione della voce, espressione corporea, improvvisazione. Corsi specializzati di dizione per professionisti. Inizio 15 novembre. Per informazioni rivolgersi al Centro.

INTRADOSSI (via S. Massimo 31): corsi di Recitazione, Dizione, Espressione, Clownerie, Lab. sulle Maschere. Tel. 871.009 (ore 17-20).

INTRADOSSI: corso di Dizione, per insegnanti e Operatori culturali. Inizio: 3 novembre (tel. 871.009), ore 17-20.

LABORATORIO TEATRALE: iscr. Corsi di Recitazione, Dizione e fonetica. Inf. Segr. v. C. Alberto 12/1, tel. 713.846 (9-11); 533.378 (18-20).

ACCADEMIA - LICEO COREUTICO: Selez. e iscr. al Teatro Nuovo fino al 25/11.

SALA VALENTINO: Nuovo progetto prosa, stagione teatrale '87-'88 in abbonamento, inf. e pren. c. D'Azeglio 17.

SOSTA PALMIZI: Stages a Torino in via P. Clotilde 3, dal 9 al 20-11. Per informazioni tel. 857.276.

TANZSTUDIUM: dal 15 ottobre nuovi corsi, nuovi orari per i bambini, i giovani, le signore. Danza moderna, jazz, ginnastica musicale, modern jazz per giovanissimi e principianti. Tel. 858.878 ore pomeridiane, via Madama Cristina, 51.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: Nonsolodiscoteca; Sala Blu: Musica Anni 60, ingr. e cons. L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Fréjus 27): ore 21 Gli Slader.

ARLECCHINO (locale rinnovato): ore 15,30 e 21 Orch. Rocky.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze per tutti con Franco Greco.

DU PARC: ore 21 trattenimento.

FARO: ore 15,30-21 I Revival.

FORTINO: ore 15,30 e 21 liscio con nuova orchestra.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, tel. 52): ore 15,30 gran pomeriggio, alle dame sempre i nostri omaggi. Ore 21 serataissima che piace a tutti con omaggi e premi.

LA LUCCIOLA (tel. 200.097): ore 15,30 e 21 I Simpatici.

LE GRILLON (via Cuneo 18 - Nichelino): ore 21 I Meteora.

LE ROI: ore 21 Gli Musette.

MASSAUA: 21 I Ragazzi del Sole.

O.K. CLUB (p. Guala 147, tel. 616.1...): ore 15,30 discoteca; ore 21 liscio con orchestra.

PRINCIPE: ore 21 ritmi per tutti con Edo Puma.

TANGO (via Avet 3): 21 Danilo.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): liscio con Lino e i Gabbiani.

EX CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.9596): tutte le sere (escluso lunedì) R.S.

NAPOLEON - PIANO BAR (v. S. Massimo 14, tel. 830.776): al piano Yvaldo, canta Olga.

«O» PIANO BAR: al piano Enrico del «Rimini Nord». (Via Guastalla 20, tel. 873.487).

OCEAN NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 2 spett. ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.

PUNTODIVISTA - PIANO BAR (c. Moncalieri 5, tel. 830.297): 21,30 m° Bruno Trucco.

SALE E PEPE - Ristorante - American Bar (via Giotto 21): ore 18-2,30. Pren. tel. 696.8182.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio e Albertina.

WHISKY NOTTE (587.563): 21,30.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Eugenio Guglielminetti.

ARTE 121 (tel. 887.964): Maestri 800-900. Or. 10-13, 16-20.

ARTE 80 - Savigliano (Cuneo), via Cernaia 19, tel. 0172 [illegible]: Francesco Tabusso. Inaugurazione oggi ore 17,30.

ARTE 90 (Cuneo): M. Quaglino (1899-1982). Via XX Settembre 32. Aperto tutti i giorni. Ore 16-19. (0171) 54.380.

AVERSA (v. C. Alberto 24, 532.652): Maestri Ottocento.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di Karel Appel. Dipinti, sculture e collages dal 9-10 al 29-11. Ouverture mostra di arte contemporanea internazionale. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Aligi Sassu: opere 1927-1987», dal 30 ottobre al 29 novembre 1987, orario 10-19 lunedì chiuso. Mostra antologica promossa dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte con il contributo della Cassa di Risparmio di Torino.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Collettiva di Figura e Natura morta.

FEDERICO (Corso Vittorio 34/H): prestigiosa grafica numerata e firmata, manifesti e affiches in serie diverse colorate!

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8905): Mario Schifano, opere su carta. In permanenza: Boetti, Angeli, Germana, Giliardi, Pistoletto. Or. 10-12,30 - 16-19,30.

GALLERIA L'AFFICHE (via Carlo Alberto 30): E dove se no? Di più!

GALLERIA LA ROCCA (corso Dante 33a, Cuneo, tel. 0171 60.821): Imaginations.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.444): Grafica in grandi formati, migliaia di manifesti originali, multipli, oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere.

IL LIBERTY NELL'ALTRA TORINO (mostra) (v. Giulio 22 ore 15-20): ingresso libero.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Carlo Carrà. Opere grafiche.

IL QUADRATO (Chieri): Gianni Demo incisioni. Orario 17-19,30.

L'APPRODO: Tremlo Longaretti.

LA CONCHIGLIA: personale di Mini. Or. 17-21.

LA LANTERNA di Moncalieri: pers. di Nanni Lisa. Or. 16-19,30.

L'ARIETE (via Bava, 4 - tel. 832.075): Morando, Calandri, Quaglino, De Abate, Cavalieri, De Milano, Daneli, Levis.

LIBRERIA LEVROTTO BELLA e ARTEMISIA: presentano paesaggio e nature morte di G. Francisetti.

LOSANO - Pinerolo. Tino Aimo.

NUOVA BOTTEGO (Matteotti 2): Rassegna dipinti '800-'900 italiano.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Piero Solesaggione (in collaborazione con la Regione Piemonte). ore 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vittorio 22): Antonio Menthino, ore 15,30-19,30.

SALAMON e C. (v. Cosseria, 6): «Frutta e Paesaggi» di S. Gilardi.

SALETTA VINCIGUERRA (Rossini, 22) Bozzalla, Fomini, Manzone, Pasini, Reycend, Zolla.

STAMPERIA DI GRAFICA «ESPOSITO ARTE»: litografie e acqueforti di Aligi Sassu dal 31-10 al 30-11. Or.: 9-13; 15-19 (escluso domenica), c. Matteotti 30, 3° p., tel. 011 541.590.

STUDIO 14 (corso Galileo Ferraris 14, tel. 519.786): La fortuna postuma di Angelo Dal Bon. Dipinti dal 1905 al 1950 ore 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti Contemporanei. Disegni, acquarelli, incisioni.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Pittori piemontesi '800-'900.

BERMAN: Pietro D'Achiardi - Pisa 1879-Roma 1940.

DAVICO: personale di Girolamo Ciulla. Inaugurazione ore 18.

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.

GALLERIA BIASUTTI (Juvarra 16): Pittura di Ennio Morlotti. 18-20.

LA BUSSOLA (via Po, 9): Figurativi e Astratti.

LA GIOSTRA: tel.: Pierre Rentel.

LA MADDOLINA: Alessandria: Sculture di Marisa Ruberti.

LE IMMAGINI: Max Pellegrini.

MICRO' (p. Vittorio 10): Guerreschi.

NARCISO: Enrico Allimandi.

PIRRA - FIN-ART-LEASING (corso Vitt. 82, tel. 943.393): Giuseppe Cesetti.

PIRRA CERAMICHE: Sculture in ceramica di Vannetta Cavallotti.

SALA D'ARTE ASIA (c.so Novara 23, tel. 859.460): Dario Biancardi.

S. AGOSTINO (835.963): Meccari.

VIOTTI: Rass. artisti contemporanei.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-12; 15-19.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: lunedì e domenica 9-14; da martedì a sabato 9-14 e 15-19.

MOLE ANTONELLIANA: Ascensore tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso lunedì.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000, scuole L. 1000. Per informazioni: tel. 677.666.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visita guidata dai Salesiani.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12; 13,30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

ogni settimana oltre 20 milioni di premi

Da lunedì a sabato, con il BINGO

1 AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 BUONO ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 1.000.000

3 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 500.000

10 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 250.000

... è questa settimana il buono extra in palio è di L. 2.500.000

Con BINGOLINEA

UN MILIONE AL GIORNO, DAL LUNEDI' AL VENERDI'

BINGO & BINGOLINEA regolamento

Il concorso a premi BINGO 7 si inizia il 14 settembre 1987 e terminerà il 19 gennaio 1988. Prevede l'assegnazione di 15 premi ogni settimana, di un premio giornaliero ed un'estrazione finale per i premi eventualmente non assegnati nell'ultima settimana di gioco. Per giocare al Bingo 7 procuratevi almeno una cartolina di gioco.

Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta migliaia di cartoline. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e comprende due giochi: il gioco del Bingo (15 numeri usciti nella settimana) e il gioco della Bingolinea (linea di sei simboli vincenti).

Qualsiasi cartolina che per possibili errori di stampa o per manomissioni, non fosse completa dei numeri e dei simboli di gioco o avesse il numero della fortuna illeggibile, verrà considerata nulla e, dietro Sua esibizione verrà sostituita con un'altra a cura dell'Editrice La Stampa.

Comprate ogni giorno Stampa Sera — edizione del pomeriggio — dove saranno pubblicati i numeri per giocare a Bingo e i simboli per giocare alla Bingolinea e conservate il giornale per tutta la settimana di gioco.

GIOCO DEL BINGO: 15 numeri usciti nella settimana.

Questo gioco comincia ogni lunedì e termina ogni sabato. Nella cartolina ci sono 15 cartelle, una per ogni settimana di gioco, contenenti ciascuna 15 numeri. La prima settimana, così pure l'ottava e la quindicesima, hanno due cartelle per dar a chi gioca doppia possibilità di vincita.

Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n. 696.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorporato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

GIOCO DELLA BINGOLINEA: linea di sei simboli vincenti.

In concomitanza con il Bingo (15 numeri completati), ogni giorno dal lunedì al venerdì, il quotidiano Stampa Sera (edizione del pomeriggio) pubblicherà una linea di riferimento composta di 6 simboli.

I lettori potranno controllare se la progressione e la tipologia dei simboli riportati su una delle 2 Bingolinee della propria cartolina corrisponde a quella pubblicata sul giornale. Chi riconoscerà di aver vinto dovrà comunicare la sua vincita telefonando al n. 011 696.5272 entro le ore 20 dello stesso giorno comunicando il numero di serie riportato sulla propria cartolina.

Il montepremi giornaliero, in buoni acquisto, è di unico ammontare che verrà diviso in parti uguali tra i vincitori o, in caso di unico vincitore, assegnato interamente ad esso. Nel caso in cui il montepremi del giorno non venisse assegnato, andrà ad accumularsi a quello del giorno successivo.

Se l'ultimo giorno dell'ultima settimana di gioco risultassero non assegnati dei premi, essi andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

ESTRAZIONE FINALE: (prevista il 19 gennaio 1988).

Al termine delle 15 settimane sarà pubblicato sul quotidiano (per 10 giorni) un tagliando e tutti coloro che lo invieranno in busta chiusa, regolarmente affrancata con le loro generalità, indirizzo ed il numero della propria cartolina, parteciperanno all'estrazione finale dei premi non assegnati in precedenza.

Il tagliando dovrà essere inviato o consegnato a mano a:

STAMPA SERA - Bingo 7
Via Marenco 32
10126 TORINO

e dovrà pervenire entro le ore 12 del 19 gennaio 1988.

Potranno essere inviati più tagliandi in una sola busta.

Dal gioco sono esclusi i dipendenti dell'Editrice La Stampa S.p.A., i giornalai, i rispettivi familiari, i titolari e i dipendenti del Centro Commerciale Lagrange 15, i titolari e i dipendenti dei Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

ECCO I NUMERI DI OGGI
(gioco n. 7 - 7ª settimana)

68	34
42	64
31	45
39	17
44	67

SE HAI FATTO BINGO TELEFONA ALLO 011/6965272 NON OLTRE LE ORE 20 DI OGGI

con **BINGOLINEA** ***vinci dal lunedì al venerdì***

*Il premio di ieri di **L. 1.000.000** è stato vinto da **Laura Rocco,** Viale Regina Elena 15 - Giaveno (TO)*
*Lunedì prossimo, con la **BINGOLINEA** ci sarà in palio **UN MILIONE***

***RICORDA!** per giocare e vincere alla **BINGOLINEA** basta controllare una delle due linee stampate sulla tua cartolina con quella che dal lunedì al venerdì viene pubblicata su Stampa Sera.*
*Se una linea coincide **ESATTAMENTE** (stessi simboli, stessa sequenza con quella pubblicata sul giornale) **AVRAI VINTO!***
*Telefona **subito** allo 011-6965272. Come previsto dal regolamento di gioco, se nessuna vincita sarà comunicata **entro le 20 del giorno di gioco** il premio andrà a sommarsi a quello del giorno dopo.*

le Borse estere

IL «MORBO DELLA SFIDUCIA» HA CONTAGIATO TUTTE LE PIAZZE

Seconda settimana drammatica per le Borse di tutto il mondo. Con apprensione, tra speranze e avvilimenti, operatori istituzionali e non, sono stati protagonisti passivi di una psicosi coinvolgente che non ha precedenti nella storia della finanza mondiale.

In queste due settimane — ed è la prima volta che il fenomeno si presenta in forma così determinante — l'umore di una Borsa, la fiducia in un mercato, sono stati il compendio di quello che era appena accaduto e stava accadendo, si riteneva accadesse nelle altre Piazze finanziarie mondiali. Una spirale di contagio che non può offrire una logica estrinseca ma che ha coinvolto — in egual misura — Paesi alle prese con indicatori macroeconomici alterni come il nostro, la Francia o gli Stati Uniti e le Piazze più solide, da Hong Kong a Tokyo a Francoforte.

In questo contesto, governato dall'incertezza e dalla confusione, il mercato dei cambi ha invece registrato una settimana assai vicina alla routine. Non deve trarre in inganno, infatti, il rapporto delle quotazioni nei confronti della lira. I «cross-rates» delle principali eurodivise sono rimasti quasi inalterati rispetto ai valori di quindici giorni or sono, fatta salva la lieve reazione del dollaro. L'apparente destabilizzazione deriva dalla svalutazione «pilotata» che ha accomunato la nostra e la moneta francese.

Seguendo la linea già sperimentata a gennaio e a maggio, in pieno accordo con gli altri partners comunitari, le Autorità monetarie italiane e francesi hanno provveduto a svalutare (circa il 2 per cento) le rispettive monete, attraverso una manovra pilotata sul libero mercato. L'operazione è stata condotta — come le precedenti — di venerdì, al fine di poter sfruttare la pausa (non solo operativa) del fine settimana, per un tranquillo assestamento di mercato delle monete svalutate. Come è già accaduto in passato, non è ora escluso che lira e franco francese aprano la settimana con un lieve rialzo.

Non è facile, invece, ipotizzare il trend che le principali Borse disegneranno nei prossimi giorni. Nell'attesa, non ci rimane che tratteggiare un primo bilancio di questa autentica bufera finanziaria. Wall Street (Indice Dow Jones Ind.) ha chiuso la settimana a 1993,53: la perdita, rispetto ai livelli di quindici giorni fa (2246,73) è dell'11,27 per cento. Relativamente all'ultima ottava il confronto è invece positivo (+2,19%). Indicizzata al rapporto dollaro-lira, la perdita del Dow Jones nelle ultime due settimane è pari al 12,70 per cento). Più rassicurante il trend di Tokyo (26.366,76 il Nikkei prima della bufera, 22.765,04 ieri): —13,66 per cento rispetto a due settimane fa, —1,88 per cento la performance dell'ultima ottava che diventa —0,16 per cento indicizzata alla variazione della yen-lira (+1,72%).

A Londra, il Financial Times era, a metà ottobre, a 1812,90; ieri l'indice ha fatto segnare 1360,90: —24,93 per cento, dunque. Negli ultimi otto giorni la caduta della Piazza londinese è stata meno traumatica (—2,57%). Nel confronto complessivo di queste due settimane, le notizie più negative per i nostri operatori arrivano da Parigi e Madrid. Sono venuti a mancare, qui, gli effetti mitiganti della svalutazione della lira. La peseta si è addirittura deprezzata nei confronti della nostra moneta. La Borsa iberica aveva dato ossigeno in questi mesi a molti nostri Fondi, ma le ultime due settimane la perdita «secca» rispetto ai livelli di metà ottobre (307,53) è del 27,50%, ancora più rotonda (27,93%) se indicizzata al cattivo momento della peseta spagnola.

Danilo Sacco

Piazza	Indice	Venerdì 23-10-'87	Venerdì 30-10-'87	Variazione (%) dell'indice nella settimana	Variazione (%) corso di cambio	Variazione (%) corretta	Variazione (%) corretta dal 1° gennaio
NEW YORK	Dow Jones	1.950,76	1.993,53	+ 2,19	—1,89	+ 0,31	— 0,23
FRANCOFORTE	Faz	581,84	497,05	—14,57	+ 2,22	—12,35	—20,63
PARIGI	Cac	349,50	311,40	—10,93	+ 0,36	—10,57	—18,69
AMSTERDAM	General	247,10	230,30	— 6,80	+ 2,16	— 4,65	— 9,58
BRUXELLES	General	4.516,40	3.527,50	—21,90	+ 1,79	—20,12	— 8,67
LONDRA	Financial Times	1.396,90	1.360,90	— 2,57	+ 1,90	— 0,61	+ 12,91
TOKYO	Nikkei	23.201,22	22.765,04	— 1,88	+ 1,72	— 0,16	+ 28,20
ZURIGO	Sbv	589,20	539,60	— 8,42	+ 2,18	— 6,24	—13,39
MADRID	Generale	269,82	222,88	—17,47	—1,84	—19,31	+ 15,21

Variazioni indicizzate all'andamento dei corsi di cambio

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni sulle opportunità di lavoro nell'area metropolitana torinese. Sede in via Principe Amedeo, 16 - Tel. 839.7522 Torino.

Aperto dal lunedì al giovedì. Mattino dalle ore 9 alle ore 12; pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18.

LE OFFERTE DI LAVORO

CHIAMATE AL COLLOCAMENTO

CATEGORIA	SETTORE	N.	POSTI DI LAVORO PER	DURATA
GENERICI DI CATEGORIA	Ente Pubblico	1	Fuochista	Tempo determinato 2 mesi
	Impianti Elettrici	2	Aiuto elettricista	Tempo indeterminato
	Case di Cura	1	Infermiere generico	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	2	Operaio impianti elettrici	Tempo indeterminato
GENERICI	Ente Pubblico	11	Operatore scolastico	Tempo determinato
	Ente Pubblico	3	Operatore musei	Tempo determinato
	Ente Pubblico	1	Ausiliario piscine	Tempo determinato
	Ente Pubblico	11	Ausiliario materiale elettorale	Tempo determinato
	Ente Pubblico	4	Operatore assistenziale	Tempo determinato
	Ente Pubblico	1	Bidello	Tempo determinato
	Azienda Municipal.	3	Aiuto fontaniere patente guida C	Tempo indeterminato
	Enti Pubblico	1	Ausiliario assistenza	Tempo determinato
	Metalmeccanico	1	Addetto presse VII livello	Tempo indeterminato
	Mense aziendali	1	Addetto mensa VI livello	Tempo indeterminato part time
	Mense aziendali	3	Addetto mensa VI livello	Tempo determinato part time
	Metalmeccanico	1	Aiuto tubista VI livello	Tempo indeterminato
	Commercio	1	Addetto pulizia VII livello	Tempo indeterminato part time
	Imprese Pulizia	3	Addetto pulizie	Tempo indeterminato part time
	Imprese Pulizia	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato
	Ente Pubblico	1	Ausiliario I livello	Tempo determinato
IMPIEGATI	Ente Pubblico	1	Impiegato/a	Tempo determ. malattia e matern.
	Ente Pubblico	1	Dattilografa	Tempo determinato maternità
	Ente Pubblico	1	Archivista	Tempo determinato 3 mesi
	Scuole Private	1	Insegnante lingue	Tempo indeterminato part time
	Ente Pubblico	6	Impiegato	Tempo determinato 2 mesi
	Ente Pubblico	7	Impiegato	Tempo determinato 3 mesi
	Ente Pubblico	1	Impiegato	Tempo det. 2 mesi e 7 giorni
	Azienda Municipal.	1	Dattilografa	Tempo determinato maternità
QUALIFICATI	Artig. Metalmecc.	1	Meccanico	Tempo indeterminato
	Macelleria	1	Aiuto banconiere	Tempo indeterminato
	Tessile	1	Cucitrice	Tempo determinato maternità
	Edilizia	1	Muratore	Tempo indeterminato
	Artigian. Metalm.	1	Pantografista	Tempo indeterminato
	Edilizia	1	Muratore	Tempo indeterminato
	Edilizia	1	Carpentiere	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	1	Saldatore	Tempo indeterminato

CONCORSI PUBBLICI

ENTE	N.	POSTI PER	TITOLO DI STUDIO
U.S.L. 42 - Perosa Argentina (TO) Via Roma, 22 - 10063 Perosa Arg. tel. 0121/81190-81497 *Scadenza: 5/11/87*	2	Infermiere professionale supplente	Non specificato
U.S.L. 31 - Carmagnola (TO) Ufficio Personale P.za Quattro Martiri, 52 Carmagnola (TO), t. 9770401 int. 222 *Scadenza: 8/11/87*	3	Vigilatrice d'infanzia supplente	Non specificato
Città di Settimo Torinese Segreteria Generale P.za Libertà, 4, 10036 Settimo (TO) tel. 8003535 *Scadenza: 13/11/87*	1	Istruttore brigadiere vigili urbani	Diploma scuola media superiore
Ministero dei Lavori Pubblici Roma *Scadenza: 13/11/87*	8	Disegnatore	Diploma scuola media superiore o Maturità artistica e Diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno
Ministero dei Lavori Pubblici Roma *Scadenza: 14/11/87*	14	Assistente tecnico esecutivo lavori pubblici	Diploma scuola media di I grado
Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica *Scadenza: 15/11/87*	11	Segretario nel ruolo dell'ex carriera di concetto	Diploma scuola media superiore
Comune di Sestriere (TO) *Scadenza: 15/11/87*	1	Vigile urbano sorvegliante rete idrica	Licenza di scuola media inferiore
Comune di Sestriere (TO) *Scadenza: 15/11/87*	1	Operaio specializzato	Licenza di scuola media inferiore e patente guida tipo B

CONCORSI PUBBLICI (segue)

ENTE	N.	POSTI PER	TITOLO DI STUDIO
Camera dei Deputati Servizio del Personale Palazzo Montecitorio 00186 Roma *Scadenza: 16/11/87*	25	Consigliere generale	Diploma di laurea
Ministero degli Affari Esteri Roma *Scadenza: 17/11/87*	70	Assistente commerciale	Diploma Istituto Tecnico Commerciale o Perito Aziendale o Corrispondente in Lingue Estere
Ferrovie dello Stato Ufficio del Personale Compartimento di Bologna Via D'Azeglio, 38 - 40123 Bologna *Scadenza: 19/11/87*	10	Capo Stazione	Diploma scuola media superiore
U.S.L. 74 - Ovada (AL) *Scadenza: 26/11/87*	3	2 - Operatore tecnico cucine e mense 1 - Operatore tecnico lavanderia	Non specificato
Città di Moncalieri Servizio del Personale P.za Vittorio Emanuele - Moncalieri *Scadenza: 30/11/87*	1	Centralinista IV livello	Iscrizione all'Albo professionale dei centralinisti telefonici privi di vista
U.S.L. 59 - Dronero (CN) *Scadenza: 5/12/87*	1	Infermiere professionale	Attestato di infermiere professionale
Azienda Municipale Raccolta Rifiuti Torino *Scadenza: 7/12/87*	1	Dirigente addetto alla divisione amministrativo	Diploma di laurea in Economia e Commercio, Scienze Politiche, Giurisprudenza

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

SETTORE	N.	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Panificatori	10	12	Licenza di scuola media inferiore	5 - Confezionatori di pane 3 - Magazzinieri 1 - Addetto segreteria 1 - Analista CED
Metalmeccanico	34	15	Licenza di scuola media inferiore	32 - Operai 2 - Impiegati
Metalmeccanico	20	15	Attestato di qualifica professionale o diploma	10 - Addetto laboratorio 10 - Addetto produzione
Pubblici Esercizi	32	10	Licenza di scuola media inferiore	Addetto servizi mensa in diverse città piemontesi
Energia	7	12	Diploma scuola media superiore	6 - Addetto amministrativo 1 - Addetto statistiche
Metalmeccanico	8	18/15	Licenza di scuola media inferiore o Attestato di qualifica professionale	2 - Tornitori 2 - Fresatori 2 - Montatori 2 - Magazzinieri
Imprese di Pulizia	20	8	Licenza di scuola media inferiore	Addetto pulizie e sanificazione presso ospedali
Metalmeccanico	9	15	Attestato di qualifica professionale o diploma Licenza di scuola media inferiore o Attestato di qualifica professionale	5 - Disegnatore meccanico 2 - Impiegato amministrativo 2 - Magazziniere
Cartai	5	12	Attestato di qualifica professionale	Addetto segreteria
Metalmeccanico	8	18	Attestato di qualifica professionale	4 - Manutentore elettricista/elettronico 4 - Manutentore meccanico
Metalmeccanico	40	15	Attestato di qualifica professionale	3 - Manutentore meccanico 13 - Manutentore elettricista/elettronico 8 - Addetto macchine utensili controllo numerico 16 - Manutentore sistemi automatici
Metalmeccanici	36	15/18	Licenza di scuola media inferiore o Attestato di qualifica professionale Diploma scuola media superiore o Attestato di qualifica professionale	5 - Manutentore elettromeccanico 28 - Addetto reparto laminazione 1 - Settore amministrativo 1 - Movimento merci e magazzino
Grafica	18	15/18	Licenza di scuola media inferiore o Diploma scuola media superiore	6 - Addetto macchina 6 - Correttore, montaggista, fotoincisore 3 - Amministrativo commerciale 3 - Tecnico commerciale

Peggiora la situazione economica, aumenta il deficit pubblico

CERCANSI NUOVE TASSE D'AUTUNNO

IL MINISTRO DEL TESORO: LA LEGGE FINANZIARIA E' DA RIFARE

ROMA — Dunque la legge finanziaria è tutta da rifare. Lo dicono gli esponenti del governo, lo ha ripetuto ieri il ministro del Tesoro Amato. L'inflazione riprende a salire, ammonisce il governatore di Bankitalia Ciampi. E le previsioni fatte dagli esperti economici del governo qualche settimana fa non sono più valide: il dollaro cala, la Borsa precipita, è tempo di scelte più rigorose. In altre parole si profila la minaccia di nuove tasse. Ma c'è di più: la necessità di rivedere tutta la manovra economica dello Stato chiama in causa anche i delicati equilibri politici. Mentre la dc fa l'occhiolino al pci sulle riforme istituzionali innervosendo l'alleato socialista, ieri il vice segretario del psi Martelli se n'è uscito con una dichiarazione a dir poco sorprendente: *«Se vogliamo dare efficacia all'approvazione della finanziaria e garantirci i tempi necessari, il rapporto con il pci sarà senz'altro utile»*.

Infatti il deficit pubblico continua inesorabilmente a salire, lo Stato ha fame di ulteriori quattrini e non è detto che una nuova stangata si abbatta presto sui contribuenti. A far squillare il campanello d'allarme è stato l'ex ministro del lavoro, il socialista De Michelis.

«E' incredibile la leggerezza con cui in Italia si sta affrontando il dopo Wall Street. Nel resto del mondo industriale tutti i governi si sono convinti che siamo di fronte a uno sconvolgimento epocale, e subito sono scesi in campo per fare fronte all'emergenza. Da noi invece la classe dirigente sta facendo la politica dello struzzo, come se il crollo delle Borse riguardasse un altro pianeta». Mentre negli Stati Uniti Reagan si è convinto della necessità di tagliare il deficit federale, *«in Italia, benché il deficit pubblico abbia ben poco da invidiare a quello americano e sia ormai pari all'intero reddito nazionale, si sta varando una legge finanziaria dove tutti ottengono qualcosa: i liberali una riduzione della tassa sulla salute, i sindacati un po' di assegni familiari, il pci uno sgravio dell'Irpef, la lobby degli industriali un proprio regalo, quella degli armatori un altro, e così via»*.

Gianni De Michelis

De Michelis afferma di non voler fare del catastrofismo, ma precisa che *«se anche la recessione non arriverà subito, è ormai alle porte un cambiamento profondo non solo sul piano economico, ma anche su quello politico e sociale. E questo ci deve spingere a un rapido e meditato aggiornamento della nostra politica economica. Occorre azzerare senza pietà tutti i conti. Quando la finanziaria è stata pensata, lo scenario economico internazionale era ancora volto all'ottimismo, la convinzione dei più nella maggioranza che sostiene il governo era che l'Italia, tutto sommato, poteva sfangarsela ancora per un anno con un deficit pubblico di 109 mila miliardi. Ebbene, ora quei calcoli non hanno più ragione d'essere»*.

Tempi duri, dunque. Anche per il governo.

r. L

CRAXI DIETROFRONT

(Segue dalla 1ª pagina)

dere l'iniziativa, premendo sull'acceleratore e scavalcando i socialisti. Tra un tagliolini paglia e fieno e un filetto mignon, viene stilato quel breve testo di legge urgente da presentare in consiglio dei ministri l'indomani, a dimostrazione che la dc non è seconda a nessuno nella difesa dei diritti della stragrande maggioranza della popolazione. *«Tutto andrà bene e senza problemi, dal momento che è ciò che vogliono i socialisti, e il sindacato è diviso, nell'impasse»*, dice De Mita. E la Cisl che non ne vuol sapere, proprio ora che ha un segretario con dichiarata tessera dc? *«Il collateralismo non comporta sempre identità di vedute»*, taglia corto Tabacci.

Ma nella notte corrono i tam tam, e Craxi che è appena tornato da Vienna passa al contrattacco. Convoca i suoi ministri e prepara il paragrafo che renderà pubblico l'indomani, a Consiglio dei ministri già avviato. Poi telefona a Benvenuto che all'alba, quando si presenta al vertice sindacale, propone per primo e con grande sorpresa di Cgil e Cisl, lo sciopero generale. E quando alle 11 Formica imbocca il portone di Palazzo Chigi, dice sorridendo ai giornalisti: *«Questa mattina avete sbagliato tutti i titoli»*. Per Goria la doccia è gelata, non gli resta che prendere atto della nuova linea socialista: i tempi non sono maturi e ogni decisione sarebbe affrettata, non si può decidere nulla in materia di sciopero senza l'accordo con il sindacato, e non basta la maggioranza di governo, occorre coinvolgere anche il pci.

Forse tutto ciò appare spregiudicato, ma così vanno le cose fra psi e dc.

Gianni Pennacchi

Sì ieri dalla commissione Bilancio del Senato

SE PASSA L'EMENDAMENTO SUI FARMACI TICKET A MILLE LIRE PER MOLTI PRODOTTI

ROMA — Il prontuario farmaceutico nazionale potrebbe subire dall'anno prossimo un drastico ridimensionamento: la commissione Bilancio del Senato ha infatti approvato oggi un emendamento alla Legge Finanziaria secondo il quale il prontuario dovrà essere redatto *«esclusivamente»* sulla base delle indicazioni dell'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Questa iniziativa legislativa significa, ha spiegato il vice presidente dei senatori della democrazia cristiana, Gianfranco Aliverti, *«ridurre i farmaci in prontuario da circa settemila a poco più di settecento, cioè solo i cosiddetti farmaci "salvavita"»*.

Per tutti gli altri farmaci si dovrà pagare un ticket di mille lire.

La cronistoria del «taglio» spiega le perplessità emerse nella maggioranza: l'emendamento, firmato dal capogruppo del partito repubblicano, Gualtieri, e dal socialista Forte, poiché i due parlamentari non erano presenti in aula al momento del voto, è stato fatto proprio dai comunisti e approvato con un ampio schieramento di voti — come ha riferito ancora Aliverti — ma anche con il voto contrario di alcuni senatori democristiani e missini.

Lo stesso Aliverti (che non prende parte alle votazioni poiché non fa parte della commissione Bilancio, ma segue l'iter dei documenti finanziari come responsabile del gruppo democristiano) ha detto ai giornalisti che se avesse potuto avrebbe votato contro.

A giudizio del parlamentare democristiano, infatti, l'emendamento approvato dal Senato è in contrasto con il decreto sanitario varato dal Consiglio dei ministri che prevede criteri più elastici per la determinazione del prontuario farmaceutico.

«Questo emendamento — ha precisato il vice presidente dei senatori democristiani — *dovrà essere rivisto in aula»*.

Dell'emendamento che riduce notevolmente la farmacopea unica nazionale, assume notevole rilievo il sub-emendamento presentato da Cavazzuti (sinistra indipendente), fatto proprio anche da Andreatta (dc), il quale stabilisce che sui farmaci non contemplati dal prontuario (che dovrebbe entrare in vigore dal primo marzo prossimo) sia applicato il prezzo libero di mercato ponendolo a carico dell'assistito.

In tal modo sui medicinali non inseriti nella farmacopea viene a cadere il controllo del Cip sui relativi prezzi.

Secondo gli accordi decisi dal governo

E PER L'ANNO PROSSIMO CAMBIA LA TASSA-SALUTE

ROMA — La tassa sulla salute sarà modificata nel 1988 secondo gli accordi di governo. Il relativo emendamento è stato approvato in commissione Bilancio in sede di esame dell'art. 18. Esso prevede che per i lavoratori autonomi la tassa sulla salute sia del 6,5% nel 1988, da cui detrarre l'1,5% versato come acconto nel 1987, e diventi del 5% nel 1989. Per il lavoro dipendente, mentre resta fissa la quota del 9,60% a carico dei datori di lavoro, quella spettante ai dipendenti (ora dell'1,35%) il prossimo anno sarà dell'1% e scenderà allo 0,90 nel 1989.

La copertura dell'onere valutato in 839 miliardi derivante da questa modifica, rispetto al progetto del governo, avverrà attraverso interventi in Finanziaria: 350 miliardi ottenuti aumentando del 20% le concessioni governative; 200 miliardi riducendo un fondo Anas; 100 miliardi attingendo alle erogazioni contributive Cee e circa 190 miliardi tagliando le supplenze scolastiche a disposizione dei singoli provveditori agli studi. Contro l'emendamento hanno votato pci e dp.

Lo stanziamento previsto della Finanziaria

PER I NEO-MEDICI 7500 BORSE DI STUDIO

ROMA — Nella Finanziaria è entrato un provvedimento che apre a 7500 medici neolaureati le porte per approfondire la loro formazione professionale in vista del loro inserimento nel servizio sanitario nazionale. E' stato infatti accolto un emendamento dei senatori Andreatta e Coviello per stanziare 180 miliardi di lire per programmi speciali di interesse nazionale ed in particolare erogare 7500 borse di studio biennali.

Il senatore Coviello ha rilevato come il lavoro in commissione bilancio sulla finanziaria *«dopo il chiarimento tecnico-politico avuto con il psi, stia procedendo in modo proficuo soprattutto per quanto riguarda gli emendamenti al fine di giungere ad una celere approvazione della finanziaria secondo i tempi prefissati ma anche per evitare che sia appesantita dalle modifiche»*.

In seno alla maggioranza c'è disponibilità a trasferire in finanziaria il ddl per il fondo per l'occupazione. Ma la decisione — ha spiegato Coviello — è subordinata all'atteggiamento delle opposizioni, con le quali si vuole mantenere *«disponibilità rispettosa dei ruoli e delle posizioni»*.

Si è conclusa a Rimini la prima mostra-mercato del settore

VIDEOCASSETTE, UN MERCATO TOP DA 140 MILIARDI (MA QUANTO VALE LA PARTE IN MANO AI «PIRATI»?)

RIMINI — Cinquemila titoli in catalogo, 2,4 milioni di pezzi venduti, un fatturato 1987 previsto in 140 miliardi di lire: sono questi i dati di un mercato in costante espansione, quello delle videocassette, esposti ieri da Roberto Guerrazzi ed Ernesto Magnani, rispettivamente vicepresidente e segretario generale di Univideo, l'unione che raggruppa circa l'80% dei produttori, distributori e importatori di videoprogrammi e altri supporti video.

L'occasione per fare il punto della situazione nel settore è stata offerta dalla prima edizione di Audiovidex, il salone specializzato di tecnologie e servizi per l'audio video professionale, il «broadcasting» e la produzione della comunicazione, che si è concluso ieri nel quartiere fieristico di Rimini. Circa tremila operatori hanno visitato la rassegna, alla quale hanno partecipato 80 aziende.

Il «boom» del cosiddetto «home video», cioè della videoregistrazione casalinga, è ancora più evidente se rapportato ai dati del 1986, quando le «unità» vendute furono 900.000 e il fatturato di 22 miliardi. Il «trend» è in ascesa anche per il prossimo anno, quando i pezzi venduti raggiungeranno i quattro milioni e il fatturato toccherà i 200 miliardi di lire. Un limite attuale all'espansione del settore è determinato dalla penetrazione ancora scarsa del videoregistratore in Italia: solo l'8% delle famiglie lo possiede (gli apparecchi in circolazione sono circa due milioni), contro il 55% dell'Inghilterra e i dati oscillanti tra il 20 e il 30% di Germania, Francia e Spagna.

«Quella dell'home video è un'industria ancora molto giovane — ha detto Magnani — *ma è un veicolo di comunicazione dall'enorme duttilità, perché copre una vastissima gamma di bisogni culturali ed è uno dei più moderni strumenti di allargamento della conoscenza»*.

I due problemi maggiori che l'«home video» si trova ad affrontare in Italia sono, da un lato, una legislazione definita «confusa e penalizzante» e, dall'altro, il fenomeno della pirateria. Sul quest'ultimo punto, negli ultimi due anni il fenomeno è stato più contenuto: nell'86 sono state sequestrate 78.840 videocassette, sono state compiute 325 operazioni e disattivati 145 impianti; le cifre parziali di quest'anno, riferite ai primi nove mesi, indicano che i pezzi tolti dalla circolazione sono stati 75.800, gli interventi delle forze dell'ordine 435 e gli impianti messi fuori uso sono stati 84.

Decreto legge approvato ieri

CONDONO INPS, RINVIO A FINE NOVEMBRE

ROMA — Il minicondono Inps e Inail, che doveva scadere oggi, è prorogato fino al 30 novembre. E' questa una delle novità contenute nel decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri che ha rinnovato per la sesta volta la fiscalizzazione degli oneri sociali (7140 miliardi nell'87) nonché gli sgravi contributivi nel Sud e gli interventi per i settori in crisi.

Il pagamento dei contributi Inps può essere effettuato, senza aggravi, in tre rate bimestrali. La domanda va presentata entro il 30 novembre e la prima rata andrà pagata entro il 31 gennaio '88. Lo stesso decreto-legge ha sancito l'autonomia gestionale al Comitato esecutivo dell'Inps, ma anche controlli incrociati tra Fisco, Inps e Inail per la lotta all'evasione contributiva (si comunicheranno reciprocamente una serie d'informazioni, garantendone la riservatezza). Prevede inoltre lo slittamento al 1° luglio '88 dell'entrata in vigore delle nuove tariffe Inail per l'industria.

Spedizione italiana all'Antartico

IN 125 A COURMAYEUR CON IL POLO NEL CUORE

COURMAYEUR — I 125 [illegible]bri del Progetto Antartide, tra i quali 4 donne, sono a Courmayeur per un periodo [illegible] acclimatazione abbinato [illegible] un corso di esercitazioni pratiche, organizzato dalla Scuola militare alpina di Aosta. Il Progetto Antartide, varato [illegible] anni [illegible] dall'Enea in collaborazione con il [illegible] ha lo scopo di organizzare [illegible] una spedizione scientifica nel continente antartico in coincidenza con l'estate australe. Quella che partirà il 30 novembre è la terza spedizione. I risultati che l'iniziativa si prefigge abbracciano tutti i [illegible] scientifici: dalla meteorologia alla geologia, per finire [illegible] la biologia marina.

Gli scienziati, perché, escludendo i militari che curano l'organizzazione logistica, di scienziati e ricercatori si tratta, sono tutti volontari che vengono scelti dopo accurate visite mediche di idoneità. Il corso in [illegible] di ultima [illegible] a Courmayeur servirà come ultima selezione. I prescelti, raggiunta la Nuova [illegible]da in aereo proseguiranno a bordo di due navi particolarmente attrezzate: la Finn [illegible], finlandese, e la Polar Queen [illegible].

Dopo circa [illegible] giorni di navigazione raggiungeranno il Mare di Ross, nell'Antartide sul 77° parallelo dove si trova la base italiana, situata a poca distanza dal luogo da dove, nel 1912, Scott partì per il Polo Sud. L'esploratore inglese e gli altri membri [illegible] spedizione raggiunsero il Polo [illegible] un [illegible] dopo Amundsen e nel viaggio di ritorno persero tutti la vita.

I componenti della spedizione italiana troveranno, sulla costa dov'è ubicata la base una temperatura media di —25° mentre nell'interno (l'anno [illegible] alcuni campi erano [illegible] a [illegible] chilometri [illegible] costa) la temperatura [illegible] registra —40°, e naturalmente siamo in estate!

Quelli che sono già stati [illegible] assicurano che l'atmosfera estremente [illegible] permette di sopportare [illegible] disagi temperature [illegible] basse, il problema è il [illegible] che per effetto della pre[illegible] degli strati superiori di aria molto fredda, soffia ai [illegible] con una violenza che spesso mette in difficoltà gli elicotteri di appoggio.

La spedizione rimarrà in Antartide tre mesi, poi verso la metà di febbraio, assieme a foche, pinguini e uccelli, ripartirà per evitare di rimanere [illegible] intrappolata dai ghiacci. Il materiale e i viveri in eccedenza rimarranno alla base per il prossimo anno poiché l'Antartide conserva quasi tutto inalterato.

Gianluigi Miletto

GLI ECOLOGISTI SCATENATI CONTRO LA CAVA DI ARQUATA

ARQUATA SCRIVIA — L'apertura di una cava [illegible] territorio di Voltaggio, per alimentare [illegible] Cementir, azienda cementiera delle Partecipazioni statali [illegible] stabilimento ad Arquata Scrivia, sta sollevando molte polemiche.

Attualmente [illegible] Cementir, maggiore industria della Val Lemme, preleva [illegible] [illegible]ria prima in una ca[illegible] quasi esaurita (deve essere integrata [illegible] materiale proveniente da Roccavione, in provincia di Cuneo), di qui la richiesta di coltivare nuovi terreni in località [illegible] [illegible] Voltaggio. Il distretto minerario di Torino ha detto «sì» all'operazione ma ha precisato che [illegible]no salvaguardate [illegible] [illegible] sorgive e i pozzi dei Comuni interessati, cioè Gavi e Carrosio.

«*Nessuna paura, costruiremo un nuovo acquedotto con portata più grande dell'attuale*», dicono i responsabili [illegible] cementificio.

Contro il progetto si è schierata l'amministrazione comunale di Carrosio; preoccupato per i problemi [illegible]pazionali che comporterebbe la chiusura del cementificio appare il sindaco di Arquata, Giuseppe Malaspina; Carletto Bergaglio dell'Accademia Lemurina dice invece «no» alla cava perché deturperebbe il paesaggio.

Più possibilista il [illegible] di Gavi, Alessandro Candia, che ha detto: «*Le polemiche pretestuose [illegible] inutili, valutiamo con calma e serenamente [illegible] questione*».

L'associazione ambientalista «Italia Nostra» è decisamente contraria alla nuova cava, gli ecologisti dicono: «*Verrebbero degradate le ri[illegible] idriche e boschive; gli aspetti negativi soffocherebbero la vocazione turistica, agricola e commerciale della popolazioni residenti*».

Sempre secondo «Italia Nostra», non ci dovrebbero essere troppe preoccupazioni per i 380 dipendenti della Cementir anche in caso di chiusura del cementificio: «*In caso di riconversione, l'area industriale potrebbe diventare un centro [illegible] mercati, magazzini, aziende artigiane, piccole industrie. Il [illegible] godrebbe di rapidi collegamenti ferroviari e autostradali che già esistono, l'operazione produrrebbe molti più posti di lavoro di quanti non ve ne siano attualmente e certo verrebbe eliminato l'inquinamento*».

Sandro Boero

[illegible]

CASALE MONFERRATO — *(m. f.)* Tre anni e mezzo [illegible], a Bozzole, piccolo paese tra Casale e Valenza, un rappresentante orafo venne rapinato del campionario dei gioielli; il colpo fruttò ai banditi 3[illegible] milioni. [illegible] [illegible] quell'episo[illegible] il giudice istruttore del Tribunale di Casale, Antonio Marozzo, ha firmato un'ordinanza di rinvio a giudizio nei confronti di cinque [illegible] quattro delle quali [illegible] state arrestate dalla polizia [illegible] scorso anno (la quinta è ancora [illegible] latitante).

Davanti ai giudici dovranno comparire [illegible] valenzani, accusati di essere i basisti [illegible] colpo, Giovanni Zambruno, 54 anni, [illegible] Benedetto Croce [illegible] e Giorgio Carpanelli, [illegible] anni, [illegible] Bologna [illegible] (è lui il latitante: si trova in Algeria). Inoltre Vincenzo Murdolo, [illegible] anni, di Zagarolo (Roma), Paolo Santoni, 33 anni, ed Eliseo Garuti, di 41, entrambi di Vicchio (Firenze).

Secondo l'accusa, Murdolo avrebbe partecipato materialmente alla rapina ai danni [illegible] rappresentante, Giovanni Novarese, con due persone [illegible] identificate; tutti gli altri avrebbero invece contribuito ad ideare e ad organizzare il «colpo».

Prato ricorda lo scrittore con mostre e convegni

PER MALAPARTE SUONANO ANCORA QUELLE TROMBE DI GERICO

«Almeno una volta nella vita, le trombe di Gerico suonano alte e mattutine nel cuore di tutti gli uomini. Da bambino, in Toscana, mi svegliavo spesso all'improvviso, [illegible] notti di primavera, udendo in sogno un clangore di [illegible] giù nella valle del [illegible]. La notte era dolce, e il silenzio profondo e chiaro come un lago» [illegible] Malaparte in *Sodoma e Gomorra*, uno dei suoi libri più fortunati, insieme a *Kaputt* e, naturalmente, *La pelle*.

Quel [illegible] [illegible] [illegible] che precipitano al suolo le mura di una città, un suono di gloria e di trionfo, ha un sapore di predestinazione per lo scrittore che più di ogni altro, nel Novecento italiano, ha inseguito il successo, lo ha ottenuto [illegible] piene mani, lo ha trasformato in una sorta di mito personale. Il successo, [illegible] Curzio Malaparte, non è stato però [illegible] quello dei libri, cui pure lui per tutta la vita ha preferito far riferimento.

Fin dai [illegible] anni, quando si chiamava ancora Kurt [illegible] ma si [illegible] già assolutamente italiano e cercò di arruolarsi nei volontari che agli ordini di Peppino Garibaldi [illegible] in Francia contro i tedeschi, lo scrittore si sarebbe nutrito di un'idea globale, totalizzante, di affermazione [illegible] [illegible]. Certo più tardi, molto più tardi, dopo il fascismo e la guerra avrebbe tentato di chiedersi, come Hemingway, per [illegible] [illegible] la campana, senza riuscire a dare una risposta ultima, nella vita come nell'arte, all'interrogativo.

Ma quando vestì la divisa da volontario e poi, quando divenne uno dei più giovani teorici del fascismo squadrista e rampante, e più tardi ancora, [illegible]do fu un grandissimo giornalista, un abile direttore di giornali e uno straordinario [illegible] speciale, Malaparte sapeva fondamentalmente una cosa: che le trombe di Gerico dovevano per forza suonare per lui.

Fra il 9 giugno 1898 e il 19 luglio 1957, la sua esistenza è [illegible] forse il suo più grande [illegible] [illegible] sorta di «vivere inimitabile», sempre al centro di avvenimenti eccezionali, che in qualche modo [illegible] nascondeva una sotterranea identificazione con Gabriele d'Annunzio. In fondo il maestro riconosciuto di una generazione [illegible] «bella e dannata» votata a tragici errori e a terribili esperienze, fra dramma e commedia, grandezza e meschineria. Lui avrebbe attraversato in [illegible] dignitosamente il fuoco del fascismo, e ancora da protagonista si sarebbe accampato sulla scena degli Anni 50 con la sua villa a Capri, la sua scoperta della Cina, l'avvicinamento a Togliatti, persino la tessera del pci arrivata in articulo mortis, insieme [illegible] fede cattolica. Nato al rombo delle cannonate di Bava Beccaris sugli operai milanesi, cresciuto al collegio Cicognini di Prato (dove D'Annunzio [illegible] scritto le poesie di *Primo* [illegible]), capitano degli alpini nell'esercito italiano [illegible] il tentativo [illegible] riuscito di combattere coi volontari in Francia, Malaparte scrittore esordì con un libro provocatorio, *Viva Caporetto*, pubblicato nel '21.

Era un libro di guerra, proprio come le *Tempeste d'acciaio* di Ernst Jünger, il grande [illegible] scrittore [illegible] a lui contemporaneo, come lui fuggito un giorno da casa per arruolarsi (ma nella Legione straniera). [illegible] lui affascinato dal dramma della battaglia, dalla tragedia dei totalitarismi, dalla lezione della sconfitta. Malaparte [illegible] è stato comunque (e non poteva esserlo) una sorta di Jünger italiano, anche se i due scrittori sembrano aver percorso strade in fondo simili.

C'erano quelle trombe di Gerico udite da bambino a portarlo su altri terreni, in altre direzioni, facendone l'*enfant terrible* della nostra cultura (definizione data addirittura da Lev Trockij): fu il grandissimo dilettante, l'avventuriero, il camaleonte, l'uomo di genio [illegible] fra troppe seduzioni.

[illegible] il libro su Caporetto descrive la disperazione e l'eroismo [illegible] dei soldati italiani in balia di superiori traditori e felloni. *Kaputt*, pubblicato a Napoli nel 1944, prende di petto la rovina e l'agonia dell'Europa [illegible] [illegible] [illegible] dai fronti di [illegible] in Ucraina, in Polonia, in Finlandia, che si concludono con le meditazioni di Stoccolma, dove [illegible] trovato rifugio una volta consumato il suo allontanamento dal fascismo. Ma nel libro, sebbene l'argomento sia molto simile, [illegible] risuonano la grandezza e la tragedia filtrate attraverso lo sguardo pietoso e nello stesso tempo fermo dei diari di Jünger, [illegible] ha dedicato proprio al fronte ucraino pagine [illegible].

[illegible], come è unanimemente osservato, il gusto di stupire, l'amore per il paradosso trasformano molto spesso l'atroce realtà in un esercizio sull'atrocità, anche se nelle pagine migliori [illegible] la leggenda [illegible] e la voglia di vivere che, alla fine, trionfa sullo [illegible] rio di [illegible].

Qualcosa di analogo [illegible] in *La pelle*, il libro scandaloso che Malaparte dedicò alla Napoli appena liberata, all'immenso brulichio di povertà e disperazione, degradazione e furbizie, [illegible] città all'indomani dell'arrivo degli americani. Torna il tema dell'Europa sconfitta («Eravamo uomini vivi in un mondo morto») preso però nel vortice di un'accelerazione così vertiginosa che alla fine orrori veri e orrori metaforici, degradazioni guardate con occhio da cronista e invenzioni fantastiche si intrecciano in un quadro grottesco e deforme, quasi un teatro.

Malaparte, di fronte all'orribile, [illegible] sublima la [illegible] [illegible] fino a un punto estremo. Tanto che potrebbe [illegible] sua la domanda che [illegible] [illegible] de megeta dell'orrore. Michel Tournier, fa porre a Gilles de Rais, in uno dei romanzi che forse più affondano nel cuore [illegible] seduzione operata dal male, il celebre «mostro» che cavalcò accanto a Giovanna D'Arco prima di diventare un orco assassino, rivela al confessore il suo travaglio di fronte alle atrocità del mondo: «Quel che mi turba nella pietà che provo — dice — è l'immensa voluttà che [illegible] nel provarla». Forse all'autore di *La pelle*, [illegible] [illegible] veramente grande, è mancata questa folgorazione. Distolto dal frastuono del successo, ha preferito essere un personaggio scomodo, uno scrittore di straordinario talento, un uomo geniale sedotto dal suo destino [illegible] in fondo, un [illegible] gatore travolto [illegible] lui [illegible] tempesta della storia.

Mario Baudino

De oggi Prato ricorda Malaparte. Vengono inaugurate due mostre, una a Palazzo Novellucci («Da Malaparte a Malaparte»), un'altra nella Galleria del turismo («Città come me»), mentre presso la biblioteca comunale Lazzerini è stata allestita una rassegna bibliografica dedicata alla sterminata produzione dello scrittore.

Un convegno (Malaparte scrittore europeo) concluderà le manifestazioni, nei giorni 19, 20 e 21 novembre. E forse proprio il titolo del congresso mette bene a fuoco la personalità di un autore fortemente irregolare, anticonformista e cosmopolita, capace di geniali intuizioni come di sconcertanti errori di prospettiva.

Curzio Malaparte (in realtà si chiamava Kurt Suckert) nacque nella [illegible] toscana, da padre tedesco (un tintore che si era trasferito lì avviando una florida impresa) e madre [illegible]. Si sentì però [illegible] italiano (e toscano) [illegible] da cambiare presto il [illegible] e abbracciare un acceso nazionalismo.

Nonostante ciò, questo poliedrico scrittore che pure aveva inventato la formula letteraria delle «strapaese», non si è mai chiuso in gretti regionalismi.

L'autore di «Maledetti toscani» come la sua avventura di uomo e di scrittore nel grande [illegible] dell'Europa sconvolta da due guerre, rivoluzioni e colpi di Stato, con una cultura che aveva in [illegible] poco a vedere con la sua adesione, ad esempio, al fascismo degli [illegible] Trenta.

Dalla parabola fascista, al confino, all'adesione al pci

«AI SUOI ORDINI E AI SUOI DISORDINI»

Con questa battuta si presentò a Mussolini dopo il delitto Matteotti

Malaparte non rinunciava [illegible] a una bella battuta. Quando venne convocato per la prima volta da Mussolini [illegible] [illegible] anni, ed era l'autore di un furibondo articolo apparso [illegible] giorni prima su «La conquista dello Stato», una rivista di [illegible] [illegible] che lui dirigeva. In esso il giovanissimo direttore dava quello che Giordano Bruno Guerri, nella sua [illegible] [illegible] al triumviro fascista, definisce [illegible] «un clamoroso alto là al duce» a nome dei «fascisti delle province» contro i tentennamenti dopo il delitto Matteotti.

Il colloquio pare sia stato brevissimo, perché in fondo doveva trattarsi [illegible] di una mediazione. «Come va Suckert?» chiese Mussolini. «Ai suoi ordini e ai suoi disordini, eccellenza» fu la risposta. Erano i giorni in cui il Presidente del Consiglio, di fronte al malcontento dello squadrismo che lo aveva portato al potere e all'ondata di sdegno dell'opposizione democratica per il delitto Matteotti, stava per arrivare, con qualche incertezza, al famigerato discorso in Parlamento del 3 gennaio 1925 che avrebbe costituito l'annuncio della dittatura.

[illegible] Malaparte, che [illegible] non usava lo pseudonimo con cui poi sarebbe diventato do[illegible], si trovò forse per la prima volta, al centro della storia. Non se ne [illegible] [illegible] molto allontanato, del resto.

Tutta la prima fase della sua vita pubblica, all'ombra di quello [illegible] Italo Balbo che poi lo avrebbe spedito al confino, è all'insegna del protagonismo, più politico che culturale. Per Malaparte, figlio di un industriale tedesco trasferitosi a Prato e subito «italianizzato», la prima battaglia «politica» è del resto quella del fascismo integralista, cosiddetto puro e intransigente. Insomma l'ideologia dello squadrismo.

Mussolini, che pure aveva stroncato *Viva Caporetto* sul «Popolo d'Italia», già [illegible] [illegible] aveva concesso la [illegible] del partito. E negli Anni Trenta è possibile salire molto in fretta. In fondo Balbo, che ha solo tre anni [illegible] di lui, è già uno dei leader indiscussi del nuovo regime. Malaparte, però, [illegible] ce la fa. È un giornalista, e resta tale. Da questo punto di vista è d'altronde molto bravo, ed al [illegible] e infatti, da scontentissimo redattore capo del Mattino di Napoli, nel'29, piomba a Torino come direttore de La Stampa, che il fascismo intanto aveva strappato al senatore Frassati.

Curzio Malaparte a 16 anni in divisa garibaldina. E' la partenza per il fronte [illegible] con i volontari di Peppino [illegible]

Rispetto alle sue [illegible] attese, non è ancora un [illegible] d'arrivo. Come ricorda Paolo Murialdi nella sua *Storia del giornalismo italiano*, in quel momento la testata più forte è la fascistissima Gazzetta del Popolo, che vende 300 mila copie. Le innovazioni importanti, [illegible] consentiranno alla Stampa (in difficoltà proprio per le persecuzioni del [illegible]) di superare le 300 mila copie arriveranno solo nel '31.

Malaparte dura [illegible] ma intanto porta con sé, caporedattore, il geniale Mino Maccari, [illegible] cui ha condotto le polemiche letterarie di «Strapaese», contro la «Stracittà» di un altro grande irregolare, Massimo Bontempelli, cui del resto si sarebbe ben presto avvicinato. Ma di qui in poi il giovanissimo direttore co[illegible] a pensare in proprio.

Chiusa la breve parentesi torinese, diventerà un collaboratore molto [illegible] e pagato del Corriere della Sera dalla Francia, dove sperimenta una sorta di estilo dannunziano. Ma nel '33, [illegible] babilmente a [illegible] delle sue [illegible] di «tradimento» [illegible] [illegible] [illegible] Balbo, finirà dritto in un'altra, più sgradevole esperienza: il confino.

Non è però ancora la conclusione della parabola fascista: Malaparte continua a essere un giornalista di [illegible] so anche se [illegible] pseudonimo, e quando finalmente cessa la «punizione» conosce la [illegible] stagione più eccitante [illegible] [illegible] speciale d'guerra, dall'Africa a Leningrado. Segue [illegible] le [illegible] di fronte in fronte, fino a un passo dalla fine. L'[illegible] articolo sul «Corriere» co[illegible] nel luglio del '43. Poi tra Malaparte e il fascismo non ci sarà [illegible] nulla. Lo scrittore torna a combattere, questa volta con gli alleati che risalgono la penisola.

Comincia la fase [illegible] [illegible] ditazione sull'idea di sconfitta, nascono i suoi libri migliori, e contestatissimi. Nel '50 Napoli lo mette al bando per *La pelle*, e ci [illegible] cinque [illegible] prima della riconciliazione. Intanto continua l'attività giornalistica, [illegible] come commentatore inventa «Battibecco» una vivace rubrica sul «Tempo»: le [illegible] posizioni sono [illegible] quelle di un anticonformista, polemico e appassionato.

Come sempre, il successo è travolgente. Quando tornerà [illegible] [illegible] viaggio in Cina, nel '57, gravemente ammalato, la sua [illegible] all'[illegible] sarà [illegible] gulissima, quasi «in diretta». Nella sua stanza [illegible] i politici di tutti i partiti, dai democristiani ai comunisti, ai repubblicani. E il 12 aprile Togliatti gli scriverà una lettera: «*Ciò che hai fatto, nella tua tormentata vita di combattente, in difesa di un ideale di verità e di libertà, la necessità che hai sentito di assumere nei confronti del pci tutte le responsabilità e tutti i doveri del militante, ti danno il diritto di entrare nelle file del nostro partito*».

m. bau.

Racconti, romanzi, poesie, opere teatrali

[illegible] [illegible] [illegible] TITOLI [illegible] TUTTI DI SUCCESSO

Malaparte ha scritto moltissimo: oltre cinquanta titoli, e sempre con molto successo. Ricordava Arturo Tofanelli, che ne ebbe editorialista il «Tempo» negli Anni Cinquanta: «*Penso sia* [illegible] *tra i pochi italiani a fare i soldi scrivendo, anche se non tantissimi*». Arrivò addirittura a stampare per conto proprio *La pelle*. Non voleva arricchire Mondadori.

Fra le opere più importanti, oltre a *Viva Caporetto* (1921), [illegible] almeno ricordati, *Kaputt* (1945), *La pelle* (1949) e *Maledetti toscani* (1956), oltre ai diversi volumi dei *Racconti italiani*, soprattutto *Sodoma e Gomorra*. Oltre alle opere teatrali, c'è almeno un pamphlet, *Tecnica del colpo di Stato*, pubblicato durante il fascismo solo in francese, che rappresenta un curioso esempio di analisi politica e dove Mussolini viene contrapposto (in positivo) a Hitler.

Una specie di summa delle sue teorie che sfociarono nel movimento letterario di «Strapaese» è invece *L'arcitaliano* (1928), dove si oppone all'estetismo «decadente» della letteratura internazionale in nome di un provincialismo toscano [illegible] di individualismo, atteggiamenti ribelli e beffardi.

Sono poesie ispirate a una vena popolaresca, ma scritte da un autore molto più legato alla cultura internazionale, soprattutto nei suoi aspetti più estenuati, di quanto il libro non [illegible] far credere.

Da un romanzo contestato un film contestatissimo di Liliana Cavani

MA «LA PELLE» DA' SCANDALO

Un [illegible], un bimbo, [illegible] [illegible] [illegible] e gli orrori della [illegible]

La prima reazione di [illegible] tutto all'uscita de *La pelle*, il film che nel 1981 Liliana Cavani girò dal romanzo di Curzio Malaparte, fu d'imbarazzo e di ripugnanza.

L'ultima sequenza mandava un padre festante che correva incontro agli alleati con il bambino per mano a schiantarsi contro un carro armato che lo riduce a una poltiglia sanguinolenta fissata senza la minima ritrosia dalla cinepresa. Al Festival di Cannes la regista venne presa d'assalto per la sua ricerca voluta dello scandalo.

Non piaceva neppure che lo scrittore fosse interpretato con una simile noncuranza da Marcello Mastroianni né che la mielata fotomodella Alexandra King si calasse nei panni di un'ardimentosa colonnella dell'aviazione. Eppure Liliana Cavani, regista dello scandalo etico ed estetico con *Portiere di notte*, riuscì con grinta autentica a rimontare la corrente.

Diceva che se una [illegible] [illegible] un essere umano e un altro viene schiacciato da un carro armato, lo scandalo è nella guerra non in chi la raffigura. Sosteneva che nell'episodio della ragazza che dà spettacolo della propria verginità — uno dei più belli [illegible] [illegible] — era scandaloso chi pagava per vedere questa madonna piena di distacco e di fierezza.

Il sangue secondo la Cavani (e con un'altra tensione anche in Malaparte) trova la sua collocazione insieme ingenua e accademica sullo sfondo d'una città piegata dalla guerra e avvilita dalla liberazione, dove la pelle riassume pietosamente tutti i valori umani intaccati dalla brutalità collettiva. Così vediamo [illegible] più raccapriccio i momenti crudeli che con la f[illegible] avevamo liberamente ricostruiti leggendo l'aspra prosa di Malaparte: il pranzo dove servono una sirenetta che pare una bambina, l'attesa benevola e [illegible] da parte dei maggiorenti di Capri della conquista Usa dell'isola, infine l'eruzione del Vesuvio che cancella simbolicamente, e in pratica, il bene e il male.

Di [illegible] la Cavani aggiunge il grottesco all'episodio del [illegible] Carlo Giuffré che ingrassa i tedeschi per venderli a peso d'oro. Rinuncia però a chiarire che cosa rappresenti Kurt [illegible] Suckert [illegible] Curzio Malaparte, italiano al cento per cento per virtù e difetti, negli Anni Ottanta che escono da un ulteriore bagno di sangue.

Piero Perona

Scacchi

BRAGA PRIMO AD AOSTA SEGUITO DA 6 SLAVI SARNO ALL'OTTAVO POSTO

Scesi ad Aosta per fare ancora una volta man [illegible] di premi, i giocatori jugoslavi hanno trovato in [illegible] seconda [illegible] ne del Festival internazionale, conclusosi domenica scorsa, una concorrenza italiana più agguerrita del previsto. Campioni [illegible] Sahovic, Djuric, Aleksic, Kovacevic hanno dovuto [illegible] fine abbassare [illegible] [illegible] bianca [illegible] a Fernando Braga, campione italiano '86, l'onore del primo posto. Alle sue spalle, ben sei slavi, quindi il nostro Spartaco Sarno, autore di una buona prestazione (lo ha sfavorito il fatto di dover incontrare proprio all'ultimo turno il vincitore).

Altra nota positiva per i concorrenti di casa è stato il decimo posto dell'aostano Veuillaz, che ha realizzato la norma magistrale. Queste le notizie di maggior rilievo, a conclusione di un programma che ha visto per oltre 15 giorni la [illegible] d'Aosta al centro dell'attenzione nazionale.

Dal successo italiano nel Trofeo delle Nevi, favorito anche questo da un Fernando Braga tornato su buoni livelli di forma, al [illegible] italiano femminile, caratterizzato dal [illegible] alle gare, dopo una lunga [illegible], della spezzina Rita Gramignani. La pluricampionessa ha nuovamente dettato legge, ridimensionando le aspirazioni della detentrice del titolo, la bresciana Facchini, e mettendo tra se e le altre giocatrici un netto distacco. Le sue principali avversarie [illegible] state le torinesi Piano e Pittante.

Ecco le classifiche complete dei due tornei. Festival - Magistrale: Braga punti 7; Djuric, Aleksic e Sahovic 6,5; Sirikovic 6; [illegible] e Kovacevic 5,5; Sarno, Ljubisavlievic, Veuillaz, Vezzosi, Komnenic e Vujovic 5; Ragni, Tradardi, Zilberstein, La Grotteria, Vaccani e Civa 4; Ciuffoletti, Liapasset, G. Ponsetto e Bonamini 3,5; Rizzati 3; Capurro 1,5.

Campionato italiano femminile: Gramignani 7; Piano, Mirmiti e Pittante 5,5; Deghenghi, Perini e Capuano 5; Andreini, Santo, Leoni 4,5; Facchini e Mincato 4; Marchi, Deantoni e Caramello 3,5; Sweeney 3; Lodà 2,5; Chiarletti e Labrate 2; Brambilla 0.

La crisi di presenze che da qualche tempo caratterizza i Festival nazionali non [illegible] [illegible] di [illegible] anche ad Aosta: le [illegible] iscrizioni complessive [illegible] poche. Ma agli organizzatori non difettano né convinzione né volontà di fare. L'edizione '88 del Festival è già [illegible] assicurata: per le altre [illegible] manifestazioni [illegible] [illegible] qualche incertezza, così come [illegible] sono da escludersi cambiamenti di data.

Ma veniamo brevemente alle altre serie: nel 1 nazionale si è imposto lo jugoslavo Malesevic ex aequo [illegible] [illegible] Alvarez. Il seconda il torinese Giuseppe Quagliana ha diviso il primo posto con l'aostano Martino ed il marchigiano [illegible] Pizzi. In terza categoria, infine, primo è stato Balzan di Ivrea mentre l'aostano Maglio si è imposto nella classifica degli esordienti.

LA PARTE ALTA DEL TABELLONE

1	F. Braga	[illegible]	7
2	S. Djuric	GM	6 ½
3	M. Aleksic	[illegible]	6 ½
4	D. Sahovic	GM	6 ½
5	A. Sirikovic	[illegible]	6
6	D. Nikolic	[illegible]	5 ½
7	S. Kovacevic	[illegible]	5 ½
8	S. Sarno	MF	5
9	Ljubisavlievic	[illegible]	5
10	C. Veuillaz	[illegible]	5
11	P. Vezzosi	M	5
12	B. Komnenic	M	5
13	M. Vujovic	[illegible]	5

Legenda: GM = grande maestro [illegible] = [illegible] [illegible], [illegible] = maestro Fide M = maestro CM = candidato maestro

La partita

Nella partita tra Lamford e Spartaco Sarno, incontro Gallies-Selezione Piemonte Valle d'Aosta del Trofeo delle Nevi, si è verificato un istruttivo finale. Ve lo proponiamo.

Lamford-Sarno (Caro-Kann): 1. e4, c6 2. d4, d5 3. Cc3, dxe4 4. Cxe4, Af5 5. Cg3, Ag6 6. h4, h6 7. Cf3, Cd7 8. h5, Ah7 9. Ad3, Axd3 10. [illegible], Dc7 11. Ad2, e6 12. De2, Cgf6 13. 0-0-0, 0-0-0 14. Ce5, Cb6 15. Aa5, Td5 16. [illegible] axb4 17. c4, [illegible] 18. Ce4, Cxe4 19. Dxe4, Ad6 20. f4 (vedere diagramma).

La domanda da porsi a questo punto è se al Nero convenga semplificare i pezzi ed entrare subito in finale. Dopo 20. ... Axe5 21. Dxe5, Dxe5 22. dxe5 Kasparov consiglia 22. ... Tdg8! col seguito 23. Td3, g6 24. hxg6, Txg6 25. g3, Thg8 26. Th3. Sarno opta per la spinta in f5 che indebolisce gravemente il pedone e6. 20. ... f5 21. De2, Axe5 22. Dxe5, Dxe5 23. dxe5, Txd1 24. Txd1, Td8 (questa mossa non andava assolutamente fatta) 25. Txd8, Rxd8 26. Rc2, Rc7 27. Rb3, Rc8 28. Rb4, Rc7 29. a4, Rb8 30. c5, Rc7 31. cxb6, Rxb6 32. a5+, Ra6 33. Rc5, Rxa5 34. Rd6, il Nero abbandona.

Notiziario

• **Settore giovanile** — Formatosi da poco tempo in seno alla Lega regionale scacchi, il settore giovanile piemontese può già vantare apprezzabili risultati. Nei Giochi della Gioventù tenutisi a S. Marino, le nostre tre rappresentative (scuole elementari, medie e superiori) hanno colto in classifica finale il secondo posto alle spalle del Lazio. Queste le formazioni: per le elementari Casaleggio, Fender, Cioberta; [illegible] le [illegible] Manunta, Biancotti, Petta; [illegible] le superiori Pons, Racioppo e Barletta. Responsabile del [illegible] è il candidato maestro di Ivrea Tradardi.

• **Memorial Stejn** — Nella [illegible] sede di via Rivalta, ha [illegible] il via giovedì scorso la 7ª edizione del Campionato provinciale a squadre, sponsorizzato dalla Fideuram. Le formazioni iscritte [illegible] [illegible]: [illegible] nel Master, 18 nell'Open e 17 nella serie Club.

Nel torneo più prestigioso, al via tutti i circoli più importanti con le rappresentative della Società Scacchistica Torinese, capeggiata da Sarno e Grinza, dei campioni uscenti del Dopolavoro ferroviario Torino (Di Donna e Racioppo) e del Cedas Fiat (Molina e Moncelli) nel ruolo di favorite. Tra i risultati di maggior rilievo del primo turno segnaliamo la vittoria [illegible] Sst sul [illegible] [illegible] e il pareggio [illegible] Zona 34 e Dlf. Favoriti nell'Open Cinc, Nichelino, Circolo Garibaldi e la selezione Sst guidata da Burlando [illegible] 2° turno.

• **Festival ad Omegna** — Da domani all'8 novembre si terrà presso il Centro sportivo di Bagnella la seconda edizione del Festival del Lago d'Orta. Il raduno degli iscritti è previsto per le ore 18. Inizio del primo turno (8 in tutto) alle ore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] settimana le partite si terranno a partire [illegible] [illegible] 15. Conclusione domenica 8 con inizio dell'ultimo turno alle ore 8. Iscrizione lire 35.000. Per informazioni tel. 0323 30.045-30 [illegible].

• **Trofeo Torino [illegible]** — Tra mercoledì 11 e venerdì 13 novembre si terrà il se[illegible] [illegible] [illegible] torneo a squadre [illegible] i seguenti incontri: Scacchistica Torinese-Fbt Scacchi; Cedas Fiat-Scacchistica Chivassese, Aurora-Garibaldi; Alfieri-Dlf Torino, Valo-Zona 34.

• **Scacco!** — È uscito il numero di ottobre della nota rivista d'informazione scacchistica. Contiene ampi resoconti delle gare più recenti, [illegible] ricca selezione di partite oltre ad articoli teorici sull'inglese e sulla [illegible] del mediogioco. Per riceverla scrivere a Casella Postale 300 - 80100 Napoli C.

A cura di
Ferruccio Pezzato

Il Torino affronta a San Siro una prova che rivelerà più compiutamente la forza d'una squadra che Radice ha ricostruito con pochi mezzi e senza l'apporto di celebri campioni. I granata oppongono alle stelle [illegible] la freschezza del loro entusiasmo e il capocannoniere del campionato

LA BRIGATA GIOVENTU' SFIDA L'ORCO GULLIT

Domani, il Milan. Si gioca a San Siro, il [illegible] più [illegible] d'Italia, ed [illegible] che scatta l'idea dell'esame per il Torino che ha battuto più che brillantemente la Fiorentina e che può quindi guardare con fiducia al [illegible] prio futuro. I precedenti [illegible] tranquillizzanti [illegible] i granata che [illegible] trasferta si sono salvati una [illegible] volta (a Cesena) ma Berggreen [illegible] nisce: «*Sarà una partita dura per tutti, anche per i giocatori del Milan. Noi stiamo bene, io col freddo posso ancora migliorare: speriamo che domani faccia freddo*». Certo, freddo o caldo che faccia [illegible] si tratterà d'una [illegible] determinante ma se a Berggreen fa [illegible], gli auguri [illegible] una giornata [illegible]. Ciò che importa è che il Torino vada a San Siro convinto di disputare una gara maiuscola, è il suo momento e i tifosi granata si aspettano che lo sfrutti al meglio. Il Torino ha fatto il possibile per ridurre il [illegible] «reparto stellare», con la partenza di Junior, Dossena e Zaccarelli. Ora si trova nella condizione [illegible] lanciare una formazione giovane, spigliata con una grande voglia di sorprendere e meravigliare: insomma, una formazione corsara. Il Milano deve appunto dimostrare che la sua verve non si annacqua in trasferta. Il fatto che sino ad ora fuori casa i risultati non siano stati incoraggianti è un motivo di più per premere sul pedale dell'entusiasmo. Il successo sulla Fiorentina ha caricato la squadra, che ha [illegible] [illegible] l'operazione San Siro.

Il Milan ha bisogno di una vittoria chiara che si unisca a quella [illegible] Verona e dia alla squadra la sicurezza di essere grande [illegible] soltanto in campi[illegible] ma in Europa: non dimentichiamo che l'attende il ritorno di Coppa contro l'Espanol che l'ha battuto a Lecce. Sacchi ha inoltre [illegible] [illegible]ità di conquistare a pieno la fiducia del pubblico [illegible] nero. Radice sa bene a che cosa va incontro: ma se anche che al Torino di oggi si possono chiedere dei piccoli prodigi. Contro L[illegible]r e contro la Fiorentina non si è veduta soltanto [illegible] formazione corroborata dall'entusiasmo. [illegible] siamo al puro spiri[illegible] provinciale. Il Toro ha un [illegible] gioco. Non sempre lo esprime a tutto tondo, ma il fatto [illegible] lo possieda [illegible] pone nella lista di coloro che [illegible] sono affrontare qualsiasi rivale senza tremare. Ciò che a volte difetta in [illegible] brigata che vuol ricostruirsi una posizione [illegible] campionato, è l'esperienza e la certezza nei propri mezzi. Difetti di gioventù che si curano con i buoni risultati. Non perdere a Milano [illegible] un avversario miliardario e zeppo di super assi costituirebbe [illegible] i ragazzi di Radice il riconoscimento che il lavoro sostenuto in gruppo dopo la rivoluzione d'estate merita applausi e seria attenzione.

Scende dunque domani a San Siro un'esaminanda che vuol sapere a che punto si trova [illegible] gli studi. L'esame è molto difficile. Per fortuna è preceduto da una prova eccellente. I professori rossoneri potrebbero [illegible] [illegible] spetto d'un interlocutore fortissimo. Il Torino a Milano non è mai andato per chinare la testa e [illegible] gli è capitato di doverlo [illegible] non [illegible] certo lasciato il ricordo di chi si arrende facilmente.

Beppe Bracco

Polster, il capocannoniere sul palcoscenico di San Siro. A sinistra, Radice

Sembra che al vecchio campo Filadelfia ci [illegible] pre vissuto: scende dall'auto, si prepara ad entrare nel vetusto stadio come [illegible] trasse a casa propria: i pochi tifosi che stazionano intorno, nell'aria del primo mattino, lo guardano [illegible] noncuranza, quasi facesse parte del paesaggio usuale. Klaus Berggreen è di casa, e si vede. Chiedergli se si trova bene a Torino è quasi scontato, sembra di interrogare le pietre del vecchio [illegible]. [illegible] mercenario? [illegible] ventura? uno che [illegible] calcio da tutte le parti [illegible] mondo con immutato impegno? Può darsi, tutte le cose insieme, ma con [illegible] certezza [illegible] riuscire immediatamente [illegible] a tutti.

Prendiamo i suoi tre presidenti [illegible]ni, Romeo Anconetani del Pisa, Dino Viola [illegible] Roma, Mario Gerbi del Torino, tutti amici suoi, gente alla quale si è affezionato. Spiega: «*Con Romeo Anconetani sono rimasto quattro anni, logico che sia [illegible] lui che [illegible] i più bei ricordi. Ma anche con Viola e Gerbi il rapporto è ottimo e sono certo che durerà. L'Italia è un grande Paese ed i dirigenti calcistici gente molto simpatica e valida*».

Sarà [illegible] dubbio così, [illegible] il legittimo sospetto che [illegible] soprattutto Klaus Berggreen ad essere simpatico e valido, cosa che sostengono tutti coloro che hanno conosciuto il Berggreen calciatore e soprattutto il Berggreen uomo. «*Se lo dicono gli altri, li ringrazio. Ma non sta a me parlare di questo: io giudico l'amicizia degli altri, non ciò che dicono di me. Ringrazio comunque tutti coloro che dicono di stimarmi. Io [illegible] di avere un carattere che lega con le persone [illegible] mi [illegible]: certamente questo mi aiuta nei rapporti interpersonali*».

Il danese si carica

BERGGREEN: DIAVOLO, NON MI FAI PAURA

Berggreen

Pisa e Roma ormai sono lontane. Torino invece è qui, attualissima. Parliamo di Torino. Com'è?

«*E' bello. Molto bello. Non intendo semplicemente Torino perché in questo caso parlerei al femminile, della città di [illegible]. Invece [illegible] che è bello il fatto di [illegible]. Ho cominciato a giocare in una squadra [illegible] giocava per non retrocedere, poi in una che puntava allo scudetto: in ogni caso, [illegible] fastidi. Il Torino, invece, punta alla Uefa. Tutto più tranquillo, per questo dico che è bello, molto bello*».

Domenica c'è il Milan, avversario titolatissimo. Che razza di partita ne verrà fuori?

«*Prima di tutto, [illegible] partita difficile, questo è scontato. Ma anche una partita che sarà molto dura... per i giocatori del Milan*».

Questo significa che lei non esclude una vittoria a San Siro, campo illustre come pochi altri?

«*Quello che penso davvero lo preferisco non dirlo. Dico soltanto che sarà dura per il Milan perché il Torino sta giocando bene e può fare qualsiasi risultato*».

Al punto [illegible] battere il Milan a San Siro?

«*Ripeto, questo non [illegible] adesso. Ma mi sembra importante che il Torino stia bene e possa giocare al meglio contro chiunque: questo Toro non ha paura di nessuno*».

Beppe B[illegible]

E' GALLI L'ARMA ANTI POLSTER «ALL'AUSTRIACO CI PENSO IO»

Il difensore è specialista nelle marcature di avversari particolarmente difficili. «Avrò di fronte [illegible] grande centravanti, [illegible] credo di conoscere il modo per fermarlo»

Nella foto, Gullit l'asso olandese pericolo n. 1 per il Toro

MILANO — Arrigo Sacchi, come gli capita ad ogni vigilia, non vuole [illegible] lontanamente [illegible] formazione che manderà in campo alla [illegible]ca. Per [illegible] si tratta di [illegible] formula scaramantica e, inoltre, teme che se dovesse cambiare idea all'ultimo momento potrebbero [illegible] re inutili e dannose polemiche.

Comunque una cosa pare [illegible] in difesa a fianco [illegible] libero Baresi ci sarà Filippo Galli che [illegible]rà prendersi cura del goleador granata e primo marcatore dell'attuale campionato, Polster.

«*Polster non l'ho mai visto personalmente* — dice Filippo Galli — *l'ho scoperto alla televisione e di lui so pochissimo. Ma una cosa è certa: è un grande giocatore che mette paura. E mi meraviglio che sia dovuto [illegible] il Torino a rivelarlo*».

Secondo Galli l'austriaco è [illegible] sconosciuto al grande calcio fino a pochi mesi fa perché giocando in Austria lo seguivano in pochi. «*Ma adesso che è arrivato in Italia e ha incominciato a fare gol tutti dicono di conoscerlo e di aver saputo da sempre che si trattava di un ottimo calciatore*».

[illegible] Polster a Galli piacciono in particolare due cose: grinta e abilità: «*E' forte sia di testa sia di piede e inoltre non ha paura [illegible] entrare in contatto con l'avversario diretto: ha un grande coraggio che lo rende ancora più temibile. E' il tipo giusto per un allenatore come Radice che predilige il gioco maschio sorretto da una forte volontà*». Ma nessuno nemmeno Galli si aspettava che riuscisse a mettere a segno sei gol in sei partite di campionato. «*Meglio di lui hanno fatto solo il grande Zico e Jimmy Greaves, il giocatore rossonero degli Anni Sessanta che dopo aver segnato nove gol in due mesi se ne [illegible] [illegible] in Inghilterra* — ricorda Galli —. *Un fatto questo che lascia stupiti perché sui nostri palcoscenici [illegible] passati tanti fuoriclasse [illegible] nessuno ha dato tanto [illegible] così poco tempo. Segno che siamo di fronte ad un notevole campione*».

Galli ha comunque un pi[illegible] per fermarlo e interrompere la sua serie positi[illegible] *cercare di anticiparlo sempre* — sostiene — *sia nel gioco a terra che in quello aereo perché quando è in possesso di palla è veramente pericoloso. Ma oltre a lui bisogna stare molto attenti a Gritti, un altro attaccante che merita rispetto e che sa lanciare perfettamente l'austriaco e sfruttare le sue doti*».

Contro il Torino, oltre che [illegible] Filippo [illegible]lli, l'allenatore Sacchi [illegible] molto anche su Bortolazzi che farà il suo rientro a centrocampo dopo 40 giorni [illegible] per una [illegible] distorsione alla caviglia destra con lesione [illegible] un legamento interno.

Il giovane centrocampista prenderà il posto dello squalificato Ancelotti. Per il resto il Milan dovrebbe utilizzare gli stessi uomini che hanno vinto domenica scorsa a Verona, anche perché Massaro e Van Basten sono [illegible] indisponibili.

«*Nonostante queste assenze importanti* — dice Sacchi — *spero che la squadra risponda bene come domenica scorsa perché la gara con il Torino presenta molti pericoli. Dovremo affrontarla in un certo [illegible] se vogliamo vincerla e muovere la classifica. Ci vorrà la massima concentrazione. In sostanza dovremo sostenere un pressing e una velocità superiori a quelle dei granata. Solo così potremo volgere a nostro favore il risultato e caricarci per il ritorno di mercoledì in coppa Uefa a Barcellona contro l'Español*».

Nino Sormani

JUVE, TANTE SCUSE AVELLINO MA DEVO BRINDARE AI 90 ANNI

Il tecnico cerca un punto ad ogni costo

BERSELLINI NON E' D'ACCORDO «POSSO ROVINARLE LA FESTA»

AVELLINO — Un pareggio casalingo con il Cesena ed è subito Juve. Non poteva iniziare peggio la stagione avellinese [illegible] Eugenio Bersellini. *«Avrei avuto bisogno di un po' più di tempo per adattare la squadra alle mie indicazioni tecniche, alle mie idee sul calcio. Invece gli impegni incalzano* — dice il tecnico — *e non c'è tempo per mettere a posto tattiche e strategie. Affrontiamo la Juve consapevoli delle difficoltà oggettive, ma anche forti [illegible] nostra voglia di metterci in salvo».*

Bersellini non attribuisce particolari significati alla gara. *«Quando ero in maglia granata, avvertivo arie diverse. Erano vigilie veramente particolari. Oggi, però, da tecnico dell'Avellino, considero questa partita alla stregua delle altre. E' certamente [illegible] incontro difficile, comunque, per vari motivi. Il primo, però, è quello più importante: il livello tecnico dell'avversario».* Bersellini non abbocca all'amo della favola della squadra [illegible] crisi. *«In crisi, loro?* — dice — *Lo escludo nella maniera più [illegible]luta. I veri problemi sono i nostri. La Juve può anche perdere una partita con l'Inter e [illegible] il mon[illegible]. Può anche perdere con il Panathinaikos e non succede proprio nulla perché c'è sempre la gara [illegible] ritorno».*

Ben diversa la [illegible] dell'Avellino. *«I nostri problemi sono quelli [illegible] una squadra che ha bisogno di punti come del pane. Non possiamo permetterci di trascurare nessuna opportunità. Bisogna andare avanti senza curarsi delle difficoltà della domenica. Per [illegible] tutte le gare sono difficili. Ognuna, dunque, può essere importante e decisiva. Spero di poter contare su una squadra che abbia grinta e nerbo. Quando giocavo contro l'Avellino ne temevo proprio l'aggressività e il temperamento. Ora intendo sfruttare al massimo proprio queste qualità».*

Bersellini

Bersellini [illegible] ha [illegible] facile, appena arrivato si è visto costretto a dover domare una grossa conte[illegible] [illegible] addirittura in una rissa. [illegible] volate parole grosse tra calciatori e pubblico. Amodio ha anche brandito un martello, attirandosi le ire del pubblico e un ordine di comparizione della procura della Repubblica. *«Tutto questo per me è acqua passata. Abbiamo davanti quasi tutto il campionato. [illegible] passato non ci deve interessare».*

Amodio, infatti, [illegible] subito chiamato a Torino. [illegible] un primo momento Bersellini lo aveva lasciato a casa. [illegible] ha ripensato. Forse è [illegible] l'indisponibilità [illegible] Murelli? *«Per me* — precisa Bersellini — *Amodio può essere anche subito reinserito. E' un problema [illegible] forma fisica. Credo che la pace con i tifosi sia stata fatta».*

Gioca subito l'ultimo acquisto autunnale, Massimo Storgato, [illegible] jolly difensivo [illegible] scuola juventina. *«Non [illegible] perché avrei dovuto rinviare il debutto* — dice Bersellini — *dal momento che Storgato ha esperienza e qualità tecniche. In una partita come questa certe qualità possono essere determinanti».*

«Certo — [illegible] Storgato [illegible] in piccolo di imbarazzo — *giocare la prima partita contro la Juve può darmi un pizzico di emozione. Ma sarà una questione [illegible] pochi minuti. Poi per me [illegible] [illegible] gara come un'altra».* Un ex da una parte, ben quattro dall'altra. *«Sono quattro avversari di rango* — dice Salvatore Di Somma che li [illegible] [illegible] [illegible] tutti — *fa[illegible] di tutto per vincere ma noi [illegible] batteremo [illegible] nelle giornate migliori. Per due volte siamo riusciti a pareggiare. Non c'è due senza tre».*

[illegible] giorno del suo novantesimo compleanno, la Juven[illegible] cerca di tornare alla vittoria. Una vittoria che serva [illegible] tenere lontani i [illegible] della crisi e [illegible] dimostrare che, nonostante sia ormai vicina al secolo di vita, [illegible] va ancora la vitalità di un'adolescente.

[illegible] non [illegible]. Nelle prossi[illegible] quattro partite, Marchesi pretende otto punti. Contro Avellino, Pisa, Cesena ed Ascoli, vuole fare il pieno. Il tecnico bianconero esce quin[illegible] allo scoperto. E' il momen[illegible] delle tabelle, sempre ripudiate, ma ora indispensabili per reggere il passo del Napoli e delle squadre che prece[illegible] la Juventus in classifica. Senza contare che di mezzo c'è anche il Panathinaikos, altro avversario da battere ad ogni costo. Anche per questo Marchesi pensa a [illegible]luzioni alternative, così [illegible] poter affrontare ogni impe[illegible] nelle condizioni migliori possibili.

Così già domani [illegible] l'Avellino, lascerà ancora a riposo Cabrini (che potrebbe tornare in coppa) che verrà sostituito da Bruno o da Napoli. Quest'ultimo però, potrebbe prendere il posto di Bonini (considerate le sue buone [illegible]titudini anche [illegible] mezzo al campo), proprio per concedere [illegible] turno di riposo al centrocampista in funzione della partita di mercoledì. Anche Rush è acciaccato. Il dolore alla caviglia non [illegible] del tutto [illegible], ma il [illegible] sarà in [illegible]. La sua presenza in questo momento è indispensabile. Scontata, ovviamente, l'assenza di Mauro, rimpiazzato da Alessio.

Spiega Marchesi: *«Alessio ha giocato bene a Milano e [illegible] è ripetuto mercoledì nell'Olimpico. E' giocatore duttile, in grado di ricoprire più ruoli, [illegible] che si trova meglio nella posizione di tornante. E' l'uo[illegible] giusto per aiutare Rush a farsi largo in area. [illegible] anche Laudrup dovrà assistere Ian giocando più avanzato. E' importante comunque che tutta la squadra trovi un equilibrio diverso, indispensabile perché tutto possa funzionare».*

> *Nel giorno del suo compleanno la Vecchia Signora vuole assolutamente battere gli irpini. Dice Marchesi: «Conto molto su Alessio e [illegible] Laudrup. Sono sicuro che aiuteranno Rush a ritrovare la strada del gol». E propone [illegible] tabella: «Dobbiamo conquistare otto punti nelle prossime quattro partite»*

I problemi maggiori [illegible] venuti a galla [illegible] trasferta. Marchesi [illegible] [illegible] l'eviden[illegible] ma aggiunge: *«In questo momento dobbiamo trovare più concretezza ed incisività nelle partite casalinghe. Ne abbiamo di fronte due molto delicate, nelle quali dobbiamo fare il possibile [illegible] riportare Rush al gol. Il problema però non è [illegible] del [illegible] centravanti. Finora siamo andati a segno sette volte ed è necessario che tutti a turno cerchino di dare il loro apporto anche [illegible] zona gol. La Juve è cambiata: [illegible] ci sono più Platini, Serena e Manfredonia a risolvere certi problemi. Bisogna che tutti provino a segnare, a cominciare [illegible] Laudrup, che in campionato è ancora a secco. [illegible] lui soprattutto mi aspetto una reazione immediata».*

[illegible] [illegible] all'orizzonte un Avellino carico di veleni. Tre punti in classifica [illegible] un bottino davvero misero per una squadra che, nel tentativo di risolvere i suoi problemi, ha già dovuto cambiare allenatore. Ora c'è il «duro» Bersellini, che sta cercando di rimettere insieme i cocci di [illegible] squadra malconcia. Interviene Tacconi: *«In Irpinia mi pare che regni il caos. L'Avellino ha bisogno di punti, ma purtroppo la partita arriva in un momento molto delicato anche per noi. Attenzione a Bersellini però: può anche riuscire a fare un colpaccio [illegible] [illegible] siamo più che attenti. Ma la Juve [illegible] può farsi sfuggire due punti indispensabili per ritrovare la tranquillità».*

Tacconi non ha [illegible] risparmiato critiche a [illegible]. E anche nei confronti [illegible] sua Juventus [illegible] essere spietato: *«Sulla carta dovremmo essere migliori dello scorso anno, ma forse ci sono stati troppi cambiamenti per pretendere che [illegible] squadra trovi subito l'affiatamento. Comunque [illegible] siamo ancora fuori dalla lotta per lo scudetto, anche se continuiamo a cadere [illegible] soliti errori, soprattutto in quello di prendere gol troppo presto, un inconveniente che poi [illegible] obbliga a giocare sempre [illegible] salita».*

Con l'Avellino [illegible] Juventus ha rapporti amichevoli di vecchia data, «ma questo — conclude Tacconi — *significa poco. Anche Rush doveva es[illegible] [illegible] buoni rapporti con l'arbitro di Atene...»*.

Fabio Vergnano

I bianconeri aiuteranno il celebre club decaduto

BONIPERTI SULLA LAGUNA PER RIPESCARE IL VENEZIA

VENEZIA — L'interesse del gruppo Fiat-Agnelli-Juventus per Venezia, dopo la ristrutturazione di Palazzo Grassi e l'organizzazione di mostre e iniziative culturali, pare destinato a raggiungere anche il mondo del calcio, ed in particolare il Venezia-Mestre attualmente secondo in classifica nel girone B della C2. «Tra breve la Famiglia sbarcherà qui da noi», ha detto Franco Leandri, direttore sportivo della squadra lagunare, ed il riferimento alla famiglia Agnelli è parso fin troppo chiaro.

Del resto Boniperti la settimana scorsa aveva già manifestato particolare attenzione per la società guidata dal suo amico Zamparini: «Sono molto contento dei risultati del Venezia-Mestre e mi piacerebbe che la squadra ritornasse nel grande giro».

Segnali e battute che ieri hanno trovato conferma ufficiale ancora nelle parole del presidente bianconero impegnatissimo a festeggiare il novantesimo compleanno della sua amatissima «Vecchia Signora». «Tra me e Zamparini esiste una vecchia amicizia — ha detto Boniperti —. Lui sta lavorando bene, è un uomo di calcio e farò il possibile per aiutarlo.

Lo faremo io e la Juventus con i mezzi che abbiamo a disposizione, ovviamente: daremo dei giocatori, fa[illegible] insomma in modo che il Venezia-Mestre possa tornare presto grande. E' una squadra di vecchie tradizioni che merita di riconquistarsi un posto nel gran[illegible] calcio».

Boskov mette in guardia i blucerchiati

ATTENTA SAMP, NULLA E' FACILE

«Contro il Cesena non bisogna distrarsi»

GENOVA — Con il dente ancora avvelenato per la *«mancata vittoria»* a Pescara (*«colpa nostra niente da dire»*, commenta Boskov a quasi 7 giorni dallo 0-0 di domenica scorsa in riva all'Adriatico) la Sampdoria attende [illegible] serena tranquillità l'arrivo del Cesena. Il pronostico è da uno [illegible]. Lo dice [illegible] classifica (i blucerchiati hanno otto punti, i romagnoli soltanto tre), lo dice il ruolino di ma[illegible] delle due squadre in queste prime sei giornate di campionato nel corso delle quali la formazione di Boskov è stata indicata come una delle più autorevoli candidate a contrastare il Napoli che punta alla riconquista dello scudetto.

Tutti gli allenatori [illegible] squadre che hanno affrontato la Sampdoria hanno avuto parole di elogio per Vialli e [illegible]: da Sacchi a Bagnoli, da Agroppi a Salvemini, da Radice a Galeone. E proprio l'allenatore del Pescara, ultima squadra ad aver affrontato la Sampdoria, l'ha addirittura paragonata al Real [illegible]: *«E' una squadra* — ha detto Galeone — *di campioni che giocano a memoria. Per me attualmente è superiore [illegible] Napoli».*

Boskov prende nota degli elogi e ringrazia ma dice che almeno per [illegible] [illegible] il paragone non è ancora propo[illegible]. Potrà esserlo semmai quando i suoi giovani avran[illegible] raggiunto [illegible] maggiore maturazione. *«Ma tutti questi discorsi e questi elogi* — aggiunge il tecnico blucerchiato — *anche se [illegible] fanno piacere non devono farci perdere [illegible] vista [illegible] realtà del nostro campionato. Potremmo [illegible] a due punti anziché a tre di distacco dal Napoli perché a Pescara avremmo potuto e dovuto vincere, visto come abbiamo giocato. Per cui domani dobbiamo darci dentro per battere il Cesena e poi andare a fare risultato ad Avellino. Sulla carta questi due impegni non sembrano dei più difficili, soprattutto quello di domani, ma ricordiamoci che non c'è mai niente [illegible] facile. Al contrario occorre stare ancora più attenti proprio quando le [illegible] sembrano maggiormente a portata di mano».*

Vialli, una classifica dei cannonieri da migliorare

Come a dire: ragazzi [illegible] crediamo di avere [illegible] battuto il Cesena perché occorre davvero batterlo sul campo. Anche perché il Cesena, a quanto [illegible] apprende dalla Romagna, non intende certo arri[illegible] a Marassi per fare atto di sottomissione nei confronti dei blucerchiati. Vero che la Sampdoria intende mante[illegible] nella scia della capolista Napoli che secondo Boskov è forte ma [illegible] irraggiungibile, ma è altrettanto vero che il Cesena ha una classifica da salvaguardare e, pur non avendo ottenuto fi[illegible] risultati eclatanti, ha [illegible] sempre dimostrato di [illegible] per giocare un calcio di tutto rispetto.

Inoltre nelle file dei bianconeri romagnoli dovrebbe [illegible]sere in campo quel Lorenzo che, proprio perché nella Sampdoria ha fallito, giocherà con tanta [illegible] [illegible] corpo [illegible] dimostrare che qualcosa vale e gli [illegible] possono [illegible] [illegible] clienti pericolosi. Boskov [illegible] [illegible] solito predica umiltà e [illegible]trazione ricordando come in passato [illegible] Sampdoria si sia fatta spesso irretire da squadre certamente meno forti di [illegible]. *«Quest'anno* — dice il trainer — *se vogliamo dovve[illegible] entrare in Coppa Uefa e magari ottenere qualcosa di più, distrazioni di questo genere non ne dobbiamo più commettere. Soprattutto [illegible] casa».*

I giocatori assicurano che del Cesena, pur [illegible] tutto il rispetto per qualsiasi avversario, domani la Sampdoria si sbarazzerà facilmente. La formazione è fatta, sarà la [illegible] che ha pareggiato a Pescara con Salsano ancora in campo al posto dell'acciac[illegible] [illegible]. E Salsano assicura che farà di tutto per convincere Boskov a confermarlo titolare fisso anche quando [illegible] [illegible] sarà [illegible]pletamente ristabilito. *«Vedrete* — dice — *che riuscirò a far ricredere il mister».*

Giorgio Bidone

Azzurri ottimisti dopo il successo sulla Pro Patria

IL NOVARA AFFILA COL TELGATE LE PUNTE PER COLPIRE IL CHIEVO

NOVARA — Dopo [illegible] salutare vittoria (con goleada) sulla Pro Patria, nel clan novarese si respira aria nuova. Quel [illegible] [illegible] voleva proprio per rimettere a posto il morale della squadra e [illegible] voleva anche la prova autoritaria [illegible] Alberto Marchetti [illegible] cabina di regia. Con l'esperto centrocampista tutto il complesso ha acquisito fiducia ed [illegible] probabilmente la cosa che cominciava a scarseggiare dopo le cinque gare senza successi. Naturalmente il Novara dovrà [illegible] migliorare. [illegible] [illegible] vuole puntare alla C1, ma [illegible] contro i bustocchi di passi avanti ne [illegible] stati [illegible] [illegible] d'uno. Intanto è saltato fuori il giovanissimo Testa che ha giocato molto bene sulla fascia destra in coppia [illegible] terzino Tacca. La squadra aveva qualche difficoltà ad «aggirare» le difese avversarie e l'innesto [illegible] ragazzo sembra destinato a risolvere il problema almeno da una parte del [illegible].

Un altro «neo» del Novara edizione 87/88 era la mancanza di [illegible] difensore capace di giocare un po' in tutti i ruoli della retroguardia. Per risolvere [illegible] questo guasto, proprio in chiusura di [illegible] acquisti autunnale è stato preso un elemento [illegible] [illegible] Maurizio Codogno, 33 anni e [illegible] grande esperien[illegible] maturata quasi tutta in serie B (Ternana, Atalanta e Arezzo) con qualche puntatina anche in A. Il giocatore, che si è allenato fino ad ora a Vercelli, potrebbe già scendere in campo d[illegible] nella seconda gara casalinga consecutiva [illegible] Novara.

Dopo [illegible] Pro Patria, infatti, arriva allo stadio di viale Kennedy il Telgate, squadra che si trova [illegible] quartieri alti [illegible] classifica. Attualmente gli azzurri [illegible] Angelo Pereni hanno un bottino piuttosto magro: 8 punti mentre gli avversari di domani ne hanno due [illegible] più. E' chiaro che [illegible] tentare di portarsi [illegible] classifica i novaresi debbono vincere anche questo match. Forse non ridurranno lo svantaggio che li separa dall'attuale capolista Chievo che gioca anch'essa in [illegible], ma i due punti servono per creare [illegible] migliori premesse [illegible] in [illegible] [illegible]ccess[illegible] che, guarda caso, è Chievo-Novara e cioè la prova [illegible] verità.

Marchetti, il regista [illegible] Novara

L'allenatore Pereni e il d.s. Cesare Morselli, però, non vogliono neanche pensare all'appuntamento [illegible] l'unica squadra a punteggio pieno. [illegible] momento vogliono che i giocatori si concentrino sull'avversario [illegible] domani e chiedono alla squadra [illegible] [illegible] a giocare con [illegible] determinazione dimostrata nella trasferta col Venezia Mestre (conclusa con un significativo pareggio) e [illegible] vittoriosa esibizione [illegible] [illegible] Pro Patria. In particolare Morselli continua a ripetere che tre punti il Novara li ha gettati via nelle prime [illegible] per imperdonabile distrazione e [illegible] [illegible] che il periodo [illegible] «re[illegible]» sia definitivamente concluso.

L'esordio [illegible] Codogno verrà [illegible] da Pereni all'ultimo momento. Se il tecnico lo manderà in campo è probabile che gli affidi la fascia sinistra con conseguente spostamento di Ama[illegible] del in posizione più centrale.

Marcello Sanzo

Modelli, qualità e prezzi per tutte le tasche

SE TI E' CARA LA PELLICCIA... ECCO DOVE TROVARLA

Pelliccia stam[illegible] leopardo con [illegible] in zibellino firmata Carlo Tivioli

A destra, persiano e volpe argentata per questo giaccone della Conbipel. In basso, mantello e giaccone in visone presentati [illegible] Rita Togno

A tavica vanità femminile, la pelliccia [illegible] più un [illegible] irraggiungibile ma una realtà di mercato. Oggetto di lusso fino a ieri oggi si è spogliata del suo significato di status symbol [illegible] entrare [illegible] estrema disinvoltura [illegible] guardaroba della gente comune a soddisfare antiche ambizioni e nuove esigenze.

[illegible] visto tante pellicce in [illegible] varietà incredibile [illegible] razze, modelli, qualità, prezzi, uno zoo immenso di animali di animali trasformati in mantelli, giacconi, plaid e coperte da fare tremare d'indignazione [illegible] ecologisti.

Avventurarsi [illegible] giungla delle pellicce (sempre più vasta, a causa della proliferazione di negozi, boutiques e magazzini), con lo [illegible] ben pre[illegible] [illegible] catturare il modello preferito non è certo impresa [illegible] [illegible] conto. Si può correre il rischio di cadere in trappole [illegible] mimetizzate dai mezzi pubblicitari vistosi o accattivanti sostenuti da prezzi in odore di mirac[illegible]

Perché i prezzi delle pellicce sono [illegible] variabili? Prendiamo ad esempio il visone, il più amato dalle donne di tutto il mondo. Un mantello parte [illegible] 3 milioni e, gradino dopo gradino, sale fino a quota [illegible] e oltre. «*La risposta* — [illegible] gli esperti — *è molto articolata poiché gli elementi che concorrono a stabilire il prezzo sono molteplici. La pelliccia viene anzitutto valu[illegible] [illegible] base al luogo d'origine; alla qualità del pelo e della concia; al numero delle pelli impiegate. [illegible] prezzo scende se [illegible] lavorata industrialmente [illegible] genere [illegible] catena di montaggio e confezionata con sistemi semiartigianali, invece sale quando è completamente realizzata a mano nei laboratori a conduzione familiare e arriva alle stelle nei lussuosi ateliers di grido dove tecnici altamente qualificati trattano esclusivamente pelli [illegible] nobile stirpe [illegible] tanto [illegible] blasone marchiato interamente sul cuoio*».

[illegible] [illegible] si può (o non si vuole) investire un patrimonio [illegible] in una pelliccia [illegible] s[illegible] l'alternativa offerta dalle «ecologiche», caldissime e morbide, realizzate [illegible] fibre naturali che imitano perfettamente il pelo [illegible] qualsiasi animale. Le produce e le vende direttamente [illegible] consumatore la Wolves, un'azienda torinese leader in questo [illegible]. [illegible] magazzino sono allineate bellissime imitazioni di [illegible] guari, volpi, castori, visoni, marmotte, linci che [illegible] dalle 170 alle 370 mila.

[illegible] tratta [illegible] famose contro-pellicce tanto idolatrate dai «verdi» che hanno parenti più povere, le sintetiche, meno costose (il prezzo sulle [illegible] mila) sempre prodotte dalla Wolves. [illegible] le «ecologiche» sia le sintetiche seguono a ruota la moda e a volte sono talmente [illegible] [illegible] poter essere confuse [illegible] [illegible] autentiche.

Il fronte della pelliccia non è immune dalle «firme». E infatti ci sono le creazioni Krizia, Moschino, Genny, Versace (tanto per citarne alcuni) prodotte in serie limitata che si acquistano nelle boutiques di grido a prezzi che oscillano tra i 5 e i dieci milioni secondo il tipo di pelle.

Da Conbipel in corso Bramante una giacca di volpe della Groenlandia costa 2 milioni e 600 mila. Più cara la volpe [illegible] Shadow che [illegible] aggira tra i 3 e i 4 milioni. Un bel cappottone di lapin [illegible] a chiamarlo coniglio) trattato a [illegible] nei toni mielati o in [illegible] [illegible] 1 milione e 350 mila. Il [illegible] in persiano nero arricchito da un lungo e ampio carré di volpi argentato concluso a cappuccio costa 2 milioni 300 mila.

Prezzi analoghi sono praticati al Mec. Un cappotto confezionato con 30 pelli di visoni maschi oscilla tra i 4 e i 5 milioni mentre, se [illegible] sceglie quello realizzato con [illegible] pelli di visone femmina, si toccano i 7 milioni. Il castoro lontrato color cammello va dai 3 milioni e 600 mila. Le marmotte delineate a giaccone costano dai 2 ai 3 milioni.

Se il tema «prezzo» è minato da una notevole quantità di fattori appaiono invece molto chiaramente le tendenze della moda decretate dalle grandi stars della pellicceria che hanno immediatamente influenzato il campo della pellicceria.

Pelli classiche [illegible] un grande ritorno nelle collezioni d'alta moda

IL CASTORO SI SVEGLIA DAL LETARGO

[illegible] alla volpe [illegible] da vicino il visone

Qui a fianco, una volpe rossa «ecologica» (Wolves). A sinistra, mantello lapin [illegible] [illegible] [illegible] (Naldoni)

Sotto, giacca [illegible] [illegible] e mantello [illegible] puzzola (Vendôme Boutique)

I riflettori puntati [illegible] questi giorni sulle collezioni presentate dai pellicciai [illegible] alta moda (nelle proprie sedi, negli alberghi o perfino in piazza come ha fatto Alexander nell'area allestita in [illegible] Roma), hanno dato un preciso indirizzo a chi vuole farsi [illegible] pelliccia.

Le preferenze volgono [illegible] sempre al visone, tallonato dalla volpe, inseguita a di[illegible] ravvicinata [illegible] castoro che torna alla ribalta dopo essere caduto in letargo per un lungo periodo. Visoni Lunaren sontuosi, elaborati da un virtuosismo tecnico eccezionale, hanno [illegible] di preziosismi [illegible] gigantesca passerella di Torino Esposizioni che ha ospitato la lunga e ricca carrellata [illegible] modelli di Rita Togno tra cui spiccavano martore e [illegible] argentati e platinati.

Sulla stessa passerella Carlo Tivioli ha esibito alla pre[illegible] [illegible] un pubblico internazionale convenuto a Torino per il congresso mondiale [illegible] fiere promosso dall'Ufi che patrocina 300 Saloni in 57 [illegible]. E' superfluo riferire che il successo è stato strepitoso. Apprezzati le splendide volpi e i visoni bianchi stampati a giaguaro e i visoni selvaggi ornati di camelie (in visone).

Nel tempio della grande [illegible]ca, l'Auditorium della Rai, Silv[illegible] Naldoni ha confezionato un suggestivo spettacolo intitolato «*Moda e Musica*». Un plotone di indossatrici alternato a un quintetto di ottoni si è calato nel ruolo di dive cinematografiche degli Anni 50. Un revival interpretato in chiave moderna che ha riportato in auge la pelliccia avvolgente, morbidamente femminile.

Stefano [illegible] [illegible] sede ha dato il massimo risalto alle pelli di gran razza acquistate alle aste più importanti. In collaborazione con la sorella Elena ha [illegible] capi stupendi in termini [illegible] styling dimostrando di avere le carte [illegible] regola per proseguire l'attività ceduta ai familiari da [illegible] un anno.

E ancora [illegible] sono susseguite le sfilate di pellicce d'alto bordo firmate Rivella, Caponetto, Viscardi. Gremita [illegible] sede di Viscardi da un magnifico pubblico che ha applaudito linci, zibellini, visoni, petit-gris. Le signore che hanno assistito [illegible] presentazione della collezione di Andrea Lavagno, artigiano cresciuto sotto l'ala di Carlo Tivioli, non si [illegible] accontentate di guardarle e ammirarle ma hanno [illegible]to (a show terminato) invaso lo spoglia[illegible] per provare, accarezzare e forse acquistare.

E la parata [illegible] lusso impellicciata non è finita: Ottavio di Cesare ha annunciato [illegible] sua presentazione che andrà in scena al teatro Nuovo il 6 novembre.

Quanto costano le pellicce d'alta moda? Nessuno ha [illegible]luto rispondere, i «grandi» fanno orecchie da mercante se si parla di prezzi. Ma i bene informati sostengono che un modello di visone mezzo sangue costa non meno di 12-18 milioni. Un mantello [illegible] selvaggio attorno ai 35 milioni. Per non parlar[illegible] dello zibellino che può [illegible] fino a 100 milioni.

Elsa Rossetti

Bridge

A CAMPIONE D'ITALIA VINCONO GLI «[illegible]» LONGINOTTI-DI MAIO

L'assillo del redattore di bridge, quando la cronaca deve riferire d'un Nazionale a coppie, è di far fronte a tutta una serie di esigenze particolari dalle quali individuare la [illegible] [illegible] un certo interesse [illegible] è soltanto una. Bisogna citare [illegible] [illegible] visto che non [illegible] tutto amore per il bridge a suggerirgli esborsi in denaro [illegible] una solida consistenza; celebrare [illegible] perizia dei direttori, la assoluta perfezione dell'organ[illegible] tecnica, con la [illegible] [illegible]one polemica di[illegible] la crudeltà [illegible] computer che — ma sarà [illegible]pre [illegible] — quanto meno non può ribellarsi; e non possiamo tacere assolutamente della amenità [illegible] luogo, [illegible] [illegible] cerimonia [illegible] premiazione, di come sono tutti straordinariamente simpatici.

Se poi vincono anche sempre gli stessi, come qui, il lavoro diventa quasi alienante, la prova degna d'uno di quei terribili [illegible] dei temi svolti che tormentano l'infanzia dagli incerti congiuntivi.

[illegible] eccomi costr[illegible] a [illegible] [illegible] di ribellione: devo [illegible] dire all'intera Italia bridgistica [illegible] il caffè al bar del Casinò Municipale di Campione d'Italia è assolutamente svizzero, cioè una schifezza. E che la vergogna dell'organizzazione è stato il tempo infame: [illegible] [illegible] che piovesse come se piovesse per due giorni interi, facendo grigio un posto grazioso come il Lago di Lugano e ancora più accoglienti le sale da gioco d'un Casinò che, anche se il tuo numero non esce mai, almeno ti fa sentire parte d'una vacanza generale, senza che la sorte del tuo denaro dipenda dall'andamento della giornata a Wall Street.

Ma, pioggia a parte, il resto è stato tutto come da libretto: quasi duecento coppie, molte delle quali eccellenti, agli ordini di Rodolfo Burcovich che coordinava il lavoro di Vatteroni, Ferrari e Riccardi; il solito Bertotto a far di [illegible] i soliti gendarmi in verde che non hanno impedito [illegible] soliti Longinotti-Di Maio di rapinare contratti a tutto spiano per un 68,4% finale che, su 72 [illegible] ha del fantascientifico lasciando al [illegible] di Ferro-Compiani la moneta della piazza d'o[illegible]. Terza una mista di giovani [illegible] [illegible] lei, Desrousseaux lui, figlio [illegible] tanto padre.

Ai vertici comunque tutti giocatori affermati compongono la classifica e, salvo rare eccezioni, tutti hanno pressapoco confermato nel secondo turno i risultati del primo.

Mia impressione è stata anche d'una certa soggezione da [illegible] [illegible] contendenti più modesti tecnicamente verso i campioni che si è tradotta troppo spesso in regali vari, come amabilmente mi hanno confermato i vincitori, arrivati al mio tavolo proprio in finale di torneo.

Si vive [illegible] un'altra realtà che non [illegible] piace, [illegible] grandi Mitchell: si tratta [illegible] florilegio di reclami, la cui densità [illegible] menta sempre nel secondo turno e soprattutto ai danni di coppie forti, di coppie così vincenti che il pettegolezzo diventa argomento [illegible] di conversazione [illegible] [illegible] di rado, la molla che fa scattare la protesta.

E' inutile rivoltare [illegible] frittata: finché non si troverà il modo di [illegible] una magistratura di controllo, di assoluta garanzia tecnica, prima ancora che morale, che agisca [illegible] mani documentate, tutte, non soltanto su quelle soggette a reclami, delle gare [illegible] coppie, continueranno ad esistere vincitori chiacchierati senza prova e malandrini a piede libero. Più facile a dirsi: ci vuole tempo, denaro e molto coraggio, ma è questo il momento per il nostro bridge di muoversi in tutte le direzioni, accettando di vivere l'anno zero, e qualcosa si sta pur facendo.

D'altra parte ci sono tant[illegible] modi di muoversi e uno solo di star fermi (de[illegible] stato Jeffe[illegible] o qualche amico suo a dirlo e da allora il suo Paese qualche passo l'ha fatto in giro per la Storia, bridge com[illegible]).

Vediamo ora se voi, che avete temuto la pioggia, sareste stati più bravi in licità di tutti i Nord-Sud del primo turno.

Siete in prima in Nord, gli [illegible]rsari in zona, e raccoglie dal board questi 13 punti: AKJO; Qxxx; AKOx; xx. Apre il vostro, primo di mano, di 1 cuori, debole con la sesta [illegible]no; passa l'avversario di destra. Quale dichiarazione forzante scegliete, visto che concludere a manche semplicemente è troppo riduttivo anche quando compagni troppo audaci vi hanno fatti costituzionalmente prudenti?

[illegible] il cambio di colore quanto il 2 [illegible] sono forcing per il vostro sistema, quindi [illegible] sembra decisamente [illegible] costruttiva la licita di 3 quadri, sulla quale l'apertore potrebbe [illegible] darvi l'appoggio quarto, mentre sul 2 S.A. un eventuale 9 quarto di quadri non uscirebbe certo.

Eccovi il totale che conferma come la scelta del forcing a quadri sia stata un'eccellente idea.

Non è detto [illegible] dopo l'appoggio a quadri venga trovata la continuazione che porta a [illegible] il grande slam, comunque dopo che Nord esegue [illegible] cue bid a picche e Sud quella a [illegible] si dovrebbe raggiungere il contratto [illegible] 7 quadri che [illegible] realizza senza patemi: 4 quadri + 6 cuori + 2 picche + il taglio danno le 13 prese dell'in[illegible].

Ebbene: ho trovato molti piccoli slam a cuori dichiarati e [illegible] (qui non c'è taglio che dia la tredicesima levée: lesson [illegible] con pari [illegible] meglio il contratto nel colore pari tra mano e morto, che [illegible] varie 5-3 o più); ho trovato un paio di 7 cuori un down, un [illegible] abbondante di 4 cuori + 2, ma nemmeno un grande a quadri.

In tutto ciò bisogna leggere anche una piccola [illegible]sl [illegible] danni del fana[illegible] delle multicolor; in[illegible] un'apertura di questo tipo complica indubbiamente lo sviluppo che porta a trovare l'incontro a quadri, non saprei dire se per difficoltà intrinseche o per poltroneria [illegible].

Anche la disamina dello score della mano seguente non conforta eccessiva[illegible] sulla perizia licitativa dei giocatori, a [illegible] [illegible] tratti della solita intossicazione da [illegible] S.A. che [illegible] specialmente in Mitchell, la ben [illegible] palcodipendenza.

Apre Ovest in seconda posizione, tutti vulnerabili, di 1 cuori e non c'è al[illegible] che [illegible] impedisca di licitare 2 fiori sulla risposta di 1 picche del partner.

Ora possiamo anche concedere [illegible] magnanimo perdono a quanti hanno scelto la manche a cuori per le 11 prese che si realizzano, ma di trov[illegible] tutta una serie di 3 S.A. mette di cattivo umore, più [illegible] [illegible] a vedere che più d'uno lo mantiene grazie ad un attacco infelice di Sud, [illegible] gnando quasi il top.

L'ottimo piccolo slam a [illegible] ha premiato cinque coppie in tutto, eppure, [illegible] volta [illegible]ato il singolo [illegible] quadri dell'apertore, dovrebbe essere agevole trovarlo.

Dei torinesi citiamo il 7° posto del s[illegible] Dubois-Ferraro il 14° di Di Nardo-Magnani Guido e ancora [illegible] premio Curò-Liguori Mini seguiti da Guerniani Federico e Grignani. [illegible] Costa-Vivaldi è toccato il premio per il miglior risultato del secondo turno.

Il torneo Marano

Si è tenuta [illegible] bridge club la più importante competizione [illegible] a squadre libere, con qualificazioni a sistema Danese a gironcini finali a quattro. Vittoria della squadra Costa con Vivaldi lei e lui, Piandra e Fiz sulla Lavazza con Maria Teresa Lavazza, Santià, [illegible], Versace e Pittaluga; terza Carmagnola con il capitano, Petitto, Bardini, Grignani, Formi[illegible] e Ciramino; quarti Bogliolone, Bollea, Boetti, Corti e Roberti.

A cura di
Carlo Grignani

Dietro le quinte di «Sigfrido» alla vigilia della prima

ZAMPATA DI DRAGO AL REGIO

L'OPERA DI WAGNER, UN KOLOSSAL ALLE RADICI DEL MITO

Renato Bruson è l'attesissimo «Don Giovanni»

PROGRAMMA

Sette opere due balletti

Sette opere in cartellone, due spettacoli di balletto. Cinque produzioni del Regio, due coproduzioni: *Don Pasquale* con Ginevra e *Riccardo III* La Scala. Il «Via» il 3 novembre (prima inaugurazione in Italia), la conclusione il 18 giugno. La stagione del d'opera quest'anno è piuttosto ricca, e brilla per il *Ring* wagneriano. C'è un doppio *Don Giovanni*: un lato il balletto di Jean-Luc Leguay, un manipolo di stars guidate da Fernando Bujones, dall'altro il capolavoro mozartiano, con l'attesissimo Renato Bruson e la regia Luigi Squarzina.

E poi: *Don Pasquale* che permetterà a Ugo Gregoretti di la sua vena migliore di regista, con una Luciana Serra presumibilmente irresistibile panni di Norina; una *Carmen* dalla fortuna, perché Lucia Valentini l' scorso ha dato forfait a Napoli, sicché questo è il debutto italiano nel ruolo (e una Carmen da brivido); una *Traviata* che Barbara Daniels, americana dalla voce formidabile Violetta è una trappola continua); l'omaggio alla musica contemporanea col truce *Riccardo III* di Flavio Testi.

Gran finale tempio della danza classica mondiale trasportato pari pari al Regio: il Kirov di Leningrado.

Sigfrido, do, quadro primo. Sembra una normalissima foresta quella cui s'inoltra il giovane eroe, spiato da lontano da Alberico e da Mime: un tappeto erboso ondulato, cinque alberi giganteschi, cinguettio uccelli. Sigfrido cerca costruirsi uno zufolo, riesce. Allora soffia nel corno d'argento. Ed è il terrore: perché l'erba nasconde un corpo che inizia a pulsare minacciosamente, e gli alberi i colli che sorreggono le cinque teste di un drago: Fafner, che custodisce l'Oro alle figlie del Reno, tanti guai. animale tenta uccidere Sigfrido, ma l'eroe, armato della magica spada Nothung, lo colpisce mortalmente: il corpo sussulta nell'agonia, le teste si abbattono a terra. Il drago scompare... E' questa la scena più spettacolare — e tale trascinare il pubblico ad applauso a aperta, Wagner permettendo — di Sigfrido, l'opera che il 3 novembre inaugura la stagione lirica del Teatro Regio, a proseguimento dell'intero ciclo del *Ring*, ovvero la Tetralogia, che si concluderà (dal 20 gennaio) con *Il crepuscolo degli dei*, per essere poi ripresa integralmente in settembre.

L'allestimento è firmato, per tutto il ciclo wagneriano, dal regista Gianfranco De Bosio, dallo scenografo Attila Kovacs e dalla costumista Santuzza Calì, mentre podio salirà Zoltan Pe- l'impostazione — come è apparso chiaro dall'andata in scena dell'*Oro del Reno* — è naturalistica, alle radici del mito: lontana mille miglia, per intenderci, dal simideologizzazione duo Ronconi-Pizzi di tanti anni fa, o di Patrice Chéreau a Bayreuth. Se n'è parlato molto, il *Ring* non più segreti sotto questo profilo: e allora, perché andare anche noi «alle radici» di quello che è anche un poderoso sforzo tecnico ed Dietro le quinte insomma. Dove l'occhio dello spettatore non giunge. Ed peccato: perché è un grandissimo spettacolo quello che si svolge per consentire a un'idea, a bozzetto, a un disegno in scala di diventare realtà. O meglio, gigantesca finzione che appare.

Ann Evans e Gerd Brenneis durante le prove «Sigfrido» in questi giorni al Regio

Il drago, esempio. Si deve soprattutto all'impegno due specialisti, — il «direttore tecnico» Silvano Cova e il «direttore dell'allestimento tecnico» Aulo Brasuola — il bel progetto dell'ungherese ha potuto rea-: *«Il corpo della bestiaccia — raccontano — è diviso in cinque settori, ognuno dei quali mosso da un cilindro oleodinamico, che simula un grande respiro. Per evitare che il movimento sia troppo meccanico, dunque falso massimo, due diverse centraline collegate cilindri danno diversi impulsi. C'era poi il problema delle teste. Due per uno e mezzo, 90 chili l'una: come farle cadere senza eccessiva violenza, e senza che rotolino fuori dai limiti prestabiliti? Siamo ricorsi ai freni in genere usati per le grandi gru,* scesi s'intende, che "controllano" la caduta. *I colli, dieci metri l'uno, sono composti da anelli rientranti che si affloscíano accanto alle teste»*.

Giorni e giorni studio pochi attimi. Da fare sparire rapidamente: *«Per fortuna c'è una struttura carrellata, azionata meccanicamente, che provvede a togliere di mezzo l'ingombro. E per fortuna il Regio è il teatro moderno ed ampio che tutti . Diversamente, questa Tetralogia sarebbe nata»*.

Proprio così: nessun altro italiano (e pochissimi in Europa) sarebbe in grado di sopportare l'enorme quantità di volumi richiesti dall'allestimento Ko-: i mille metri quadri settore retrostante il palcoscenico, ed i magazzini situati dodici metri sotto, accolgono a 16 gigantesche strutture e ferro impegnate per il solo Sigfrido: la fucina Mime, vista pochi passi, è come l'antro di Polifemo; la roccia su Brunilde dorme protetta dal è sperone degno Dolomiti. E a proposito fuoco: è stato appositi impianto a vapore per simulare il fumo (con tanto di luci rosse), scartando sia il consueto sistema del ghiaccio secco (*«Troppo banale, troppo ovvio»*) sia il «fumo chimico», avrebbe qualche problema cantanti. Non parliamo poi di settembre, quando il *Ring* andrà in scena due volte nell'arco di 15 giorni: occorrerà montare, smontare e riporre quantità di materiale tale aver fatto seriamente meditare l'ingegner Cova e Brasola sull'opportunità di «sfondare» fuori del Regio, chiudendo pezzo di via Verdi. marzo che si lavora ciclo wagneriano, e si è appena a metà dell'opera. Tutti i tecnici Regio, 120 , sono impegnati allo spasimo questo che, solo per la del drago, richiede il lavoro di cinquanta persone tra macchinisti, elettricisti, addetti alle centraline e all'impianto vapore.

Intanto — e vien da chiedersi come diavolo fanno — al Regio son già montate alcune scene *Don Giovanni* che seguirà *Sigfrido*: *«Un altro lavoraccio* — commentano Cova e Brasola — *perché tutti i scenici dovranno strettamente collegati alla partitura»*. Dal ferro e dalla pietra del *Ring* ad eleganti capricci lignei settecenteschi: altra musica , sempre la stessa, dietro le quinte. questa — fatta intuizioni, tecnica, e sudore — all'Opera non ci si proprio.

Vittoria Doglio

UNA LEZIONE DAL M° LEITNER

La spontaneità ritrovata di Beethoven

Il maestro Ferdinand Leitner ha una certa età e di con- I suoi gesti sul podio non sono particolarmente perentori ed aggressivi, tuttavia quando ieri sera e giovedì ha cominciato a dirigere il terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven tutto era di un'esemplare giustezza. Il Beethoven ha un poco il carattere di una testimonianza postuma: giunge da un'epoca musicalmente più felice nella quale questa musica vibrava con maggiore spontaneità. Forse oggi non si danno più le condizioni per interpretazioni di questo genere: troppa estetica, troppo travaglio. dispersione nelle del musicisti. Beethoven lo si esegue sempre di più ma ad onta questa presenza continua l'essenza più intima della sua musica si allontana. Pare che la superficie quel suono; la sostanza è precipitata in chi sa quali misteriose profondità.

Con un interprete come Leitner ritorna quella sostanza perduta e si propaga a tutti gli strumenti dell'orchestra che tornano a parlare disinvoltamente quel linguaggio. E' una musica sovranamente semplice e frugale che richiede un'assoluta giustezza di tono, l'eccesso di riflessione critica produce delle incrinature irreparabili. Il pianista Eugene Istomin non è esente di difetti e neppure l'accordo con l'orchestra è dei più esemplari, tuttavia si inserisce nella linea interpretativa del grande direttore senza turbarla e questo gli con- di cooperare degna- alla realizzazione di un Concerto che suscita tanti ricordi sublimi.

Nella seconda parte della serata Leitner e la grande orchestra sono i protagonisti assoluti: il palco era affollatissimo di di corni, di wagneriane e una straripante massa di archi. Si doveva eseguire la sinfonia di Bruckner, ultima ed incompiuta fatica del compositore austriaco che ha acquistato con gli anni enorme po- di nel pubblico. Ci sono ragioni intelligenti di fascinazione ma le lasceremo in disparte; l'ideologia del crepuscolo austriaco è fin troppo logora. Ben più tenaci sono le ragioni musicali che fanno di questa sinfonia una delle opere più soggettive in La forma oscilla infatti tra quella tradizionale della sinfonia e quella del diario. In questa prospettiva i tre movimenti della Nona ci fanno assistere allo sgretolamento progressivo della tradizione sinfonica.

Il primo tre movimenti la sua grandiosità pare un estremo tentativo di dar vita ad un edificio sonoro ma la sicurezza capace di tenere insieme quelle mastodontiche membra viene invano ricercata volgendo lo sguardo al passato. Il secondo movimento, un classico *Scherzo*, è tutto dominato dall'irrequietezza prodotta dal ritmo martellante timpani. All'interno di quel ritmo cercano di prendere corpo le immagini canore che furono a suo tempo di Schubert ma il battito incalzante e perfino brutale temi di un sorriso. Eppure Bruckner era un contemplativo e un provinciale; viveva in a una campagna fertile e serena. D'onde giunge quell'inquietudine che stravolge le immagini agresti dello *Scherzo*? Sono presagi di un'epoca che cambia, avvertiti con incredibile acutezza da quel mistico suonatore d'organo che vive in un paesino sperduto nella valle del Danubio. Col terzo movimento l'idea dell'impo- componimento, ciò che in passato la sinfonia, acquista un'evidenza manifesta. Dalla del disegno sinfonico si passa forma frammentata del diario: ondate poderose degli ottoni dilagano e si spengono in lunghi raggi, accordi inaspettati e dolci al tempo stesso compaiono all'improvviso come memoria di istanti sublimi, intensità religiosa cominciano a vibrare negli archi ma non riescono a prendere il volo. La musica è solo più turbinare memorie un succedersi di gesti che non hanno seguito ma in tutto quel vagare c'è il sentimento di una superiore unità, una specie sublime raccoglimento che muna tanti respiri diversi.

Con una partitura siffatta si rischia la banalità e l'incoerenza ad ogni passo, ma Leitner non solo è un grande , è uomo quella cultura e di quelle immagini, autentico figlio di quella civiltà e così sotto la sua guida la grande orchestra torinese della Rai trovato la via per un'esecuzione memorabile.

Enzo Restagno

QUARTETTO

Nel nuovo teatrino off ricavato nei sotterranei settecenteschi chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria, Roberta Bosetti e Valter Malosti (giovani allievi della scuola di Massimo Scaglione), propongono ancora stasera e domani sera alle 21,30 «Quartetto», corposo testo del tedesco Heiner Müller, nella bella traduzione Saverio Vertone. Lo spettacolo (luci di Sergio Rissone, tecnico di palco Gigi Gallea) è presentato Granserraglio, nell'ambito della stagione organizzata dagli Artisti Associati.

«Una favola libertina e disarticolata che getta frammenti malati di luce in innumerevoli direzioni... Una metafora ironico-erotica della lotta fra follia e ragione nella solitudine del pensiero, una giostra be//

Dove andiamo stasera in città

CECIL TAYLOR
in concerto al Big

a cura di Clara Caroli

Teatro

Teatro Nuovo. Lo spettacolo di Georges Bernanos «Dialoghi delle Carmelitane», allestito dalla compagnia del Teatro della Tradizione Popolare, va in [illegible] questa sera alle ore 20,30 nella Sala Valentino del Teatro Nuovo. Per domani, l'orario è fissato alle 16.

Cabaret Voltaire. «Le serve, una danza di guerra» è il titolo del lavoro, tratto da un dramma di Jean Genet, che la compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa mette in scena fino a domani (ore [illegible]) al Cabaret Voltaire, in via Cavour 7.

Alfieri. La divertente commedia per un attor solo «C'è un uomo in mezzo al mare», scritta ed interpretata da Gianfranco Jannuzzo, replica ancora questa sera e domani alle ore [illegible] al Teatro Alfieri. Lo spettacolo è firmato da Garinei e Giovannini.

■ **Teatro San Filippo** di via Mario Vittoria 5, stasera e domani alle ore 21,15 il Granserraglio presenta «Quartetto» di Muller. Si tratta di uno studio di preparazione [illegible] in scena da due giovani attori, Roberta Bosetti e Valter [illegible]ti, che operano come nucleo giovane denominato «Specchi rifessinfranti» all'interno [illegible] compagnia Granserraglio.

Discoteche

Studio Due. [illegible] discoteca di via Nizza 32 proseguono gli appuntamenti del sabato con la serie di party del blocco «Bad House». Questa sera, a partire dalle 23 e fino alle 4 del mattino, saranno proposte le ultime tendenze in fatto di musica nera: [illegible] al funky al R'n'B, da Roberto Spallacci, Joe e Grand Master Saveso. Domani sera il tema sarà invece «Double Face» con colonna sonora curata da Joe, Roberta e Lorenzo, a base di brani del presente e del passato. L'ingresso costa 7 mila lire compresa la [illegible].

Madiy. Riapre questa sera la discoteca Madiy, in via Moncenisio 24, a Sant'Antonino di Susa. Il locale, dopo un anno di nuova gestione, si ripresenta completamente rinnovato nel design, ricco di effetti luminosi ed arredato in modo simpatico e confortevole. La scelta musicali, affidata ai dj Beppe e Lello, spaziano tra i brani di maggior ascolto del genere disco-dance. Tra le iniziative del locale sono in programma sfilate di moda, concerti, giochi, concorsi di bellezza femminile e maschili. Madiy è aperto il giovedì e il sabato sera e la domenica pomeriggio e sera.

Big Club. Nella discoteca di corso Brescia 8a va in scena ancora per stasera (ore 22) lo spettacolo «Danza di geni-Nel» una performance di Alex Carmeno che interpreta temi e teorie del filosofo greco Epicuro in chiave drammaturgica. Protagonista dell'inconsueto ed impegnativo lavoro è il danzatore-attore Claudio Prati che è accompagnato dalla ballerina Renata Leoni.

Discoteca di Sassicaria. Apre questa sera la stagione invernale. Ingresso gratuito.

Concerti

Cecil Taylor. Il cinquantaquattrenne pianista americano si esibisce domani sera al Big Club, in corso Brescia 23, alle ore 22. Cecil Taylor è [illegible] dei nomi di maggior prestigio dell'attuale musica afroamericana e si colloca tra i massimi esponenti [illegible] corrente Free del jazz. Sperimentatore ed innovatore incontaminato, che vive tuttora la propria esperienza musicale al di fuori di ogni schema e di ogni influenza, Taylor è un [illegible]ista torrenziale ed un improvvisatore senza limiti.

Flavio Boltro Quartet. Il quartetto del [illegible] Flavio Boltro (composto [illegible] Aldo Mella al basso, Emanuele Ruffinengo alle tastiere ed Elio Rivagli alla batteria) suona questa sera al Cinema Orteo di Pianezza. Il concerto s'inizia alle ore 21. L'ingresso costa 5 mila lire (2 mila per i ragazzi sotto i 14 anni). L'incasso della manifestazione sarà devoluto a favore della ricerca contro il cancro.

Unione Musicale. La serie pomeridiana dei concerti organizzati dall'Unione Musicale offre domani alle ore 17, presso l'Auditorium della Rai, le «stravaganze» degli eminenti illustri del Quintetto di Tango Contemporaneo di Astor Piazzolla. Il musicista argentino suonatore di bandoneon (un particolare tipo di fisarmonica) è accompagnato da Hector Console al contrabbasso, Pablo Ziegler al pianoforte, Horacio Malvicino alla chitarra e da Fernando Suarez Paz al violino.

Musica sperimentale. E' il genere [illegible] quale si è specializzato il gruppo La Deviation che si esibisce questa sera alle ore 22 nella Sala Nagasaki del Circolo Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24.

Cinema

Videodue. E' una rassegna dei video presentati nella sezione Spazio Aperto del [illegible] Internazionale Cinema Giovani, che vengono riproposti oggi e domani presso la Villa Amoretti del Parco Rignon, in corso Orbassano 200. S'inizia questo pomeriggio alle ore 15 con il cortometraggio «Black Out» di William Molducci e Maurizio Rubboli e termina [illegible] alle 18,30 con «Il mondo chiuso - Video intervento sul Carcere delle Nuove, luglio 1987» di Bruno Bigoni. Le proiezioni saranno replicate entrambi i giorni in orario [illegible], dalle 20,30 alle 23,30.

In poltrona davanti alla TV

FANTASTICO
Non ci sono gli ospiti

Raiuno

[illegible]. Nuova rivoluzione a Fantastico: questa sera non ci saranno ospiti. L'ha deciso Adriano Celentano: niente cantanti, niente attori, niente registi o ballerini. Il programma di questa sera sarà tutto confezionato con la [illegible] del [illegible] Fantastico, che oltre al molleggiato annovera Heather Parisi, Marisa Laurito, Boldi e Micheli.

Raidue

[illegible] 12,15 **Sereno variabile.** Sylvester Stallone in esclusiva a Sereno Variabile.

Una troupe di Sereno Variabile con Osvaldo Bevilacqua, Mariagiovanna Elmi e il regista Gianfranco Sacchi superando numerose difficoltà di ogni genere, è riuscita a recarsi [illegible] deserto [illegible] del grande «Rambo III». Nel corso di un'intera giornata trascorsa sul set del film, gli «inviati» di Sereno Variabile hanno realizzato due interviste con Stallone. La prima andrà in onda nella prima parte del programma, tra le 12,15 e le 13: l'attore parlerà con Mariagiovanna Elmi di sport e tempo libero, [illegible] lando che dopo Rocky e Rambo darà vita ad un nuovo personaggio. [illegible] la seconda intervista (in onda nel magazine di Sereno Variabile, [illegible] 13,30 [illegible] 14,20), il popolare Sylvester risponderà alle domande di Osvaldo Bevilacqua sui giovani, la solitudine, e soprattutto [illegible] sul suo rapporto con l'Italia. Stallone, infatti, ha un nonno italiano, e dichiara un grande amore per [illegible] nostra cultura. Orgoglioso delle sue origini, «Rambo» ha annunciato in anteprima a Sereno Variabile che verrà in Italia al più presto, per visitare il paese da cui proviene la sua famiglia: Gioia del Colle (Bari).

Ore 15,45 Oltre il mito. L'affettuosità del titolo — «Cara Hollywood» — spiega lo spirito rievocativo, fra nostalgia e documentario, che si è proposta la curatrice Anna Gioitti. Si tratta di profili che cercano di rievocare, al di là dell'immagine stereotipa che il cinema offre, i risvolti umani, gli [illegible] più teneri e inediti, la segreta psicologia di quegli «mostri sacri» del cinema. [illegible] settimana scorsa ha aperto la serie Grace Kelly, oggi è la volta della Monroe. Forse non a caso sono state scelte, per le prime puntate del programma, due dive [illegible] più distanti sotto tutti i punti di vista non potevano essere. L'una, la figlia prediletta d'un [illegible] miliardario di [illegible]fia: panfilo e «college», diva acclamata, alta società e infine principessa di Monaco. L'altra di natali poveri, in perenne lotta, [illegible], contro gli uomini e la vita, e, da adulta, celebre e ricca e mai felice, in lotta soprattutto contro se stessa. E per entrambe due destini tragici: [illegible] morte nell'automobile [illegible]tamente guidata dalla figlia, l'altra forse suicida dopo le delusioni di «love stories» sul cui sfondo c'erano i fratelli Kennedy. Anche questa sarà la chiave di lettura della rievocazione di Marilyn della quale verranno presentati spezzoni di film e interviste con coloro che l'hanno conosciuta bene.

Ore 23,10. Bruce Springsteen. Si tratta di un filmato acquistato dalla rete, composto di immagini del «tour» americano dello scorso anno di Bruce Springsteen. I brani «live» appartengono tutti alla vena rock del «boss», per il momento tralasciata nel nuovo album «Tunnel of love», che propone invece uno Springsteen riflessivo e intimista. In «Glory days» (questo è il titolo dello «speciale») si [illegible]à dunque Bruce in concerto insieme ai musicisti della «E. Street Band»: Patty Sciafa, Nils Lofgren, Roy Bittan, Danny Federici, Gary Tallent, Clarence Clemon e Max Weinberg. Immagini suggestive, pieno coinvolgimento, finali esplosivi: i concerti di Bruce Springsteen lo scorso anno hanno segnato per lui veri e propri giorni di gloria. «Born to run», «Cadillac ranch», «Thunder road», «Born in the Usa», «4th of July», «Johnny 99», «Glory days»: questi alcuni tra i brani del filmato.

Retequattro

Ore 20,30 L'amore è una cosa meravigliosa. Negli Anni Cinquanta, per la precisione nel 1955, uscì un film che, molto apprezzato anche perché in sintonia con l'epoca, con la moda, il [illegible] e i costumi, fece diventare assai popolare la canzone ad esso legata. Non si tratta di un grande film ma di una storia intimista che, proprio per la staticità del racconto, attrae l'attenzione dello spettatore sulla forza dei sentimenti dei due protagonisti. Il film (tre Oscar) ha per protagonisti Jennifer Jones e William Holden, il regista è Henry King.

[illegible] trama: una dottoressa euroasiatica (sangue [illegible] europeo e cinese), [illegible] Suyen, che esercita la professione in un ospedale di Hong Kong ed è vedova di un generale cinese fucilato dai comunisti, sembra decisa a rinunciare all'amore; ma cambia idea dopo aver incontrato un giornalista [illegible], Mark [illegible], il quale è sposato anche se separato dalla moglie. La [illegible] il unisce rendendo [illegible] ignari di ciò che la gente può pensare per la differenza di razza. La moglie di Mark però non concede il divorzio. Han, che continua a vedere Mark, perde il posto di lavoro. Scoppia la guerra in Corea e Mark deve recarsi al fronte come corrispondente. [illegible] apprende la notizia della sua morte dai giornali.

Raitre

Ore 22,45 Concerto Karajan. Doppio invito di Raitre per un grande e storico concerto di Herbert von Karajan e il pianista Alexis Weissenberg. Chi non avesse l'opportunità oggi lo potrà ascoltare dodici ore dopo, domenica 1° novembre alle 11,15 su Raitre. Il programma comprende il concerto n. 1 di Ciaikovskij in una registrazione del 1967 con l'Orchestra Sinfonica di Berlino.

Raiuno

- FILM 12,05 **Il mercato del sabato,** 2ª parte
- 13,30 **Telegiornale**
- 13,55 **Tg1 Tre minuti di...,** attualità
- 14 — **Prisma,** attualità
- 14,30 **Sabato sport**
- 16,30 **Speciale Parlamento,** attualità
- 17 — **Il sabato dello zecchino,** con Ave [illegible] e Michele di Mauro
- 18 — **Tg1 flash**
- 18,10 **Le ragioni della speranza,** a cura di Carlo De Biase
- 18,40 **Pan. Storie naturali.** Documentario di Marco Visalberghi
- 20,30 **Fantastico,** varietà con Adriano Celentano, Marisa Laurito, Heather Parisi, Massimo Boldi, Maurizio Micheli. Coreografie di Franco Miseria. Regia di Luigi Bonori, in diretta dal Teatro delle Vittorie di Roma
- 22,50 **Telegiornale**
- FILM 23 — **Il gioiello [illegible] corona,** sceneggiato. Con [illegible] Piggot-Smith, Rachel Kempson. Gran Bretagna drammatico 1983 — *Nell'India del 1942 le vicissitudini di una ragazza inglese corteggiata dal capo della polizia, ma innamorata di un indiano educato in Inghilterra* — Ottava [illegible] parte
- — **Tg1 notte**

[illegible] Celentano alle 20,30

Raitre

- 12 — **Magazine 3,** varietà
- FILM 14 — **L'ammaliatrice,** di René Clair, [illegible] Marlene Dietrich, Bruce Cabot, Roland Young, commedia 1941
- 17,25 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
- 17,30 **Derby,** sport
- 17,35 **Rockoltania. 5 ore di musica inglese.** Musicale
- 19,35 **Solo una terra,** attualità
- FILM 20,30 **Una donna di Parigi,** di Charlie Chaplin, con Edna Purviance, Adolphe Menjou, Carl Miller. Usa drammatico 1923 — *Ambientata a Parigi, la storia di una donna, Marie Claire, che, credendosi lasciata dall'innamorato, la convivenza con il quale le risulta pressoché impossibile, entra nello squallido mondo della prostituzione*
- 21,40 **Dieci anni che sconvolgono la tv,** documenti. Quarta puntata: *La sveglia dei giganti (Cina, India e Australia).* Di Carlo Sartori
- 22,35 **Tg3**
- 22,45 **Herbert von Karajan:** Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23. Orchestra Berliner Philharmoniker. Pianista Alexis Weissenberg
- 23,25 **Tg3 notte**
- FILM 23,55 **Bersagli,** di P. Bogdanovich, con Boris Karloff, T. O'Kelly. Usa drammatico [illegible]

Raidue

Robert [illegible] Niro alle 20,30

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,25 **Tg2 lo sport**
- 13,30 **Estrazioni del Lotto**
- 13,35 **Sereno variabile,** attualità
- 14,30 **Tg2 flash**
- 14,35 **Sereno variabile,** attualità
- 15,20 **African Rainbow.** In barca attraverso l'Africa equatoriale
- 15,45 **Cara Hollywood: Marilyn Monroe. Oltre il mito,** profili di grandi attori
- 16,45 **Vedrai,** prossimamente in tv
- 17 — **Tg2 flash**
- 17,05 **Scuola aperta,** attualità
- 17,35 **Basket: un tempo di una partita di campionato**
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,45 **Le strade di San Francisco,** telefilm
- 19,40 **Meteo 2**
- 19,45 **Tg2 Telegiornale**
- 20,20 **Tg2 - lo sport**
- FILM 20,30 **Toro scatenato,** di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Joe Pesci. [illegible]matico 1980 — *Sulle musiche di Mascagni si narra la [illegible] di Jack La Motta, detto «il toro del Bronx». Negli anni Quaranta La Motta diventa un celebre pugile lasciandosi alle spalle un'infanzia turbolenta. La Motta affronta cinque volte il leggendario Ray Sugar Robinson che nel 1951 lo priva del titolo mondiale dei pesi medi*
- 22,35 **Tg2 sportsette**
- 23,05 **Tg2 stasera**
- 23,10 **Bruce Springsteen in Glory days**
- 0,10 **Tg2 notte flash**
- — **Meteo 2**
- 0,15 **Tg2 sportsette** — [illegible] parte

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

- 14 — **Forza Italia,** sport
- 16,30 **Skumpt,** varietà
- — **Il piccolo guerriero,** cartoni animati
- — **Lamù,** cartoni animati
- — **[illegible]sformers,** cartoni animati
- — **Ghostbusters,** cartoni animati
- — **Voltron,** cartoni animati
- 19,30 **M'ama non m'ama,** gioco a premi
- 20 — **La ruota della fortuna,** gioco
- FILM 20,30 **Catlow,** di Sam Wanamaker, con Richard Crenna. Usa western [illegible] — *Avventure di uno sceriffo che scopre che il suo miglior amico è un ladro di bestiame e si lancia al suo inseguimento*
- 22,30 **Odeon sport,** programma sportivo
- FILM [illegible] **L'ostaggio,** di Raoul Walsh, con Errol Flynn, Julie Bishop. [illegible] spionaggio 1943 — *Film di propaganda. In Canada due agenti americani arrestano una spia [illegible]a. Uno dei due ha simpatia per il prigioniero, tradisce e diventa spia anche lui. In realtà è un patriota che fa il doppio gioco per infiltrarsi tra i nazisti*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

- 13 — **Grand Prix,** con Andrea De Adamich
- 14 — **Calcio,** con Roberto Bettega
- 14,30 **I profili dei grandi campioni verso le Olimpiadi,** con Giacomo Crosa
- 15 — **News sport,** con Dan Peterson
- 15,30 **Bim Bum Bam,** per i ragazzi
- — **Mazzole,** [illegible] animati
- — **Pollyanna,** cartoni animati
- — **Holly e Benji,** cartoni animati
- — **[illegible]e Shiro,** cartoni animati
- 18 — **Musica è,** varietà musicale
- 19 — **Starsky e Hutch,** telefilm
- 20 — **Piccola bianca Sibert,** cartoni animati
- 20,30 **Crime story,** telefilm
- 22,20 **Wrestling,** con Dan Peterson
- 23 — **La grande boxe**
- 0,30 **Deejay beach,** musicale

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

- FILM 13,30 **I Jefferson,** telefilm
- FILM 14 — **Il carabiniere a cavallo,** di Carlo Lizzani con Nino Manfredi, A. Stroyberg. Italia commedia 1961 — *Il timido Nino Manfredi ha sempre dato le sue preferenze a tipi un po' paurosi per accettare nelle sue interpretazioni*
- FILM [illegible] **Genitori in blue jeans,** di Camillo Mastrocinque, [illegible] Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi. Italia commedia [illegible] — *Il titolare di una sartoria vuole [illegible] nell'alta società ma conosce solo personaggi strampalati*
- 18 — **Arcibaldo,** telefilm
- 18,30 **Pianeta Terra,** documenti
- 19,30 **Dovere di cronaca,** attualità
- FILM 20,30 **... E poi lo chiamarono il magnifico,** di Clucher, con Terence Hill, Harry Carey. Italia, western 1972 — *Solito spaghetti western con [illegible] che lu se addetto alla fotografia preferito [illegible] Anna Magnani*
- 22,30 **Speciale News**
- 23,15 **Glitter,** telefilm
- 0,15 **Gli intoccabili,** telefilm
- 1 — **Bonanza,** telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

- 13 — **Ciao Ciao,** per i ragazzi
- — **Sandy,** cartoni animati
- — **Georgie,** cartoni animati
- — **Vola mio pony,** cartoni animati
- 14,30 **Detective per amore,** telenovela
- FILM 15,30 **La sbornia di David,** di Norman Krasna, con Van Johnson, Edgard Buchanan. Usa commedia 1950
- 17,15 **Yellow [illegible],** telefilm
- 18,15 **C'est la vie,** gioco a premi
- 18,45 **Il gioco delle coppie,** gioco a premi
- 19,30 **Quincy,** telefilm
- FILM 20,30 **L'amore è una meravigliosa estasi,** di Arthur Maria Rabenalt, con Lilli Palmer, Carlos Thompson. Germania drammatico 1956 — *Una giovane donna ha ancora pochi mesi di vita. Perché non utilizzarlo al meglio? Scappa di casa e va a rifugiarsi in un villaggio di pescatori*
- 22,45 **Parlamento in,** attualità
- FILM 23,40 **Stato unito in America,** di Michael Pressman, con Richard Pryor, Margot Kidder. Usa commedia 1982 — *Amare riflessioni di un reduce dal Vietnam*

Temperature a Torino		Regioni ore 8	
ore 8 +11	TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso in pianura, sereno in montagna. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: cielo poco nuvoloso.	Aosta	+ 4
		Alessandria	+13
		Asti	+12
		Cuneo	+13
		Novara	+11
		Vercelli	+11
		Genova	+15
		Imperia	+18
		Savona	n.p.

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+10
Milano	+12
Bologna	+13
Ancona	+13
Roma	+11
Napoli	+14
Bari	+15
Reggio C.	+19
Palermo	+20
Cagliari	+12

All'estero ieri		
Atene	+ 9	+13
Berlino	+ 1	+ 8
Bruxelles	+ 8	+16
Buenos Aires	+14	+30
Ginevra	+ 9	+16
Lisbona	+ 9	+16
Londra	+ 9	+13
Mosca	— 4	+ 5
New York	+ 4	+13
Parigi	+11	+14
Tokyo	+16	+22

FILM IN PRIMA/«Il siciliano» con Christopher Lambert

GIULIANO, TORPIDO BANDITO

UN ALTRO SCIVOLONE DEL REGISTA MICHAEL CIMINO

IL SICILIANO di Michael Cimino con Christopher Lambert, John Turturro, Giulia Boschi. Drammatico, Usa, colori. (Cinema Vittoria).

Si sgonfia miseramente come un pallone trafitto dal chiodo della curiosità, il film di Michael Cimino su Salvatore Giuliano, intitolato per piacere al pubblico internazionale *The Sicilian* e interpretato da un eroe del cinema di finzione: Christopher Lambert.

Le prime recensioni americane usavano aggettivi come scemo e sensazioni come tonfo. Non sbagliavano davvero perché le polemiche sembrano fatte espressamente per insaporire il lancio del film, che di per sé non si eleva al di sopra d'una sonnolenta serata televisiva. Di tanto in tanto al protagonista, per un vezzo della recitazione o per il sole dell'Isola, la testa ciondola e le palpebre si rinchiudono. Ha pienamente ragione per quanto diano noia gli spettatori che russano in sala.

LA POLEMICA - Michael Cimino, che aveva concordato con la 20th Century Fox un lungometraggio di due ore, al termine del montaggio si è arrestato sulle due ore e mezzo circa d'intreccio. Il regista de *Il cacciatore* e de *L'anno del dragone* da sempre si trova in contrasto con i finanziatori delle proprie fantasie. Con la versione, cresciuta e costata oltre ogni limite de *I cancelli del cielo*, aveva mandato in fallimento la United Artists fondata da Charlie Chaplin e Douglas Fairbanks, la quale [illegible] oggi semplicemente come distribuzione consociata con il leone della Metro.

Verrebbe in ogni modo naturale prendere posizione in favore dell'autore che vede nel suo personale [illegible] la materia trattata e necessita della libertà per esprimersi. La cosa vale sempre purché si tratti di cinema d'autore, di un'opera cioè che al regista costi sudore e sangue, senza la tentazione delle mediocri concessioni commerciali. Qui invece siamo nel pieno dello spettacolo gastronomico del tipo «usa e butta», perciò le proteste di Cimino vanno accolte con un minimo di diffidenza.

Christopher Lambert

Per di più la sceneggiatura di Steve Shagan e la revisione di Gore Vidal, sulla traccia d'un romanzo di Mario Puzo, non chiedono licenza in nome della fantasia ma in nome del calcolo. Ci spieghiamo: fare di Giuliano un bandito romantico che si comportava da Robin Hood rubando ai ricchi per dare ai poveri, giova per il primo impatto con il grosso pubblico. Nessuna persona [illegible] (non andiamo a scomodare gli storici di professione che in una pellicola non c'entrano) oserebbe poi sostenere che Salvatore Giuliano aveva ordinato di sparare sopra le teste e non ai corpi della folla che celebrava il 1° Maggio a Portella delle Ginestre.

LA TRAMA - Il bandito non era che un picciotto di cuore. La prima volta che ha che fare con la giustizia, sta trasportando del grano in una bara per sfamare i diseredati ne: suo paese di Montelepre. Poiché uccide un carabiniere e scompare gravemente ferito, viene dato per morto. Comincia invece a quel punto, sul finire della guerra, la leggenda del figliolo di Sicilia.

Giacca di velluto e pantaloni di fustagno, con una camicia bianca e i capelli pieni di brillantina, Giuliano assume ed esalta il tipo del vendicatore dei soprusi. In realtà spara contro gli inermi, sequestra chi gli si oppone. Ma è il primo a soccorrere la famiglia del traditore che ha «dovuto» uccidere.

Dietro lui si muovono le autorità detentrici d'un potere che la sua attività disordinata rischia di compromettere. La mafia, la Chiesa e l'aristocrazia non perdono più un colpo dacché scendono in campo con la diplomazia e l'astuzia. Giuliano viene manovrato per la tesi separatista dell'isola, che dovrebbe diventare il 51° Stato nordamericano. In una sequenza d'involontaria comicità, a letto con una vogliosa baronessa oriunda degli Usa, le chiede d'intercedere presso il presidente Truman. Vorrebbe parlargli.

Meglio tornare alla fidanzata, alla giustizia sommaria ma generosa, alle razzie che un'amnistia potrebbe cancellare.

Peccato che sia caparbiamente andato troppo avanti. A uno a uno i suoi lo abbandonano su pressione del capo mafia Don Masino. Gli rimane solo il cugino e amico Pisciotta. Ma quando su una barca, lo vede avanzare verso di lui con l'arma in pugno, Giuliano capisce che la sua avventura è finita.

IL GIUDIZIO - Michael Cimino, che ama sinceramente l'Italia, in certi momenti guarda agli eroi negativi di Rosi (*Salvatore Giuliano*) e alle masse inarrestabili di Bertolucci (*Novecento*). Sono purtroppo sensazioni ingannevoli perché il regista-maggiordomo obbedisce strettamente agli ordini di quella stessa produzione che ora sembra contestare. Non si trova nulla di personale nella ricostruzione di un'epopea malata né di originale nella [illegible] delle personalità sbagliate. L'unica sequenza bella — l'arrivo in paese dei carabinieri con un corteo che dà un rombo di morte — si confonde tra cento effetti plateali e cento discorsi generici.

Addirittura, nel correggere la realtà per fini commerciali, Cimino non s'accorge di falsarla in senso antispettacolare. La fine di Pisciotta in carcere, avvelenato con la stricnina versata nella pacifica tazzina di caffè, ha molto più vigoria nella nuda cronaca rispetto all'immaginario intervento d'un certo «professore» che regala a Pisciotta la droga in quantità letale.

Del protagonista si è detto, oscilla colpito dalla malattia del sonno. In ogni modo quando parla, fa di peggio. Che dire del dialogo con la baronessa siculo-americana che sia per depredare e magari possedere? Vedere Giuliano che disquisisce su Glenn Miller preferendogli Count Basie, è cosa da non crederci. Anche adesso, scritto sulle righe del giornale, l'episodio si direbbe inventato da un buontempone che scherzi sul film girato in super 8 da un amico incompetente.

Piero Perona

La nuova stagione

LA DANZA AL TEATRO DI TORINO CON FURNO FRACCI E DORELLA

Arte che non cerca di imitare la realtà, che utilizza le forme e le linee per se stesse, fatte di grafismi puri ma indissociabili dai corpi degli esecutori, la danza può ricevere dalla composizione dei programmi connotazioni assai diverse, e divenire, quale espressione contemporaneamente descrittiva e metafisica, strumento di un gioco sottile di allusioni e rimandi pur restando fedele ai temi prescelti.

La Stagione di Balletti 1987-88 della Compagnia di danza Teatro di Torino presentata ieri alla stampa da Loredana Furno, si articola lungo due principali direttrici. La tematica di balletti narrativi attinti al più tradizionale repertorio e riproposti con qualche variante dovuta a una più moderna rilettura, e concerti di danza atti ad offrire interessanti accostamenti tra coreografi e compositori, o a chiamare giovani datori a dare opportuno rilievo ai risultati delle loro ricerche secondo le singole emergenti personalità.

La serata inaugurale della stagione avrà luogo lunedì 9 novembre. Sarà in favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, e comprenderà la presentazione del nuovo sipario dipinto per la scena da Enrico Paulucci; una esibizione di Arturo Brachetti su *Le Divine degli Anni 20*; alcune improvvisazioni musicali del maestro Giorgio Gaslini con l'intervento danzato di Loredana Furno e della sua Compagnia. In tale occasione il Teatro Massaua cambierà la denominazione in Teatro di Torino, quale omaggio alla prestigiosa fondazione gualiniana operante nella nostra città dal 1925 al 1930, e i cui meriti saranno ricordati dalle testimonianze di Massimo Mila. La Compagnia debutterà il 27 novembre con un Concerto di danza su musiche di Gaslini e Berio comprendenti: *Schumann reflexion*, *Voci* e *Rondò Metropolitano*, un trittico che si varrà delle coreografie di Jean-Pierre Martal, Lorenzo Bodi e Susanna Egri. *Rondò Metropolitano* avrà una successiva trasposizione televisiva, e dimostrerà come, partendo dal pianoforte di una «sala da ballo» musica e danza escano poi per mescolarsi ai rumori della città.

Il mese di dicembre sarà dedicato ai celebri balletti natalizi *La Bella Addormentata* e *Coppelia*, nelle coreografie di Loredana Furno e di Jacqueline de Min, ma pensate in una versione più consona alla sensibilità dei ragazzi d'oggi.

Nel febbraio-marzo '88 la Compagnia di Danza Teatro di Torino riproporrà l'ottocentesco balletto di Salvatore Viganò *Il noce di Benevento* nella rielaborazione di Susanna Egri, e replicherà la storia d'amore non vissuta di Guido Gozzano con Amalia Guglielminetti, messa in musica da Raf Cristiano per la coreografia di Loris Gay, con il titolo *Amo le rose che non colsi*.

Tra febbraio e maggio con *Vivere di danza* avranno luogo quattro distinte serate dedicate a giovani coreografi e a gruppi di danza contemporanea e jazz, quali la *Live Jazz Dance Company* e Raffaella Joannes. Alla fine di aprile Oriella Dorella darà un recital virtuosistico dove comparirà anche con Maurizio Vanadia in un passo a due dal *Romeo e Giulietta* di Cranko. Nel corso della stagione saranno ancora ospiti del Teatro di Torino la Compagnia Carla Fracci-Paolo Bortoluzzi, che porterà la commedia con balli *Sogno romantico ovvero le Divine alla sbarra*, ispirato a Fanny Elssler; l'Axa Balletto di Roma e il Balletto Niccolò Piccinni di Bari.

Nel mese di giugno per il teatro musicale di Scott Joplin verrà allestito *Treemonisha*, una coproduzione della compagnia torinese con l'Accademia Corale Stefano Tempia sotto la regia di Massimo Scaglione. Tra le manifestazioni collaterali per i *Profili di Protagonisti* saranno presenti agli incontri con pubblico Oriella Dorella, Gino Landi e Maurizio Vanadia. Come ogni anno proseguiranno infine gli spettacoli didascalici per le scolaresche, comprendenti anche il balletto antologico *La danza nella musica del Novecento*.

Gianni Secondo

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 4500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici, circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 Tel. 856.521

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. **Drammatico**
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 Tel. 856.521

Vedi teatri.

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, Susan Sarandon, Michelle Pfeiffer e Cher (Usa-colori) — Se tre donne che vogliono evocare un uomo piacevole, vi nasconi, si tratta necessariamente di tre streghe e del diavolo? **Commedia**
Ore 15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

007 Zona pericolo, di John Glen, con Timothy Dalton, Maryam d'Abo, Joe Don Baker, Art Malik (Gran Bretagna-Colori) — Il nuovo James Bond alle prese con un killer donna e un diabolico piano del KGB. **Avventuroso**
Ore 15,10; 17,35; 20; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 23 Tel. 547.180

Accadde in Paradiso, di Alan Rudolph, con Timothy Hutton, Kelly McGillis (Usa-Colori) — Due anime s'incontrano in Paradiso e s'innamorano, ma quella di lei deve ancor nascere. Quando nasce, lui torna sulla Terra. **Fantastico**
Ore 15,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605

Ultimo minuto, di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi, Lino Capolicchio, Nick Novecento, Diego Abatantuono (Italia-Col.) — Margione del calcio è richiamato, tra scandali e polemiche, per salvare la sua squadra dalla retrocessione. **Drammatico sportivo**
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 Tel. 540.110

L'intervista, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Eva Grimaldi (Italia-Colori) — Autobiografia (in buona parte immaginaria) del regista e della sua vita nel cinema, dai primi contatti a oggi. **Commedia**
Ore 15,10; 18,20; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E Tel. 545.349

Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Rupert Everett, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Due diversità: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del '38. **Drammatico**
Ore 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E Tel. 545.349

Soldati - 365 all'alba, di Marco Risi, con Massimo Dapporto, Alessandro Benvenuti, Agostina Belli (Italia-Colori) — Un anno di vita in caserma. Psicologie che si scontrano, solitudine, situazioni tristi e grottesche. **Drammatico**
Ore 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Viet. 14. ★★/●●●

CRISTALLO
via Gallo 5 Tel. 650.71.00

La bamba, di Luis Valdez, con Lou Diamond Phillips, Rosana De Soto, Elizabeth Peña (Usa-Colori) — Il cantante chicano messicano Ritchie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato. **Musicale**
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 5 Tel. 542.422

Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di una russa. **Drammatico**
Ore 15,40; 17,50; 20; 22,25 ★★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. **Drammatico**
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.5241

La piccola bottega degli orrori, di Frank Oz, con Rick Moranis, Vincent Gardenia, Ellen Greene (Usa-Colori) — Avventure di un fiorista, del suo timido aiutante e di una pianta carnivora, parlante e affamata. Dolby stereo. **Commedia**
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.5241

La casa dei giochi, di David Mamet con Lindsay Crouse, J. Mantegna, Mike Nussbaum (Usa-Col.) — Scrittrice crede di sfruttare l'arte di bidonista del simpatico truffatore per pubblicare senza fatica un bestseller (ma si sbaglia). **Commedia drammatica**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 377.067

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. **Drammatico**
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 500.750

Ricercati: ufficialmente morti, di Walter Hill, con Nick Nolte, Powers Boothe, Maria C. Alonso (Usa-Col.) — Due amici, l'uno difende la legge e l'altro piazza droga. Quello in visita nel Messico d'oggi, hanno persino la donna in comune. **Poliziesco**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 Tel. 521.45.18

Robocop, di Paul Verhoeven, con Peter Weller e Nancy Allen (Usa-Colori) — In una Detroit prossimo futuro la criminalità dilaga, ma ecco un poliziotto straordinario. E' incerto però se sia un uomo o sia una macchina. Non vietato. **Oggi la prima**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.82

Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith. Su Tissue (Usa-Colori) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ed è minacciato da qualcuno... **Avventuroso**
Ore 16,20; 18,25; 20,30; 22,35 ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 537.180

Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori. **Commedia**
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.283

Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reynhold (Usa-Colori) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone piedipiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la 'criminale' ex signora Stallone. **Poliziesco**
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 119.850

Chiuso per ristrutturazione del locale.

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 Tel. 532.448

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. **Drammatico**
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 Tel. 532.448

Who's that girl, di James Foley, con Madonna, Griffin Dunne (Usa-Colori) — Yuppie prossimo al matrimonio deve scortare per poche ore una ragazza uscita di prigione. Lei però vuole vendicarsi di chi l'ha fatta condannare. **Commedia**
Ore 15,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Colori) — Nell'America del proibizionismo quattro incorruttibili poliziotti [illegible] il gangster Al Capone. **Drammatico**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 510.145

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. **Drammatico**
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 Tel. 830.531

Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Due diversità: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del '38. **Drammatico**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 Tel. 511.788

Il siciliano, di Michael Cimino, con Christopher Lambert, John Turturro, Terence Stamp, Barbara Sukowa (Usa-Colori) — La vita del bandito Giuliano ricostruita all'americana da un regista eccezionale nei successi e negli insuccessi. **Drammatico**
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasco 12 Tel. 749.2607

Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting (Italia-Colori). V. 14 **Drammatico**
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●
ZETA RAGAZZI, **Basil l'investigatopo**, di Walt Disney
Ore 15; 16,30; 18

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Salutes 77 Tel. 287.187

Scuola di ladri parte seconda, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, E. M. Salerno (Italia-Colori). **Comico**
Ore 20,30; 22,30 ★/●●●●
AMBRA RAGAZZI, **La carica dei 101 e Pierino e il lupo**, Disney
Ore 14,30; 16,30; ultimo 18,30

FARO
via Po 30 Tel. 832.214

Lunga vita alla signora!, di Ermanno Olmi, con Marco Esposito, Simona Brandalise, Stefania Busarello (Italia-Colori) — Diplomato alla scuola alberghiera serve un grande pranzo. E scopre tutto della vita. **Drammatico**
Ap. ore 20,20; film 20,35; 22,30 ★★★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 465.580

Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, D. Wiest (Usa-Colori) — Rievocazione, allettuosa, divertita e piena di nostalgia, degli anni d'oro della radio in America. Non vietato. **Commedia**
Ore 20,40; 22,20 ★★★★/●●●●

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 795.993

Vedi teatri.

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 8 Tel. 749.2562

Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam (premiato con 4 Oscar). Vers. Hi-Fi contr. A grande richiesta. Non viet. **Guerra**
Ap. 20,15; ult. 22,20 ★★★/●●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 Tel. 874.171

L'amico della mia amica, di Eric Rohmer, con Emmanuelle Chaulet, Eric Viellard (Francia-Colori). **Commedia**
Ore 20,30; 22,30 ★★★★/●●●
SELENE RAGAZZI, **Le avventure di Peter Pan**, di Walt Disney
Due spettacoli, ore 15 e 17

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 111, tel. 612.138) **Highlander, l'ultimo immortale**, di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery, R. Hart. Avventuroso. Ore 20,30; 22,30

CUORE (via Nizza 56, tel. 667.868) **Platoon**, di O. Stone, con Tom Berenger, C. Sheen, W. Dafoe. Ore 16; 18; 20; 22,15

LANTERI (c. O. Cimabue..., tel. 294.134) **Yado**, con Arnold Schwarzenegger. Colori. Ap. 14,30

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.82) Domani **E.T. l'extraterrestre**. Colori. Or. spett. 15 e 17

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacotti 18, tel. 511.293) **Colori animali** con Nadine e Seka (an american production 1987). Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO POSSIGAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) **Sensation in the moving**, con B. Donovan, Lili Marlene (1ª vis.). **La casa delle vedove**, con Carla San, Don Tim. Ore 15, ult. ore 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15) **Teenage anal**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.2440) **Orgia libera e Desideri bestiali** con Karin Schubert. Col. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) **Provocazione carnale (Animal play)**, Jessica Lane, Tommy Price. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAGA (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.074) **Blue Jeans** colori. Ap. 15 Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) **Marilyn my love** con Olinka, Gabriel Pontello. Col. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MILANO ROT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.258) **Glamour parade: Hot feeling (twilight pink)**. Con Veronica Hart, Richard Bolla, Tiffany Clark (Usa '87); **Transex erotic doro**. Novità. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,00.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.6061) **Turbamenti erotici di Pamela, Bizarre moment**. Colori. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.895) **Lucciole blu (Usa)**. Candy Evans; **Deep Throat in America (Usa)**, Gloria Leonard, Merrel [illegible]. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765) **Supermaschio per mogli viziose**, con John Holmes, Karin Schubert, Marina Lotar, Amber Lynn, Tracy Adams. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3600.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) **Marina, corpo da possedere**, con Marina Frajese (novità). Ap. ore 15, ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 6, tel. 530.393) **Trinity Brown**, con Kimberly Carson, John Leslie, Tamara Longley, Joe Silvera. Ap. ore 10, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 877.882) **Il miele sulla bocca** con Trinity Loren. **Fuel Mise**. Col. No stop dalle 14 alle 24.

Il nuovo direttore FS: «Ottimismo attenuato»

QUEL TRENO RALLENTATO

LA «FURIA DEI COBAS» ANCHE A TORINO

Un direttore compartimentale giovane per «garantire la continuità durante le profonde trasformazioni» lungo i binari. I complessi interventi per potenziare linee costruite all'inizio del secolo

Nel mondo dei treni, agitato e confuso in questi giorni da quella che con fantasia un po' fumettiara si potrebbe definire «la furia dei Cobas», c'è anche chi, tutto sommato, rimane ancorato a un solido ottimismo, pur attenuato dalla *«preoccupazione che spinte di questo tipo possono allungare i tempi per la definizione del contratto di lavoro e compromettere la stabilità dei rapporti con i sindacati»*.

A parlare è il nuovo direttore compartimentale per il Piemonte e la Valle d'Aosta delle Ferrovie dello Stato, chiamato in agosto da Roma a sostituire l'ingegner Luigi Ballatore (una vita spesa a organizzare e coordinare il servizio e ora in pensione ma sempre sulla breccia, quale presidente della Satti). E' un dirigente giovane e dinamico, sull'onda dell'inedita politica delle FS nella scelta dei dirigenti periferici, che è *«quella di affidare i compartimenti a funzionari giovani per garantire la continuità della direzione in questa fase di intenso rinnovamento»*: si chiama Giovanni Caprio, ha 44 anni, un modo di comunicare, a parole e a gesti, che trasmette un'impressione di efficienza fuori dei rigidi schemi della burocrazia.

Laurea in ingegneria elettronica a Napoli, rapida carriera fra la caotica città sotto il Vesuvio e la capitale dove era capo dell'Ufficio di pianificazione del servizio impianti elettrici a Roma, Giovanni Caprio ha accettato molto volentieri il trasferimento a Torino, *«che conoscevo già piuttosto bene, apprezzandola, e un Compartimento che si presenta come una delle realtà migliori in Italia: ho trovato qui, fra il personale, un senso di responsabilità e uno spirito di concretezza, una serietà, raramente riscontrabili altrove e che ritengo dovuti alla particolare forma mentis che questa città riesce a delineare»*.

«Caratteristiche che traspaiono anche, devo riconoscerlo, nel comportamento sindacale: Cobas o non Cobas, a Torino il rapporto con i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali è sostanzialmente corretto, le rivendicazioni che stanno dietro gli scioperi [illegible] dei confederali non sono in genere velleitarie o corporative, ma realistiche e non di rado connotate da richiami a una migliore funzionalità del servizio. Il tutto mi convince che non siano necessari qui correttivi e stimoli esterni, ma che sia sufficiente concentrare e non sciupare le notevoli risorse umane e tecniche presenti per accelerare i grandi processi di trasformazione».

Giovanni Caprio parla a raffica, non lesina gli argomenti (rivalutazione del ruolo del treno nel trasporto merci, funzione degli interporti, economicità di gestione, treni superveloci per competere sulla media distanza con l'aereo, ecc.), non sottovaluta i problemi, che per le Ferrovie a Torino e in Piemonte non scarseggiano: *«Sì, c'è davvero ancora molto da fare. Ma il modo in cui chi mi ha preceduto ha impostato il piano di rinnovamento è di grande aiuto: ora poi che i primi importanti interventi per il potenziamento di linee e scali, e per il rilancio del servizio passeggeri e merci, sono stati approvati in linea di massima, finanziamenti specifici compresi, si potrà procedere più speditamente»*.

E' quello che si augurano soprattutto i pendolari, i più penalizzati dalle non infrequenti disfunzioni delle ferrovie... *«Le lamentele sono comprensibili, ma purtroppo esiste un vincolo negativo di fondo. La rete ferroviaria è ancora quella nata all'inizio del secolo per rispondere ad altre esigenze, di trasporto a medio e lungo percorso: la soluzione ottimale è quella della separazione dei flussi di traffico, con linee suburbane solo per i pendolari, come nei maggiori nodi ferroviari europei, in modo da evitare accavallamenti e soggezioni reciproche fra convogli con destinazioni [illegible] diverse. Infatti si sta realizzando il famoso quadruplicamento dei binari, ma è un lavoro complesso e lungo»*.

«D'altronde — continua Caprio —, *se non si fossero costruite le autostrade nel corso di decenni e la rete stradale fosse ancora quella di prima della guerra, come si svolgerebbe il traffico su gomma? C'è stato per le Ferrovie un grave ritardo nella decisione di potenziare le linee e rinnovare le infrastrutture, dovuto anche alla scarsa attenzione da parte del Parlamento e dei governi per il trasporto su rotaia, a torto considerato in regresso nei confronti di quello su strada. Ora la tendenza è mutata radicalmente, ma occorrono tempi lunghi per rimediare»*.

A Torino c'è anche il problema della metropolitana, degli interscambi delle linee urbane con la ferrovia. Rallenterà la trasformazione? *«Non credo. Le interferenze reciproche non sono così intrecciate: comunque gli interventi sono programmati, insieme con gli enti locali, in modo da arrivare al traguardo finale contemporaneamente. Sempre, naturalmente, che ognuno faccia puntualmente la sua parte»*.

Maurizio Spatola

Il direttore Giovanni Caprio nel suo ufficio a Porta Nuova

E I TRENI IN ALTA VALSUSA?

Dall'alta Valle di Susa, in particolare da Bardonecchia, giungono lamentele sul servizio ferroviario: pendolari e altri viaggiatori della zona chiedono come mai sono stati aboliti o non sono mai esistiti treni locali o carrozze su quelli a lungo percorso per tutte le località oltre Bussoleno dopo il convoglio in partenza da Torino alle 19,15.

«I treni delle 20,42 e delle 22,50 terminano la corsa a Bussoleno, quello delle 22,34 porta solo vagoni-letto — dicono — *e, dulcis in fundo, su quello delle 0,10 sono ammessi solo viaggiatori in possesso di biglietto oltre Parigi. Essendo oltretutto non solo Bardonecchia ma anche Ulzio stazioni sciistiche, non sarebbe intelligente favorire questo turismo?»*.

Rispondono dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie: *«E' vero solo in parte e c'è una ragione molto semplice: oltre Bussoleno-Susa nella tarda serata non c'è praticamente richiesta, se non a livello di unità. Non avrebbe senso far viaggiare un treno fino a Bardonecchia per un solo passeggero. Quanto al treno delle 0,10, che ferma a Ulzio all'1,10 e a Bardonecchia all'1,18, l'obbligo del biglietto fino a Parigi e non oltre Parigi riguarda solo le carrozze-cuccette, le altre sono ad accesso libero»*.

Manifesto di prof.

DAL POLI ARRIVANO TRENTA NO

Oltre trenta professori del Politecnico di Torino hanno dato il loro consenso ad informare l'opinione pubblica della loro scelta di votare «no» ai tre quesiti nucleari. Essi sono firmatari di un «manifesto degli energetici torinesi» nel quale si esprimono le ragioni di tale scelta presa, come essi scrivono, liberi da ogni pressione partitica.

Nel manifesto si afferma che l'evento di Cernobil è dovuto a condizioni inesistenti negli impianti italiani attuali e futuri, mentre si avanza il timore che la campagna antinucleare fermi il processo tecnologico e renda più drammatica la crisi energetica italiana. I firmatari appartengono ai dipartimenti della scuola di ingegneria competenti in materia energetica.

Per ragioni di spazio la «ricetta del giorno» è rinviata a lunedì.

Aggiustamenti e novità lunedì per la linea tre

IL METRO' CAMBIA CAPOLINEA

La partenza da piazzale Regina Margherita

Il capolinea della metropolitana leggera — la linea numero tre — si sposta lunedì prossimo da corso Tortona a piazzale Regina Margherita.

Nel tratto fra piazzale Regina Margherita e il capolinea di piazza Hermada che — per ora — non è in esercizio, è possibile utilizzare un servizio automobilistico.

Come viaggiare sulle nuove vetture? In un comunicato l'Azienda Trasporti «avvisa» che «le motrici della serie 7000 sono dotate di sei porte doppie e di due porte semplici alle estremità». La salita e la discesa sono consentite attraverso tutte le porte. I passeggeri in attesa alle fermate dovranno mantenersi all'interno della linea gialla.

Importante: *«Per aprire le porte, sia dall'esterno che dall'interno, i passeggeri devono premere il pulsante situato di lato delle stesse»*.

Le macchine obliteratrici dei biglietti sono poste in corrispondenza delle sei porte.

L'ENERGIA CHE VIENE DAL SOLE

La carovana antinucleare e pro alternative energetiche «Buongiorno sole», organizzata dalla lista verde in collaborazione col gruppo austriaco «Aktion 1 vor 12», è arrivata in piazza Lagrange dove rimarrà fino a domani. Sono in mostra un motore eolico, un lampione ad energia solare che si accende automaticamente al tramonto, due automobili «solari» disponibili per percorsi di prova.

Tutte le installazioni, dall'illuminazione al funzionamento dei video, sono alimentate da energia elettrica prodotta da batterie solari al silicio. Un pullman è attrezzato con pannelli solari e fotovoltaici che fanno funzionare alcuni elettrodomestici. Secondo gli organizzatori la mostra, con materiale illustrativo e spiegazioni dei tecnici, dimostra la validità del sole e del vento come energie rinnovabili e pulite. Stasera alle 20.20 fiaccolata — promossa dal comitato piemontese per il sì — con partenza da piazza Arbarello. Parteciperanno il deputato Gianni Mattioli e l'eurodeputato Alberto Tridente.

oggi & domani

Farmacie aperte

Elenco delle farmacie aperte per turno domani, domenica primo novembre 1987, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19.30:
via Mosca 1; via Arnaldo da Brescia 35; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; via Vanchiglia 28; piazza Pitagora 8; via Giosuè Borsi 116; corso Sommeiller 31; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 58.

Vetrine

● Com'è ormai tradizione da oggi alcune delle più belle vetrine dei negozi di via Roma sono dedicate alle varie Armi delle Forze Armate. Le vetrine sono state allestite dai comandi e dai reparti dell'Esercito di stanza a Torino.

Festa Forze Armate

● Domani, in occasione della festa delle Forze Armate, sarà possibile, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, visitare le caserme «Cavour», di corso Brunelleschi 112, sede del sesto battaglione bersaglieri «Palestro» e del Genio ferrovieri; «Monte Grappa», corso IV Novembre 3, sede della brigata alpina «Taurinense»; «Morelli di Popolo», corso Unione Sovietica 150, sede della brigata motorizzata «Cremona».

Sempre domani mattina, alle 9.45, presso la caserma Monte Grappa, cerimonia in onore del *«combattente, del decorato al Valor Militare e dell'orfano di guerra»*. La manifestazione proseguirà alle 11.45 in piazza Castello con l'alzabandiera; alle 12 al Teatro Carignano, rievocazione storica dell'Associazione nazionale Combattenti e Reduci; alle 16 in piazza San Carlo, concerto bandistico della fanfara della scuola Allievi Carabinieri e della banda della brigata «Cremona».

Assemblea pubblica

● Oggi alle 17,30, presso il seminterrato della biblioteca di piazza Falchera 9, assemblea pubblica per discutere su «realizzazione delle carceri a sicurezza attenuata» e «trasferimento campo nomadi dalla cascina Cantinassa a via Germagnano». Interverranno il sindaco Magnani Noya, l'assessore Porcellana e Diego Novelli.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	85	41	62	3	40
Cagliari	89	50	3	57	63
Firenze	12	56	37	64	85
Genova	85	83	21	7	31
Milano	77	80	22	79	3
Napoli	51	52	45	78	46
Palermo	73	6	16	87	29
Roma	38	51	81	21	52
Torino	45	75	21	85	53
Venezia	38	5	63	56	71

COLONNA ENALOTTO

2 2 1 2 2 x 2 x x x x x

I RITARDATARI — Fra i numeri in maggior ritardo sono stati estratti: per BARI il 3 che tardava da 42 settimane; per FIRENZE il 37 e il 56 in ritardo, rispettivamente, da 37 e 40 settimane; per MILANO il 77 che non compariva da 54 settimane; per PALERMO il 73 assente da 43 estrazioni.

Spedizione italiana all'Antartico

IN 125 A COURMAYEUR CON IL POLO NEL CUORE

COURMAYEUR — I 125 membri del Progetto Antartide, tra i quali [illegible] donne, sono a Courmayeur per un periodo di acclimatazione abbinato ad un corso di esercitazioni pratiche, organizzato dalla Scuola militare alpina di Aosta. Il Progetto Antartide, varato tre anni fa dall'Enea in collaborazione con il CNR, ha lo scopo di organizzare ogni anno una spedizione scientifica nel continente antartico in coincidenza con l'estate australe. Quella che partirà il [illegible] novembre è la terza spedizione. I risultati che l'iniziativa si prefigge abbracciano tutti i campi scientifici: dalla meteorologia alla geologia, per finire con la biologia marina.

Gli scienziati, perché, escludendo i militari che curano l'organizzazione logistica, di scienziati e ricercatori si tratta, sono tutti volontari che vengono scelti dopo [illegible] curate visite mediche di idoneità. Il corso in fase di ultimazione a Courmayeur servirà come ultima selezione. I prescelti, raggiunta la Nuova Zelanda in aereo proseguiranno a bordo di due navi particolarmente attrezzate: la Finn Polaris, finlandese, e la Polar Queen norvegese.

Dopo circa 15 giorni di navigazione raggiungeranno il Mare di Ross, nell'Antartide sul 77° parallelo dove si trova la base italiana, situata a poca distanza dal luogo da dove, nel 1912, Scott partì per il Polo Sud. L'esploratore inglese e gli altri membri della spedizione raggiunsero il Polo ma un mese dopo Amundsen e nel viaggio di ritorno persero tutti la vita.

I componenti della spedizione italiana troveranno, sulla costa dov'è ubicata la base una temperatura media di —25° mentre nell'interno (l'anno scorso [illegible] campi erano situati a [illegible] chilometri dalla costa) la temperatura registra —40°, e naturalmente siamo in estate!

Quelli che sono già stati laggiù assicurano che l'atmosfera estremamente secca permette di sopportare senza disagi temperature molto basse, il problema è il vento che per effetto della compressione degli strati superiori di aria molto fredda, soffia al suolo con una violenza che spesso mette in difficoltà gli elicotteri di appoggio.

La spedizione rimarrà in Antartide tre mesi, poi verso la metà di febbraio, assieme a foche, pinguini e uccelli, ripartirà per evitare di rimanere intrappolata dai ghiacci. Il materiale e i viveri in eccedenza rimarranno alla base per il prossimo anno poiché l'Antartide conserva quasi tutto inalterato.

Gianluigi Miletto

PER UN DEBITO DI 14 MILIONI UCCIDE UN UOMO A FUCILATE

COMO — Ossessionato dai debiti, sconvolto dall'aver visto l'ufficiale giudiziario pignorare tutti i beni di famiglia, un giovane artigiano di Cabiate ha ucciso un uomo e ne ha ridotto in fin di vita un secondo, per esigere un credito di 14 milioni di lire.

E' una storia di sangue e morte, nata tra le difficoltà economiche in cui si trovano numerosi artigiani del mobile, un settore in forte crisi. Il giovane omicida è Attilio Busnelli, 24 anni, residente a Cabiate in via Milano 68. La vittima è Giuseppe Tanzi, residente in via Spalno 11, sposato, senza figli. Il fratello di Tanzi, Luigi, 47 anni, sposato, padre di sei figli, si trova ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Sant'Anna di Como. Un colpo di fucile gli ha devastato il volto. Ieri Luigi Tanzi è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico che è riuscito. Ma la prognosi è riservata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri quando nel cortile dell'azienda artigiana Tanzi è giunto il Busnelli. Il giovane è entrato negli uffici per chiedere il pagamento di un credito di 14 milioni che risale all'anno scorso. «Mi dovete dare i soldi, ne ho bisogno. Ho con me delle cambiali, firmatemi almeno queste», ha insistito il Busnelli che da tempo cercava inutilmente di riscuotere il suo credito per lavori eseguiti con il padre per conto della ditta Tanzi. Di fronte all'ennesimo rifiuto, e dopo qualche parola di troppo, che sarebbe stata anche accompagnata con un lancio di un martello, il giovane mobiliere è tornato sui suoi passi per prendere un grosso Winchester a canne mozze. Giuseppe Tanzi ha affrontato il giovane che, ormai fuori di sé, ha esploso un colpo di fucile che ha raggiunto in pieno petto l'artigiano. A quel punto è intervenuto Luigi Tanzi, che ha cercato di bloccare il giovane, che stava allontanandosi a piedi. Luigi Tanzi lo ha inseguito a bordo della [illegible] GTI.

Quando il Busnelli si è visto raggiungere ha esploso un nuovo colpo di fucile che ha raggiunto in pieno volto Luigi Tanzi.

COSTRINGEVANO SCOLARI A DROGARSI DUE ARRESTI A SORRENTO

NAPOLI — I carabinieri di Sorrento sono riusciti ad arrestare due spacciatori che dall'inizio dell'anno scolastico, dinanzi alle scuole [illegible] di Sant'Agnello, un paesino della costiera, costringevano con la forza alcuni bambini ad iniettarsi piccole dosi di eroina. Le manette per i due spacciatori, Saverio Castellano di 23 anni ed Aldo Guarracino di 20, arrestato all'Aquila, città dove prestava servizio militare, sono scattate su mandato di cattura del pretore di Sorrento, cui i carabinieri avevano inviato un dossier sulla vicenda.

Dalle indagini condotte dai militari è emerso che gli spacciatori prima convincevano giovani studenti a seguirli in posti appartati, poi li immobilizzavano costringendoli a farsi iniettare lo stupefacente. Su denuncia di alcuni genitori, cui i bambini avevano riferito le aggressioni subite, sono state avviate le indagini, che dopo pedinamenti, appostamenti e confronti si sono concluse con gli arresti di ieri. E' una nuova amara vicenda per gli adolescenti che vivono a Sant'Agnello: tre anni or sono nella cittadina fece scalpore l'arresto di due uomini che violentavano scolari.

Temperatura a Torino	
ore 8	+11

TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso in pianura, sereno in montagna. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: cielo poco nuvoloso.

Regioni ore 8	
Aosta	+ 4
Alessandria	+13
Asti	+12
Cuneo	+13
Novara	+11
Vercelli	+11
Genova	+13
Imperia	+18
Savona	n.p

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+10
Milano	+12
Bologna	+13
Ancona	+13
Roma	+11
Napoli	+14
Bari	+15
Reggio C.	+19
Palermo	+20
Cagliari	+12

All'estero ieri		
Atene	+ 9	+13
Berlino	+ 1	+ 8
Bruxelles	+ 6	+16
Buenos Aires	+14	+30
Ginevra	+ 9	+16
Lisbona	+ 9	+16
Londra	+ 8	+13
Mosca	− 4	+ 5
New York	+ 4	+13
Parigi	+11	+14
Tokyo	+16	+22

FILM IN PRIMA/«Il siciliano» con Christopher Lambert

GIULIANO, TORPIDO BANDITO

UN ALTRO SCIVOLONE DEL REGISTA MICHAEL CIMINO

La nuova stagione

LA DANZA AL TEATRO DI TORINO CON FURNO FRACCI E DORELLA

Arte che non cerca di imitare la realtà, che utilizza le forme e le linee per se stesse, fatte di grafismi puri ma indissociabili dai corpi degli esecutori, la danza può ricevere dalla composizione dei programmi connotazioni assai diverse, e divenire, quale espressione contemporaneamente descrittiva e metafisica, strumento di un gioco sottile di allusioni e rimandi pur restando fedele ai temi prescelti.

La Stagione di Balletti 1987-88 della Compagnia di danza Teatro di Torino presentata ieri alla stampa da Loredana Furno, si articola lungo due principali direttrici. La tematica di balletti narrativi attinti al più tradizionale repertorio e riproposti con qualche variante dovuta a una più moderna rilettura, e concerti di danza atti ad offrire interessanti accostamenti tra coreografi e compositori, o a chiamare giovani autori a dare opportuno rilievo ai risultati delle loro ricerche secondo le singole emergenti personalità.

La serata inaugurale della stagione avrà luogo lunedì 9 novembre. Sarà in favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, e comprenderà la presentazione del nuovo sipariétto dipinto per la scena da Enrico Paulucci; una esibizione di Arturo Brachetti su *Le Divine degli Anni 20*; alcune improvvisazioni musicali del maestro Giorgio Gaslini con l'intervento danzato di Loredana Furno e della sua Compagnia. In tale occasione il Teatro Massaua cambierà la denominazione in Teatro di Torino, quale omaggio alla prestigiosa fondazione gualiniana operante nella nostra città dal 1925 al 1930, ed i cui meriti saranno ricordati dalle testimonianze di Massimo Mila. La Compagnia debutterà il 27 novembre con un Concerto di danza su musiche di Gaslini e Berio comprendenti: *Schumann reflexion*, *Voci* e *Rondò Metropolitano*, un trittico che si varrà delle coreografie di Jean-Pierre Martal, Lorenzo Bedi e Susanna Egri. *Rondò Metropolitano* avrà una successiva trasposizione televisiva, e dimostrerà come, partendo dal pianoforte di una «sala da ballo» musica e danza escano poi per mescolarsi ai rumori della città.

Il mese di dicembre sarà dedicato ai celebri balletti natalizi *La Bella Addormentata* e *Coppelia*, nelle coreografie di Loredana Furno e di Jacqueline de Min, ma pensate in una versione più consona alla sensibilità dei ragazzi d'oggi.

Nel febbraio-marzo '88 la Compagnia di Danza Teatro di Torino riproporrà l'ottocentesco balletto di Salvatore Viganò *Il noce di Benevento* nella rielaborazione di Susanna Egri, e replicherà la storia d'amore non vissuta di Guido Gozzano con Amalia Guglielminetti, messa in musica da Raf Cristiano per la coreografia di Loris Gay, con il titolo *Amo le rose che non colsi*.

Tra febbraio e maggio con *Vivere di danza* avranno luogo quattro distinte serate dedicate a giovani coreografi e a gruppi di danza contemporanea e jazz, quali la *Live Jazz Dance Company* e Raffaella Joannes. Alla fine di aprile Oriella Dorella darà un recital virtuosistico dove comparirà anche con Maurizio Vanadia in un passo a due dal *Romeo e Giulietta* di Cranko. Nel corso della stagione saranno ancora ospiti del Teatro di Torino la Compagnia Carla Fracci-Paola Borboni, che porterà la commedia con ballo *Sogno romantico ovvero le Divine alla sbarra*, ispirato a Fanny Elssler; l'Axa Balletto di Roma e il Balletto Niccolò Piccinni di Bari.

Nel mese di giugno per il teatro musicale di Scott Joplin verrà allestito *Treemonisha*, una coproduzione della compagnia torinese con l'Accademia Corale Stefano Tempia sotto la regia di Massimo Scaglione. Tra le manifestazione collaterali per i *Profili di Protagonisti* saranno presenti agli incontri con pubblico Oriella Dorella, Gino Landi e Maurizio Vanadia. Come ogni anno proseguiranno infine gli spettacoli didascalici per le scolaresche, comprendenti anche il balletto antologico *La danza nella musica del Novecento*.

Gianni Secondo

IL SICILIANO di Michael Cimino con Christopher Lambert, John Turturro, Giulia Boschi. Drammatico, Usa, colori. (Cinema Vittoria).

Si sgonfia miseramente come un pallone trafitto dal chiodo della curiosità, il film di Michael Cimino su Salvatore Giuliano, intitolato per piacere al pubblico internazionale *The Sicilian* e interpretato da un eroe del cinema di Hollywood: Christopher Lambert.

Christopher Lambert

Le prime recensioni americane usavano aggettivi come «fiasco» e sensazioni come tonfo. Non sbagliavano davvero perché le polemiche sembrano fatte espressamente per insaporire il lancio del film, che di per sé non si eleva al di sopra d'una sonnolenta serata televisiva. Di tanto in tanto al protagonista, per un vezzo della recitazione e per il sole dell'isola, la testa ciondola e le palpebre si rinchiudono. Ha pienamente ragione per quanto diano noia gli spettatori che russano in sala.

LA POLEMICA - Michael Cimino, che aveva concordato con la 20th Century Fox un lungometraggio di due ore, al termine del montaggio si è arrestato sulle due ore e mezzo circa d'intreccio. Il regista de *Il cacciatore* e de *L'anno del dragone* da sempre si trova in contrasto con i finanziatori delle proprie fantasie. Con la versione, cresciuta e costata oltre ogni limite de *I cancelli del cielo*, aveva mandato in fallimento la United Artists fondata da Charlie Chaplin e Douglas Fairbanks, la quale esiste oggi semplicemente come distribuzione associata con il leone della Metro.

Verrebbe in ogni modo naturale prendere posizione in favore dell'autore che vede nel suo personale modo la materia trattata e necessità della libertà per esprimersi. La cosa vale sempre purché si tratti di cinema d'autore, di un'opera cioè che al regista costi sudore e sangue, senza la tentazione delle mediocri concessioni commerciali. Qui invece siamo nel pieno dello spettacolo gastronomico del tipo «usa e butta» perciò le proteste di Cimino vanno accolte con un minimo di diffidenza.

Per di più la sceneggiatura di Steve Chagan e la revisione di Gore Vidal, sulla traccia d'un romanzo di Mario Puzo, non chiedono licenza in nome della fantasia ma in nome del calcolo. Ci spieghiamo: fare di Giuliano un bandito romantico che si comportava da Robin Hood rubando ai ricchi per dare ai poveri, giova per il primo impatto con il grosso pubblico. Nessuna persona sensata (non andiamo a scomodare gli storici di professione che in una pellicola non c'entrano) oserebbe poi sostenere che Salvatore Giuliano aveva ordinato di sparare sopra le teste e non al cuore della folla che celebrava il 1° Maggio a Portella delle Ginestre.

LA TRAMA - Il bandito non era che un picciotto di casre. La prima volta che ha che fare con la giustizia, sta trasportando del grano in una bara per sfamare i diseredati nel suo paese di Montelepre. Poiché uccide un carabiniere e scompare gravemente ferito, viene dato per morto. Comincia invece a quel punto, sul finire della guerra, la leggenda del figliolo di Sicilia.

Giacca di velluto e pantaloni di fustagno, con una camicia bianca e i capelli pieni di brillantina, Giuliano assume ed esalta il tipo del vendicatore dei soprusi. In realtà spara contro gli inermi, sequestra chi gli si oppone. Ma è il primo a soccorrere la famiglia del traditore che ha «dovuto» uccidere.

Dietro lui si muovono le autorità detentrici d'un potere che la sua attività disordinata rischia di compromettere. La mafia, la Chiesa e l'aristocrazia non perdono più un colpo dacché scendono in campo con la diplomazia e l'astuzia. Giuliano viene manovrato per la tesi separatista dell'isola, che dovrebbe diventare il 51° Stato nordamericano. In una sequenza d'involontaria comicità, a letto con una vogliosa baronessa oriunda degli Usa, le chiede d'intercedere presso il presidente Truman. Vorrebbe parlargli.

Meglio tornare alla fidanzata, alla giustizia sommaria ma generosa, alle razzie che un'amnistia potrebbe cancellare.

Peccato che sia caparbiamente andato troppo avanti. A uno a uno i suoi lo abbandonano su pressione del capo mafia Don Masino. Gli rimane solo il cugino e amico Pisciotta. Ma quando su una barca, lo vede avanzare verso di lui con l'arma in pugno, Giuliano capisce che la sua avventura è finita.

IL GIUDIZIO - Michael Cimino, che ama sinceramente l'Italia, in certi momenti guarda agli eroi negativi di Rosi (*Salvatore Giuliano*) e alle masse inarrestabili di Bertolucci (*Novecento*). Sono purtroppo sensazioni ingannevoli perché il regista-maggiordomo obbedisce strettamente agli ordini di quella stessa produzione che ora sembra contestare. Non si trova nulla di personale nella ricostruzione di un'epopea malata né di originale nella reinvenzione delle personalità sbagliate. L'unica sequenza bella — l'arrivo in paese dei carabinieri con un corteo che dà un rombo di morte — si confonde tra cento effetti plateali e cento discorsi generici.

Addirittura, nel correggere la realtà per fini commerciali, Cimino non s'accorge di falsaria in senso antispettacolare. La fine di Pisciotta in carcere, avvelenato con la stricnina versata nella pacifica tazzina di caffè, ha molto più vigoria nella nuda cronaca rispetto all'immaginario intervento d'un certo «professore» che regala a Pisciotta la droga in quantità letale.

Del protagonista si è detto, oscilla colpito dalla malattia del sonno. In ogni modo quando parla, fa il peggio. Che dire del dialogo con la baronessa siculo-americana che sta per depredare e magari possedere? Vedere Giuliano che disquisisce su Glenn Miller preferendogli Count Basie, è cosa da non credersi. Anche adesso, scritto sulle righe del giornale, l'episodio si direbbe inventato da un buontempone che scherzi sul film girato in super 8 da un amico incompetente.

Piero Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500 -6000
Da martedì a domenica lire 5500-7000

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Vedi teatri.

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, Susan Sarandon, Michelle Pfeiffer e Cher (Usa - colori) — Se tre donne che vogliono evocare un uomo piacevole, vi nasceno, si viene necessariamente di tre streghe e del diavolo? Commedia
Ore 15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
007 Zona pericolo, di John Glen, con Timothy Dalton, Maryam d'Abo, Joe Don Baker, Art Malik (Gran Bretagna-Colori) — Il nuovo James Bond alle prese con un killer donna e un diabolico piano del KGB. Avventuroso
Ore 15,10; 17,35; 20; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.100
Accadde in Paradiso, di Alan Rudolph, con Timothy Hutton, Kelly McGillis (Usa-Color) — Due anime s'incontrano in Paradiso e s'innamorano, ma quella di lei deve ancor nascere. Quando nasce, lui torna sulla Terra. Fantastico
Ore 16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Ultimo minuto, di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi, Lino Capolicchio, Nick Novecento, Diego Abatantuono (Italia-Col.) — Marpione del calcio è richiamato, tra scandali e polemiche, per salvare la sua squadra dalla retrocessione. Drammatico sportivo
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
L'intervista, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Eva Grimaldi (Italia-Colori) — Autobiografia (in buona parte immaginaria) del regista e della sua vita nel cinema, dai primi contatti a oggi. Commedia
Ore 16,10; 18,20; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Rupert Everett, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Due diversità: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del '38. Drammatico
Ore 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
Soldati - 365 all'alba, di Marco Risi, con Massimo Dapporto, Alessandro Benvenuti, Agostina Belli (Italia-Colori) — Un anno di vita in caserma. Psicologie che si scontrano, solitudine, situazioni tristi e grottesche. Drammatico
Ore 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Viet. 14. ★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 3, Tel. 650.71.96
La bamba, di di Luis Valdez, con Lou Diamond Phillips, Rosana De Soto, Elizabeth Peña (Usa-Color) — Il cantante oriundo messicano Richie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato. Musicale
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di una russa. Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20; 22,35 ★★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La piccola bottega degli orrori, di Frank Oz, con Rick Moranis, Vincent Gardenia, Ellen Greene (Usa-Color) — Avventure di un fiorista, del suo timido aiutante e di una pianta carnivora, parlante e affamata. Dolby stereo. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La casa dei giochi, di David Mamet con Lindsay Crouse, J. Mantegna, Mike Nussbaum (Usa-Col.) — Scrittrice crede di sfruttare l'arte di bidonista del simpatico Mike per pubblicare senza fatica un bestseller (ma si sbaglia). Commedia drammatica
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Ricercati: ufficialmente morti, di Walter Hill, con Nick Nolte, Powers Boothe, Maria C. Alonso (Usa-Col.) — Due amici, l'uno difende la legge e l'altro piazza droga. Duello in vista nel Messico d'oggi: hanno persino la donna in comune. Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Robocop, di Paul Verhoeven, con Peter Weller e Nancy Allen (Usa-Color) — In una Detroit prossimo futuro la criminalità dilaga, ma ecco un poliziotto straordinario. E' inoerno però se sia un uomo o sia una macchina. Non vietato. Oggi la prima
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.62
Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith, Su Trasue (Usa-Color) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ed è minacciata da qualcuno. Avventuroso
Ore 16,20; 18,25; 20,30; 22,35 ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Color) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reynhold (Usa-Color) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone piedipiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la 'criminale' ex signora Stallone. Poliziesco
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.650
Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Who's that girl, di James Foley, con Madonna, Griffin Dunne (Usa-Color) — Yuppie prossimo al matrimonio deve scortare per poche ore una ragazza uscita di prigione. Lei però vuole vendicarsi di chi l'ha fatta condannare. Commedia
Ore 15,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Color) — Nell'America del proibizionismo quattro incorruttibili poliziotti debbono incastrare il gangster Al Capone. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.143
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Color) — Due diversità: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del '38. Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.738
Il siciliano, di Michael Cimino, con Christopher Lambert, John Turturro, Terence Stamp, Barbara Sukowa (Usa-Color) — La vita del bandito Giuliano ricostruita all'americana da un regista eccezionale nei successi e negli insuccessi. Drammatico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 13, Tel. 769.2807
Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting (Italia-Color). V. 14. Drammatico
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●
ZETA RAGAZZI, **Basil l'investigatopo**, di Walt Disney
Ore 15; 16,30; 18

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Salute 77, Tel. 297.197
Scuola di ladri parte seconda, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, E. M. Salerno (Italia-Color). Comico
Ore 20,30; 22,30 ★/●●●●
AMBRA RAGAZZI, **La carica dei 101 e Pierino e il lupo**, Disney
Ore 14,30; 16,30; ultimo 18,30

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Lunga vita alla signora!, di Ermanno Olmi, con Marco Esposito, Simona Brandalise, Stefania Busarello (Italia-Color) — Diplomato alla scuola alberghiera serve un grande pranzo. E scopre tutto della vita. Drammatico
Ap. ore 20,20; bis 20,35; 22,30 ★★★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.560
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, D. Wiest (Usa-Color) — Rievocazione, affettuosa, divertita e piena di nostalgia, degli anni d'oro della radio in America. Non vietato. Commedia
Ore 20,40; 22,20 ★★★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 768.669
Vedi teatri.

NUOVO ODEON — via Vercelli 9, Tel. 749.3362
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam (premiato con 4 Oscar). Vers. Hi-Fi contr. A grande richiesta. Non viet. Guerra
Ap. 20,15; ult. 22,20 ★★★/●●●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
L'amico della mia amica, di Eric Rohmer, con Emmanuelle Chaulet, Eric Vieillard (Francia-Color). Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★★★/●●●
SELENE RAGAZZI, **Le avventure di Peter Pan**, di Walt Disney
Due spettacoli, ore 15 e 17

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 111, tel. 612.126) **Highlander, l'ultimo immortale**, di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery, R. Hart. Avventuroso. Ore 20,30; 22,30

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.468) **Platoon**, di O. Stone, con Tom Berenger, C. Sheen, W. Dafoe. Ore 16; 18; 20; 22,15

LANTERI (c. G. Cesare 60, tel. 284.134) **Yado**, con Arnold Schwarzenegger. Colori. Ap. 14,30

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.68) Domani **E.T. l'extraterrestre**. Colori. Or. spett. 15 e 17

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Calori animali** con Italiane e Sexa (an american production 1987). Ore 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,36; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 454.521) **Sensation in the moving**, con S. Donovan, Lili Marlene (1ª vis.). **La casa delle vedove**, con Carla San, Don Tim. Ore 15; ult. ore 22,30

CINECLUB (v. Fr. Cavandra 15) **Teenage anal**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5410) **Orgia libera e Desideri bestiali** con Karin Schubert. Col. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24)

MAFFEI (via P. Tommaso 5, te. 655.334) **Provocazione carnale (Animal play)** Jessica Lane, Tommy Pros. Color. Ap. 14,30; ultimo 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974) **Blue Jeans** color. Ap. 15; Ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) **Marilyn my love** con Olinka, Gabriel Pontello. Col. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.398) Glamour parade: **Hot feeling (twilight pink)**. Con Veronica Hart, Richard Bolla, Tiffany Clark (Usa '87). **Transex erotic duro**. Novità. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6961) **Turbamenti erotici di Pamela. Bizarre moment.** Color. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.685) **Lucciola blu** (Usa). Candy Evens. **Deep Throat in America** (Usa). Gloria Leonard, Marel Roberts. Color. Ap. ore 10, ult. 22,30. Continuato

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.758) **Supermaschio per mogli viziose**, con John Holmes, Karin Schubert, Marina Lotar, Amber Lynn, Tracy Adams. Color. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500

SPLIDA (via Nizza 120, tel. 696.3917) **Marina, corpo da possedere**, con Marina Frajese (novità). Ap. ore 15, ult. 22,30

TORINO (c. Buozzi 6, tel. 530.353) **Trinity Brown**, con Kimberly Carson, Jone Leslie, Tamara Longley, Joe Silvera. Ap. ore 10, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Il miele sulla bocca** con Trinity Loren. **Fool Man**. Col. No stop dalle 14 alle 24